



COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA

(Provincia di Salerno)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 010 del 30 Marzo 2019

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2019 E DELLE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2019. -

L'anno **Duemiladiciannove**, il giorno **Trenta** del mese di **Marzo**, convocato per le ore **9:00**, nella sala sita al primo piano dell'ex Convento dei Domenicani, a seguito di avviso diramato dal Sindaco ai sensi della Legge e dello Statuto Comunale vigente, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione **straordinaria**, **pubblica**, di **prima** convocazione, legittimamente insediato, nelle persone dei signori:

1	Antonio Aloia	Sindaco	Presente
2	Antonietta Coraggio	Consigliere	Presente
3	Marcello Ametrano	Consigliere	Presente
4	Genny De Cesare	Consigliere	Presente
5	Rosario Liguori	Consigliere	Presente
6	Lara Giulio	Consigliere	Assente
7	Piero Matonte	Consigliere	Presente
8	Mario Fariello	Consigliere	Assente
9	Celestino Sansone	Consigliere	Presente
10	Nicola Botti	Consigliere	Presente
11	Francesca Serra	Consigliere	Assente
12	Pietro Miraldi	Consigliere	Presente
13	Anellina Chirico	Consigliere	Presente

Partecipa il Segretario Comunale **dott. Claudio Fierro** con funzioni di assistenza e verbalizzazione.

Il Sindaco, in qualità di Presidente dell'Adunanza Consiliare, in continuazione di seduta, invita i presenti a deliberare sull'argomento in oggetto.

Su richiesta del Sindaco **Antonio Aloia**, il Consigliere **Piero Matonte**, viene delegato ad illustrare la proposta di deliberazione in oggetto.

Piero Matonte: Il Piano Finanziario del servizio per la gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019 rappresenta il documento di programmazione per arrivare a definire il Piano Tariffario della Tassa sui rifiuti (TA.RI.) per l'anno 2019. Il Comune è obbligato alla copertura integrale al 100% del costo del servizio rifiuti attraverso la Tassa sui Rifiuti a carico dei cittadini; inoltre, a partire dall'anno 2018 il Comune è tenuto a considerare il costo standard del servizio rifiuti definito a livello nazionale. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze stabilisce in base ai dati relativi al Comune (percentuale raccolta differenziata, numero di impianti di smaltimento esistente, costo del carburante, quantitativo dei rifiuti, etc.) quanto dovrebbe al massimo costare il servizio dei rifiuti urbani. Molti Comuni italiani si sono trovati fuori dal limite stabilito dal Ministero e, quindi, nella condizione di dover radicalmente riorganizzare il servizio rifiuti per poter contenere i relativi costi. Il costo standard del Comune di Vallo della Lucania è pari ad € 1.746.342,32 a fronte di un costo effettivo pari ad €. 1.698.731,91. Ciò significa che l'organizzazione del servizio per il nostro Comune è pienamente coerente con gli standard nazionali ed è addirittura inferiore per l'importo di € 47.610,41.

Si è potuto realizzare tutto ciò attraverso l'individuazione mediante procedura di gara di un unico gestore (ATI Sarim/Nappi Sud) in grado di gestire tutte le fasi del ciclo dei rifiuti urbani (spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento/trattamento dei rifiuti). La procedura di gara ha comportato, infatti, un risparmio economico annuo per il Comune di €. 173.156,33 oltre IVA al 10% dovuta per legge. L'organizzazione del nuovo servizio sta registrando un aumento della percentuale della raccolta differenziata che, per l'anno 2018, ha raggiunto circa il 55% con l'obiettivo di raggiungere la percentuale del 75%. A breve ci saranno importanti novità che l'Amministrazione intende introdurre in tema di raccolta dei rifiuti. In particolare, si intende passare da un tipo di raccolta "porta a porta" ad un sistema di raccolta mista, attraverso il potenziamento dell'utilizzo delle isole ecologiche interrate che allo stato sono ubicate in 8 zone del territorio comunale (più un'altra che sarà attivata al più presto su via Angelo Rubino) con l'obiettivo di arrivare alla copertura dell'intero territorio.

Sarà, inoltre, riorganizzato il calendario di raccolta dei rifiuti prevedendo una riduzione delle giornate dedicate al conferimento ed alla raccolta dei rifiuti non differenziati al fine di indurre i cittadini a differenziare sempre di più e meglio. Ulteriori obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale sono riferiti ad investimenti sui siti destinati alla gestione dei rifiuti. In particolare si prevede di potenziare il centro di raccolta comunale in località Ficarrole e la realizzazione di un'isola ecologica attrezzata nella Località Cognulo alla frazione Angellara.

Entrando nel merito dei costi del servizio rifiuti programmati per l'anno 2019, si ricorda quanto segue:

- è previsto il costo annuo del contratto di servizio con l'ATI Sarim/Nappi Sud pari a complessivi € 1.483.268,40;
- è previsto il costo per raccolta/trasporto/smaltimento verde pubblico comunale quantizzato in € 66.000,00 annui. Il costo relativo alla manutenzione ordinaria del verde (potatura, sfalcio, etc.) graverà, invece, a carico del bilancio comunale. Tale costo è relativo ad attività aggiuntive rispetto a quelle contrattualmente previste, al fine di dare maggiore decoro e pulizia all'intero territorio comunale.
- sono previsti ulteriori costi per € 30.669,79 al fine di dotare le isole ecologiche interrate di un adeguato sistema di video sorveglianza, di promuovere attività di comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini in merito alla tutela e al rispetto dell'ambiente nonché per il potenziamento delle attività di verifica e controllo con la collaborazione di associazioni non lucrative operanti nel settore.
- sono previsti i costi per il funzionamento del settore tributi del comune, recentemente potenziato, e per la gestione della Tassa sui Rifiuti; vale a dire per l'acquisto di software, la spedizione degli avvisi di pagamento, le spese per il contenzioso, etc.
- è presente nel piano finanziario una voce di costo relativa alla quota di partecipazione obbligatoria all'Ente d'Ambito per il Servizio di Gestione dei Rifiuti istituito ai sensi della Legge Regionale 26 maggio 2016 n. 14. Per l'anno 2019 tale costo è pari ad €. 1 ad abitante per complessivi € 8.352,00.
- infine è stata prevista, ma solo prudenzialmente, la quota annua richiesta dal Consorzio Rifiuti Salerno 4 (CORISA4) in liquidazione, con l'intento anche di transigere la debitoria pregressa maturata nei confronti dello stesso.

Vengono detratti dai costi sopra determinati il contributo statale per la gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche pari ad € 16.192,05 nonché il costo delle riduzioni ed esenzioni tariffarie a carico del comune per € 7.539,86. Per quanto detto il costo del servizio rifiuti da recuperare attraverso la Tassa sui Rifiuti (TA.RI.) è determinato per l'anno 2019 in complessivi € 1.675.000,00, pari a quello dell'anno 2018.

Ciò ha comportato di fatto una sostanziale conferma della tariffa sui rifiuti a carico dei cittadini contribuenti, consolidando la riduzione tariffaria di circa il 10% rispetto agli anni 2017 e precedenti. In altre parole i cittadini continuano a risparmiare. Il piano tariffario, inoltre, conferma le riduzioni ed esenzioni tariffarie concesse per l'anno 2018, tipo quelle per i giovani imprenditori e professionisti, per i nuclei familiari meno abbienti e per le attività produttive in genere. Grazie per l'attenzione.

Prende la parola successivamente il Consigliere **Nicola Botti** Capogruppo del Gruppo Consiliare del Partito Democratico.

Nicola Botti: Negli ultimi due anni abbiamo ringraziato Giovanni (Di Lorenzo), l'intero ufficio di ragioneria per aver predisposto il piano finanziario, Luigi Veneri, e chi altri lavora al settore tributi. Lo facciamo anche quest'anno,

riconoscendo loro l'impegno e la professionalità, ma di certo non possiamo dirci soddisfatti. Il piano finanziario di quest'anno è un "copia e incolla" di quello degli ultimi due anni (2017/2018) e di certo rappresenta un fallimento per la maggioranza, non solo per i costi, che sono sì gli stessi dell'anno scorso, ma che, a seguito del raggiungimento degli obiettivi, sarebbero invece stati inferiori con un notevole risparmio per i cittadini. La normativa di cui al dpr 158/99, infatti – oltre a contemplare il programma di smaltimento – individua la necessità di un piano di investimenti, tant'è che quest'ultimo è addirittura obbligatorio. La normativa però prevede che esso non sia solo un programma di smaltimento dei rifiuti, ma anche un piano di investimenti per aumentare la raccolta differenziata, che invece è ferma solo al 54 per cento; molto meno rispetto alle previsioni dello scorso anno. Ripeto, è un fallimento. Nel piano finanziario del 2018 si parlava di obiettivi, di raggiungere una percentuale di raccolta differenziata del 75% in due anni, attraverso delle azioni che sono un copia e incolla dei tre piani finanziari; oggi rispetto all'anno scorso la raccolta differenziata è aumentata del 1%. Come sostenevamo da questi banchi già nel 2017 e nel 2018, dal piano non si intravedono investimenti che rendono possibili ricavi per ridurre i costi a carico dei cittadini. Non si intravede alcuna volontà politica di un riciclo forte o di una politica di abbattimento dei costi, anche se attraverso il recente affidamento il costo del servizio in parte si è ridotto, anche se alcuni costi sono invece aumentati. Si parla genericamente di investimenti, laddove invece si rende necessaria una politica capace di trasformare il rifiuto da costo in ricavo. Quale percorso vogliamo intraprendere per realizzare ciò? Come sostenevamo già in occasione dell'approvazione del piano Tari dello scorso anno, dobbiamo dare necessariamente risposte ad un intero territorio dove Vallo occupa un posto centrale. Va immaginato e realizzato un piano industriale anche in questo delicato settore; ciò comporterebbe un maggior risparmio e soprattutto anche tanta occupazione, ma non siete capaci. Invece aspettate che lo facciano gli altri. Io Vi ricordo che Noi siamo Vallo della Lucania. Ci saremmo aspettati delle agevolazioni maggiori per le famiglie meno abbienti e soprattutto per le attività commerciali e per gli studi professionali, in questo periodo storicamente difficile. Rispetto al 2017 il costo dei rifiuti si è ridotto anche se troppe voci sono elevate e meriterebbero di essere ridotte e soprattutto chiarite, vedi il verde pubblico: chi lo gestisce? A chi pagate?

Botti: In ogni caso, il 10% di riduzione del costo dei rifiuti rispetto al 2017 non andava spalmato su tutti i cittadini, ma invece sarebbe stata l'occasione per avvantaggiare alcune famiglie meno abbienti e il commercio. Negli obiettivi di gestione dell'amministrazione comunale si conferma ancora una volta, mi pare, il mantenimento del servizio "porta a porta" con una estensione dei servizi al di fuori del centro abitato. Ci sorprende, in tale direzione, che ancora oggi l'unica fonte di ricchezza ipotizzata dal Comune di Vallo sarebbe l'utilizzo delle compostiere individuali di prossimità o l'implementazione di isole ecologiche. A proposito delle isole ecologiche, vi chiedo: quanto costano i lavori di allocazione delle isole ecologiche su Via A. De Hippolytis? Intendo dire tutto il lavoro, con quali soldi avete realizzato quei lavori? Massa è la sola frazione dove non sono state ancora allocate: a che punto siamo, avete individuato il posto e quando vi verranno allocate? Si tratta quindi di politiche di investimento insufficienti pure per raggiungere l'obiettivo prefissato nel piano del 75% di raccolta differenziata. Ne abbiamo già la prova: con questa politica di investimento la raccolta differenziata in un anno è aumentata del 1%. Siete soddisfatti? ... Decide di non leggere e saltare un pezzo del suo intervento perché troppo tecnico, considerato che esso resta scritto nel documento lasciato a verbale. ... poi prosegue: Cari amministratori della centralità di Vallo, non basta che l'analisi economica dia valori positivi, affinché un qualsiasi progetto possa essere considerato conveniente ed utile per la comunità. In linea teorica la valutazione di un progetto deriva dal confronto di un indice di redditività dell'investimento con un indice di riferimento, che rappresenta la redditività minima richiesta ad un progetto. Ed allora, sulla base dei documenti che amabilmente ci avete consegnato 5 giorni fa, ci chiediamo e vi chiediamo:

1) Dalla comparazione dei documenti finanziari eseguiti, e cioè quello del 2017 e quello attuale, quali dati e quale trend pensate di aver ricavato per le future politiche legate al riciclo dei rifiuti? Su quali materiali questa amministrazione ritiene di dover puntare affinché si possa raggiungere l'obiettivo di un abbattimento dei costi? Questo non emerge assolutamente dal vostro documento finanziario.

2) dal punto di vista politico, nel vostro documento si parla genericamente di investimenti. È bello usare il termine investimenti, cari amministratori di maggioranza, ma di quali investimenti parlate? Quale è il percorso da voi immaginato per arrivare alla trasformazione in risorsa del rifiuto? Dov'è tutto questo? Avete parlato di Vallo centrale. Allora avete l'obbligo, verso la cittadinanza innanzitutto, poi nei riguardi del comprensorio, di tracciare la linea, di immaginare un percorso industriale di sviluppo, di crescita, di economia, di occupazione. Ed invece confermate di essere l'amministrazione del 55% della differenziata! Mi sarei aspettato, come ho sempre riferito da questi banchi dell'opposizione, che su tutto il piano si fosse aperto un dialogo, visto i precedenti. Ma ciò non è possibile atteso ancora una volta che non riuscite ad adottare un bilancio di previsione, immaginiamo se possiamo sederci per cercare una soluzione migliorativa per i cittadini di Vallo. Concludo dicendo che davvero si poteva fare meglio; ci sono delle voci di costi davvero esagerati. I costi amministrativi per la gestione e la riscossione della tassa rifiuti pari ad euro 32.998,35 sono esagerati. Quanto alle quote consortili pari ad euro 52.307,87 dovete dirci cosa state facendo: non le state pagando o le state accantonando in via prudenziale? Noi non lo sappiamo. Ancora vi chiedo, relativamente al verde pubblico perché ci interessa particolarmente: oltre a quanto oggetto di contratto di appalto, mi pare di aver visto in precedenza anche altre determinazioni sul verde, una determina per lo smaltimento, una determina per la raccolta, una determina addirittura per la manutenzione. Quindi, se su questo mi potete rispondere e se si tratta di una duplicazione rispetto a

quanto già previsto nel contratto di affidamento del servizio alla nuova società. Infatti, nel piano si legge di euro 66.000,00 quali costi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dal verde pubblico, come giardini, parchi ecc.. Perché queste somme? Ci sono altre determinine di affidamento ad altri soggetti che si occupano anche di questo? Sulla scorta di tutto quanto detto il nostro voto è contrario.

Interviene per una breve replica il Consigliere Delegato **Piero Matonte**.

Matonte: Voglio replicare solo per quanto riguarda il cenno fatto dal Consigliere Botti sulla questione della mancata individuazione di un'isola ecologica a Massa, per fare un po' di chiarezza e gli chiedo se è la stessa persona che ha fatto un "bordello" e ci ha praticamente impedito di realizzare l'isola ecologica in piazza Di Lorenzo a Massa al momento dello scavo? Si ricorda di questo o no?

Botti: Dal Consigliere Matonte mi sarei aspettato tutto tranne che mi accusasse di questo. I fatti dicono che il sottoscritto non ha fatto nessun "bordello", ma, dopo essere stato chiamato dai concittadini, ha semplicemente trasmesso una lettera al Sindaco, ritenendo fosse giusto, in una piccola frazione, non allocare l'isola ecologica nella piazza principale dove giocano bambini, siedono persone anziane, dove già, e dico: purtroppo, quella piazza viene utilizzata per parcheggio auto – cosa grave, ma comprensibile data la carenza di posti auto – ritenendo opportuno, come si è pensato di fare ad Angellara e Pattano, individuare il sito per l'isola ecologica insieme ai cittadini che danno il voto e meritano rispetto non solo quando entrano in cabina elettorale, ma tutto l'anno. Se foste venuti a Massa a spiegare bene le motivazioni del perché allocare l'isola ecologica in quella piazza, probabilmente molti lo avrebbero capito e lo avrebbero accettato. Invece voi, in barba all'idea di partecipazione e di trasparenza, avete iniziato dei lavori e dopo poche ore li avete bloccati, perché cinque donne coraggiose, ma non con armi in pugno, vi hanno fermato. Io sono rimasto all'oscuro, non ho voluto strumentalizzare, non ho voluto partecipare in prima persona. Ho solo scritto una lettera, dove rimproveravo il Sindaco, perché nella piazza di Vallo lui non ha voluto rimettere il mercato perché doveva diventare un luogo elitario, mentre la piazza di Massa, l'unica e principale, poteva diventare la stanza dei rifiuti. Venitelo a spiegare! Individuate insieme agli altri una zona idonea! Quindi, caro Consigliere Matonte, io respingo al mittente le tue accuse! Non sono abituato a fare bordello! Detto questo, mi pare che ad Angellara, il Consigliere Matonte abbia individuato insieme ad altre persone, da notizie assunte, un luogo utile, dove chiaramente non c'erano delle problematiche. Può darsi che nemmeno in piazza a Massa c'erano problemi, ma dovevate parlarne prima, raccontare bene come stavano le cose! Se una ipotetica povera donna non è consapevole di quali siano i pro e i contro di avere una isola ecologica in piazza o può essere convinta che sia una cosa negativa, perché non provate a parlarle? Perché non individuate delle alternative? ... Quindi nessuna battaglia, ma ripeto, sono intervenuto in maniera seria e dignitosa, tanto è vero che oggi ho voluto chiederlo in Consiglio Comunale. Perché non date delle risposte e pensate di fare tutto da soli, poi dice il Sindaco, in camera caritatis, a qualcuno di cui purtroppo non dovrebbe fidarsi perché poi riferisce: "a Massa non ce l'hanno fatta mettere là e adesso non ce la mettiamo più". È meglio che imparate come ci si comporta! Da oggi raccoglieremo le firme per l'isola ecologica a Massa e voi ce la venite a mettere! Ecco perché vogliamo anche sapere quanto è costato il lavoro in via De Hippolytis! A Massa vanno individuati dei luoghi idonei ...

Alla voce del Consigliere Botti si sovrappone quella del Consigliere Matonte. Il Sindaco **Antonio Aloia** li interrompe entrambi, chiede al Consigliere Botti se ha finito di parlare e poi prende la parola.

Antonio Aloia: Come al solito si verifica che il Consigliere Botti rovescia il verso della verità e persino del proprio pensiero. Per fortuna tutto quello che egli ha detto e fatto, ripetutamente, sul tema dell'isola ecologica di Massa, è registrato ... oggi invece gli sentiamo dire che l'isola ecologica è una cosa positiva e buona e ci domanda perché ancora non la realizziamo a Massa. Ricordo al Consigliere Botti che non solo ha sollecitato alcune persone ad opporsi alla sua installazione, ma è andato sugli organi di informazione, sulla stampa, sui social media a dire che volevamo mettere l'immondizia in mezzo alla piazza più importante di Massa ... a parte il fatto, che la piazza più importante di Massa non è quella, ma la piazza Antonio De Marco, ma non è un problema questo ... è andato in televisione, si è fatto delle auto-riprese contestando ripetutamente il nostro operato ... ma, tutto sommato, sono contento del suo ripensamento, ma non può venire adesso in Consiglio a fare una ricostruzione tutta personale e di parte per arrivare ad insinuare che noi non vogliamo installare più alcuna isola ecologica a Massa. Noi siamo pronti, tranquillamente, a metterla anche lì, come abbiamo già stabilito e pianificato in ogni frazione e stiamo cercando di estendere lo stesso sistema in ogni quartiere di Vallo, perché ci crediamo e siamo orgogliosi di essere l'unica Città del sud a sperimentare questo sistema diffuso in tutta l'Europa. Abbiamo avuto tante obiezioni da parte del Consigliere Botti, mentre oggi ci viene a raccontare un altro pensiero, diametralmente opposto. Per fortuna le sue dichiarazioni sono tutte registrate. L'individuazione della piazza Di Lorenzo è dovuta alla sua centralità rispetto all'abitato. Le isole ecologiche, è stato già detto, funzionano se sono poste al centro delle città e non in periferia dove non hanno alcun senso. Quello individuato dalla nostra amministrazione era il posto probabilmente più comodo da raggiungere per le persone e l'azione del Consigliere Botti non ha consentito ai cittadini di Massa – e se ne assume tutta la responsabilità – di avere la comodità di smaltire i propri rifiuti 24 ore su 24 in qualsiasi momento della giornata. Questo è quello che è realmente accaduto.

La Consigliera **Genny De Cesare** fa rilevare di essere a conoscenza che molti cittadini di Massa le hanno chiesto espressamente di avere l'isola ecologica proprio nel posto individuato dall'amministrazione.

Botti: Non ho mai avuto ripensamenti e, per fortuna, ci sono i video, i giornali, ci sono i verbali di Consiglio Comunale a dimostrarlo. Non avete argomenti politici e perciò andate sul personale. Poi mi state dando una importanza politica notevole se mi attribuite la capacità di bloccare da solo la realizzazione dell'isola ecologica a Massa e in questo caso voi sareste poca cosa. Invece, ho sempre detto che le isole ecologiche vanno benissimo, ma non bastano, perché bisogna fare una politica di investimenti importante. A Massa ho soltanto contestato il luogo, non ho mai pensato che non si dovesse installarne una nella frazione, tanto è vero che aspetto le vostre risposte sulle diverse alternative. Siete ingiusti nell'accusarmi di aver bloccato i lavori, i Massesi lo sanno, avranno modo di saperlo tra oggi e domani, all'ultimo incontro la settimana scorsa eravamo in tantissimi. Io voglio il bene di Massa, mentre per voi Massa è una frazione abbandonata. È vero che piazza Di Lorenzo era una posto centrale, ma allora vuol dire che se ne poteva impiantare una anche in piazza Vittorio Emanuele a Vallo. Ma, soprattutto, ribadisco che la piazza più importante, fatta eccezione che per l'aspetto umano, per il ricordo della persona che era Antonio De Marco, il Largo che porta il suo nome è altrettanto importante, ma la piazza storica di una vita, che ha visto crescere tutti è, e resta, piazza Di Lorenzo e allocando lì le isole ecologiche, su tre panchine che ci sono se ne sarebbe tolta una e sarebbe stata occupata una parte di quello spazio. Prendo atto che verrete a Massa ad allocare le isole ecologiche. Mi auguro che lo facciate presto, facendo partecipare alla scelta i cittadini e comunicandolo. Mi aspetto comunque di sapere quanto è costato il lavoro sulla via De Hippolytis e chi lo ha pagato.

Chiede la parola il Consigliere **Pietro Miraldi** Capogruppo del Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle.

Pietro Miraldi: io volevo tornare al piano finanziario e chiedere: come si immagina di passare dal 55 al 75 per cento di differenziata? Con quali metodi o strategie? Poi: già l'anno scorso chiesi se era possibile l'anticipazione del pagamento delle rate nell'anno di competenza della tassa per limitare il ricorso all'anticipazione. Inoltre bisognerebbe agevolare chi paga in unica soluzione prima che a rate, immaginando almeno un piccolo sconto e non solo il risparmio dei bollettini postali. Infine, visto che il piano finanziario è sempre lo stesso e se devono partire queste benedette isole ecologiche, qual è il vantaggio ... perché il cittadino dovrebbe conferire nell'isola ecologica ... quale convenienza c'è?

Matonte: Perché si differenzia meglio ...

Miraldi: sì ... ma non c'è alcun vantaggio economico per il cittadino. Ormai siamo a marzo. Penso che a breve le nuove isole ecologiche dovrebbero partire, o no? Spiegate qual è il vantaggio di usarle per il cittadino. Perché dovrei utilizzare l'isola ecologica quando posso lasciare il sacchetto davanti casa mia?

Matonte: Il Consigliere Miraldi sottovaluta l'aspetto della comodità di depositare i rifiuti a qualsiasi ora della giornata. Non penso sia poco o trascurabile.

Miraldi: quindi, si tratta solo di questo ...

Matonte: Ma anche di una migliore differenziazione tra i diversi tipi di rifiuti ...

Miraldi: Io invece penso che ci dovrebbe essere anche un risparmio a livello economico.

Matonte: Sicuramente anche quello ci sarà dal momento in cui raggiungeremo un livello di raccolta differenziata più alto, perché il costo maggiore è quello della raccolta indifferenziata.

Interviene nella discussione il Consigliere **Marcello Ametrano**.

Marcello Ametrano: Per quanto riguarda il piano economico finanziario su alcune situazioni riportate dai Consiglieri Miraldi e Botti, per la verità, mi trovo d'accordo e in questi mesi ho sollecitato il responsabile su una serie di problematiche. Pensate che, ad ottobre 2018, la Sarim non aveva ancora portato in Comune i formulari; questo è molto importante, perché avendo i formulari disponibili ogni mese, il comune può monitorare la percentuale della raccolta differenziata. Il problema si ripete anche per l'anno in corso, come ho verificato l'altro giorno, perché non è stato ancora portato neanche un formulario. Invece è stato raggiunto solo il 55 per cento, rispetto agli anni precedenti quando c'era la Yele che faceva il servizio ... Anche sui risparmi ottenuti bisogna fare chiarezza. Dico queste cose perché le ho gestite. Si parla di un risparmio di 154 mila euro. Ma è fittizio. E ve lo spiego subito. I dipendenti della Yele facevano la raccolta da mezzanotte alla mattina, chi è pratico di queste cose sa benissimo che il costo orario è maggiorato del 33 per cento. Quindi se noi andiamo a vedere, su un costo del personale di circa 300 mila euro ... perché non erano tutti i dipendenti a fare i turni notturni ... facendo un rapido calcolo ... il 33 per cento di 300 mila ... erano 99 mila euro. Poi siccome i costi della spazzatura erano a carico del comune ... sapete benissimo che i prezzi di smaltimento dell'indifferenziato e dell'organico erano alti perché erano imposti. Faccio un esempio: ultimamente il conferimento di rifiuti presso lo Stir di Battipaglia è arrivato a 200 euro a tonnellata per quanto riguarda l'indifferenziato. Quindi, sono costi esorbitanti. Alla fine ci ritroviamo con il 55 per cento di differenziata. Io non penso che potremmo arrivare al 75 per cento perché noi già quest'anno dovevamo arrivare al 70 per cento e quindi chiedo al responsabile con tutto il cuore di fare qualsiasi tipo di sanzione ... all'art. 65 del Capitolato, c'è scritto che la Sarim è tenuta a raggiungere il 70 per cento nel primo anno e non ci sono alternative. Su questo noi dobbiamo insistere perché se le sanzioni noi le facciamo, vanno a risparmiare i cittadini. Faccio un esempio: se su un piano di 2 milioni facciamo sanzioni per 100 mila euro perché ci sono e si devono fare, noi questi 100 mila euro li recuperiamo e vanno a vantaggio del piano economico successivo. Poi per quanto riguarda il Consigliere Botti, ha parlato di investimenti, ma il comune in questo momento non può fare nessun tipo di investimento, l'Ente d'Ambito è nato nel 2017 perché si devono costituire i SAD o le unioni di comuni e

quindi si deve presentare un piano industriale. Hanno messo 2 anni per nominare il direttore generale, perché la scelta doveva cadere su una precisa persona, non avevano ancora individuato i requisiti e quindi hanno aspettato a luglio 2018 per nominarlo. Per cui non abbiamo avuto una guida per gli investimenti e per la redazione di un piano industriale. Io mi auguro che questo consesso faccia da apripista su alcune cose ... pensavo alla Tefa, cioè la tassa ambientale che va alla Provincia ... pensate che il Comune di Vallo versa alla Provincia di Salerno 83 mila euro all'anno, pari al 5 per cento della Tari ... ma per fare che cosa? Niente. Noi su questo dobbiamo puntare. E i soldi che abbiamo messo per il Consorzio, io propongo un emendamento, dobbiamo toglierli ... andiamo a vedere i piani degli altri comuni che non li hanno messi, e sapete perché? Perché sollecitato da me il Segretario e sollecitato il Sindaco, abbiamo chiesto un parere alla Corte dei Conti. La Corte ha detto che se il Consorzio non produce nessun servizio ai comuni, non c'è obbligo di pagamento delle quote di partecipazione alle spese ... al limite saremmo tenuti a dare la quota consortile di 2 euro e 20 ad abitante prevista dallo Statuto. Allora faccio una proposta, ce ne dobbiamo proprio uscire dal Consorzio. Perché il Consorzio è un ente pubblico economico, quindi può essere soggetto anche al fallimento. Io parto dall'esperienza della Yele, che è fallita e quindi arrivo alla conclusione, perché ne sono stato presidente ma comunque sono un cittadino vallese e sono un amministratore del Comune e ci tengo all'amministrazione comunale. Tutti insieme dobbiamo promuovere questo emendamento di uscire dal Consorzio, perché non ci dà nessun servizio e quindi quei 43 mila euro che noi accantoniamo potrebbero essere defalcati l'anno successivo oppure qualora noi faremo il SAD insieme ad altri comuni potremmo utilizzare quei soldi per gli investimenti, perché si sa che questi vanno fatti con risorse comunali, poi nel piano vanno le quote di ammortamento negli anni successivi e si pagano con la Tari. Poi volevo segnalare che, nel 2018, e ringrazio il Sindaco che si è adoperato, con il passaggio di cantiere dalla Yele alla Sarim, il Comune di Vallo ha dato una grossa mano anche agli ex dipendenti del consorzio, perché la Yele assunse nel corso del tempo ben 24 dipendenti del Consorzio. Il problema è che noi paghiamo 43 mila euro ad un consorzio per pagare a sua volta personale che non svolge alcun servizio. Si sa benissimo che l'impianto a Vallo Scalo, che doveva e poteva funzionare ed è passato ad Ecoambiente, la società provinciale, non è mai partito, perché la società provinciale non ha voluto assorbire dipendenti, per cui oggi non possiamo caricarci costi riferiti a dipendenti che stanno a casa ... nessuno ce l'ha con loro, ma con tutto il rispetto, siccome l'Eda è partito, ora è obbligato ad assorbire i dipendenti dei consorzi. Noi sopportiamo tre specie di tasse, perché paghiamo per l'Eda circa 8.300 euro, per il Consorzio 43 mila euro e la tassa ambientale per la Provincia ... se facciamo la somma, arriviamo a 135 mila euro, che noi paghiamo senza ricevere nessun servizio in cambio. Ho visto il piano di Agropoli, di Ascea e di altri comuni, nessuno ha messo i soldi riferiti al Consorzio. Possiamo al limite mettere i soldi riferiti alla quota consortile, ma a questo punto la cosa più giusta sarebbe uscire dal Consorzio. Abbiamo tutte le carte in regola per farlo. Sono ormai dieci anni che il Consorzio è in liquidazione. Fermo restando che il Commissario Liquidatore, l'ho anche scritto alla Corte dei Conti e alla Procura, è decaduto e non ha nessun potere, ma continua ogni anno a farci la nota spese di 67 mila euro, ma per fare cosa? Per una liquidazione che secondo me non ha mai iniziato e mai finirà? Chi si intende di finanza, sa che la liquidazione genera debito su debito infatti siamo passati in un anno da 9 milioni a 12 milioni di euro! ... Questo volevo dire al riguardo. Poi, ripeto all'arch. Sansone che l'art. 65 del Capitolato prevede che bisognava arrivare al 70 per cento e quindi la Sarim deve ottemperare agli obblighi e nel frattempo pagare le sanzioni; non so cosa ne pensano gli altri consiglieri di maggioranza e minoranza, perché questo fatto andrebbe a vantaggio della comunità. Volevo anche dare un suggerimento al rag. Di Lorenzo, se si potesse, alla voce "altri costi" ci siamo dimenticati una cosa molto importante, che è il problema dello smaltimento dell'amianto che viene abbandonato e va inserito, a parità di costo, tra le materie da smaltire negli altri costi, perché se troviamo amianto buttato da qualcuno che non viene individuato, le spese restano a carico del comune; in questa voce dovremmo inserire anche le consulenze, caso mai in futuro insieme ad altri comuni andremo a costituire il SAD e fare un piano industriale, bisognerà dare incarico ad un professionista da parte di tutti i comuni che aderiscono al SAD. Per quanto riguarda la voce dei 66 mila euro bisogna togliere la dicitura "smaltimento" e sostituirla con la dicitura "trattamento", perché se un domani partirà l'impianto a Castelnuovo, il verde e gli sfalci potrebbero essere trattati e produrre compost. Non so se gli altri consiglieri sono d'accordo su quanto detto soprattutto a proposito del Consorzio.

Botti: in poche parole tu proponi di togliere dal piano l'importo destinato al Consorzio, ma la possibilità di uscire va attentamente studiata.

Ametrano: ho detto di accantonare la somma, ma l'emendamento è di uscire dal Consorzio. Anche alla luce del parere della Corte dei Conti Campania, che è supportato anche dalla Corte dei Conti della Lombardia, della Basilicata, del Molise perché le problematiche sono anche in altri comuni del nord e del centro.

Botti: purtroppo il parere citato non tutti lo conoscono.

Ametrano: il parere lo ha chiesto proprio il Comune di Vallo ... Segretario per caso ne avete una copia?

Sentendosi chiamato in causa, il Segretario riferisce di non avere a portata di mano il parere, ma di ricordarne a mente il contenuto e di poterne dare conto.

Botti: la cosa migliore sarebbe che il Consigliere Ametrano si faccia promotore di inserire la questione al prossimo Consiglio Comunale in modo da consentire a tutti di acquisire piena cognizione della materia di specie e decidere cosa

fare. Approfittando della parola concessami per evidenziare che i cassonetti al cimitero sono ancora quelli della Yele e non della Sarim, sarebbe opportuno farli sostituire.

Antonio Aloia: ... non è vero ...

Botti: ... ho le foto

Antonio Aloia: ... sono stati sostituiti da tempo ...

Lo conferma anche il Responsabile del Settore, arch. Sansone, presente in sala.

Botti: ... forse sono stati sostituiti da qualche giorno ...

Marcello Ametrano: ... i cassonetti sono stati tolti, mi pare, un mese e mezzo fa ...

Aloia: ... è l'ennesima bugia del Consigliere Botti ...

Botti: ... Sindaco ... si sta dicendo che sono stati tolti da un mese e mezzo, ma la Sarim ha l'affidamento del servizio da più di un anno ...

Aloia: ... hai detto di avere le foto ... lo hai detto adesso ...

Botti: ... ma non devi dire che è la solita bugia, non lo devi dire perché da più di un anno è stato sottoscritto il contratto con la Sarim, quindi basta offendere ... piuttosto dovete riferire se siete a conoscenza di attività che sono oggetto del contratto e sono pagate a Sarim Nappi, mentre da altre determinazioni risulta che il comune affida ad altre cooperative di Vallo lo stesso tipo di servizi ...

Ametrano: ... su determinati servizi, l'ho detto anche al responsabile, manca la puntualità ... nei pressi della mia abitazione c'è una area verde e non la puliscono mai, poi c'è la piazzetta che dovrebbero pulirla una volta al mese e invece ci passano ogni tre / quattro mesi. Bisogna aumentare la pressione sul gestore per ottenere i risultati sperati. Ho visto le numerose lettere di sollecito del Responsabile arch. Sansone. Però, in realtà, per quanto riguarda il verde, è il termine smaltimento che va sostituito con trattamento, per evitare ambiguità. La manutenzione del verde grava su un altro capitolo di bilancio. Poi noi abbiamo aree verdi come il Parco Stella del Mattino che non rientra nel contratto con la Sarim. È giusto poi fare una riflessione: quando il servizio è unico e comprende il tutto, laddove ci sono servizi spezzettati, come per quanto riguarda il verde, bisogna inserire una voce diversa rispetto ai costi per lo spazzamento o il costo del personale, che però rientra sempre nella categoria dei costi variabili. Per quanto riguarda il verde alcune situazioni vanno corrette. La parola smaltimento va sostituita con trattamento, Poi va inserito l'amianto sia di proprietà comunale che quello oggetto di abbandono da parte dei cittadini. Rinnovo l'invito al responsabile Sansone di fare in modo che i formulari siano depositati mensilmente, in modo da spingere la società a migliorare i risultati sulla base di quelli raggiunti il mese precedente.

Il Responsabile del Settore, arch. Sansone, spiega che il Capitolato del servizio prevede che la compilazione dei formulari e del modello Mud che si presenta ogni anno possa essere gestita direttamente dalla società e chiarisce di aver delegato tali attività proprio in virtù di tale previsione capitolare; riferisce che la quarta copia dei formulari è stata depositata in comune alla fine dell'anno di attività.

Ametrano: ... sono convinto che il Responsabile abbia ben operato ed ha sollecitato più volte la società ad ottemperare ai suoi obblighi contrattuali, tanto che la società ha depositato la prima volta il materiale richiesto solo ad ottobre 2018. Io sto dicendo che se la società consegnasse mensilmente i formulari, noi potremmo cominciare a vedere l'andamento della differenziata e promuovere i necessari correttivi in caso si ottengano percentuali non adeguate. Se abbiamo chiuso il 2018 al 55 %, come pensiamo di arrivare al 75 % se non conosciamo i dati man mano che si formano attraverso i formulari?

L'arch. Sansone evidenzia che il risultato raggiunto nella raccolta differenziata per l'anno 2018 è dipeso anche dalla diminuzione dei quantitativi di raccolta della carta e del cartone, atteso che i maggiori produttori di tali rifiuti, cioè i supermercati, hanno stipulato dei contratti per il conferimento in proprio di questi materiali, il che ha comportato una minore quantità complessiva di rifiuti differenziati rispetto agli anni passati, tanto che se fosse stata imputata al comune la quantità di carta e cartone conferita in proprio dalle grandi strutture la percentuale complessiva del comune si sarebbe attestata intorno al 72 per cento.

Ametrano: ... scusate, ma questa cosa mi sembra di estrema gravità, perché i supermercati devono presentare il contratto di smaltimento del cartone al comune ed i dati andrebbero comunicati per essere calcolati nella percentuale comunale!

Il Responsabile si spiega e dichiara di aver voluto solo far intendere che la percentuale differenziata dei rifiuti prodotti dal comune di Vallo della Lucania al 55%, rispetto alla produzione degli anni precedenti, è notevolmente diminuita.

Ametrano: ... ripeto: il supermercato deve presentare al comune il contratto stipulato con l'operatore che recupera la carta presso i suoi locali e deve comunicare i dati dei quantitativi conferiti.

Antonio Aloia: ... va bene ... se è così questa cosa si deve fare perché determina un aumento del livello di raccolta differenziata che sicuramente si potrebbe attestare a livelli superiori al 55 % ...

Ametrano: ... se non vengono comunicati quei quantitativi non si potrà mai raggiungere il 75 per cento di differenziata, voi sapete che la Regione Campania è stata sanzionata dall'Unione Europea proprio per questo, nel nostro caso la sanzione la dovremmo girare alla Sarim!

Entra in discussione la Vice Sindaca Consigliera **Antonietta Coraggio**.

Antonietta Coraggio: ... evidenzio all'arch. Sansone che le scadenze in realtà sono al 30 aprile 2019 per il caricamento dei dati sulla piattaforma OR.S.O., visto che c'è stata una modifica del sistema con inserimento di nuovi codici CER non è possibile procedere all'esportazione dei dati ed è sospeso il termine che è quindi fissato al 22 giugno 2019 per la presentazione del Mud.

Marcello Ametrano: ... io sto riferendomi all'obbligo sancito nel Capitolato a carico della Sarim di depositare la quarta copia del formulario in comune. Questo non avviene ...

Antonietta Coraggio: ... i formulari li devono trasmettere al comune ... mi sembra che a Camerota fanno in questo modo, è strano che a Vallo abbiano un comportamento diverso.

Marcello Ametrano: ... il responsabile glielo ha intimato, tanto è vero che glieli hanno consegnati solo in seguito alle sollecitazioni.

Antonietta Coraggio: ... e allora ha fatto bene il responsabile, si è comportato da buon responsabile del procedimento ...

Pietro Miraldi: ... tornando sull'emendamento proposto dall'Assessore Ametrano, noi siamo d'accordo per l'uscita di Vallo dal Corisa 4 ... perché effettivamente non serve, anche se giustamente come ha detto il Consigliere Botti sarà oggetto di una ulteriore possibile riunione sul punto, però, forse non ho capito, dovremmo togliere questa cifra dal piano finanziario?

Marcello Ametrano: ... io la sposterei sugli accantonamenti. Dalla voce CRD alla voce degli accantonamenti. Ma poi perché noi dovremmo stanziare 43 mila euro, in base ad una nota del Commissario Liquidatore, quando gli altri comuni non lo fanno. Noi in base allo statuto dobbiamo solo la quota consortile di 2 euro e 20 ad abitante, che è la misura mai modificata né revocata. Si dovrebbe lasciare 2 euro e 20 moltiplicato per gli abitanti e la parte eccedente va spostato nella voce accantonamenti.

Antonio Aloia: il ragioniere Di Lorenzo ci può dare qualche contributo al riguardo?

Rag. Di Lorenzo: ritengo che quella quota debba rimanere nel piano finanziario perché è la risultanza di un atto deliberativo che i comuni non hanno impugnato, al di là della legittimità della richiesta. A titolo cautelativo, il comune deve conservare la previsione di quella quota nel piano rifiuti stante il correlato obbligo di copertura integrale dei costi del servizio. Se poi la spesa non maturerà si potrà portarla in detrazione dai costi dei piani finanziari degli anni seguenti. Nel deliberato è possibile specificare ancora di più, ma nel piano finanziario già si rappresenta che la quota viene prevista a titolo prudenziale. Quindi si intende che il comune non vuole riconoscere il pagamento dell'intera somma al Consorzio rifiuti. Fermo restando che deve restare appostata nel piano finanziario, è possibile ribadire nella delibera che quella quota viene prevista, ma è accantonata e quindi non verrà pagata dal comune fino a quando non sarà chiarita la legittimità o meno di corrisponderla.

Celestino Sansone: ... dicendo che l'accantonamento non importa il riconoscimento del debito della somma in questione.

Marcello Ametrano: ... ma se si inserisce proprio nella voce degli accantonamenti è diverso che metterla tra i costi del piano finanziario e considerarla accantonata.

Rag. Di Lorenzo: no, la voce accantonamenti riguarda i costi d'uso del capitale, cioè riguarda gli investimenti, sono degli accantonamenti previsti per legge.

Marcello Ametrano: e non potremmo utilizzarlo anche in questo caso?

Rag. Di Lorenzo: non sarebbe possibile, si tratta di voci relative ad accantonamenti per i capitali impiegati negli investimenti ... deve restare dove è stata appostata; voi potete precisare nel deliberato che quella quota è solo prudenzialmente prevista e che il comune non intende pagarla.

Ametrano: ... a questo punto la toglierei proprio ...

Aloia: ... possiamo spostarla sui costi generali operativi di gestione e tenerla lì accantonata?

Coraggio: Sindaco, ma è già prevista nei costi comuni diversi, nella voce CCD ...

Rag. Di Lorenzo: la voce indicata dall'Assessore Ametrano è destinata alle quote di ammortamento del capitale investito.

Ametrano: ... se la mettiamo nelle quote di ammortamento e qualora parte il SAD saranno utilizzate per il piano degli investimenti da realizzare insieme agli altri comuni ... poi noi dobbiamo contestare la nota del Commissario ... possiamo dire che fino al 2018 noi intendiamo riconoscere dovuta solo la quota consortile ... poi dobbiamo scrivere all'Ente d'Ambito che ci ha chiesto la quota di un euro ad abitante per evidenziare che non è possibile pagare sia all'Ente

d'Ambito che al Consorzio ... in questa maniera potremo ridurre il costo complessivo a carico dei cittadini con le sanzioni al gestore ed eliminando la quota del Consorzio ...

Coraggio: ... penso che ha ragione il rag. Di Lorenzo, non possiamo spostare i costi del consorzio nella voce degli accantonamenti perché lì si inseriscono i costi fissi destinati a coprire i debiti di natura determinata ad esistenza certa ...

Aloia: ... la quota la si potrà eliminare quando avremo adottato la delibera di uscita dal Consorzio. Ma prudenzialmente la lasciamo là dove è stata appostata, con la precisazione suggerita dal responsabile.

Rag. Di Lorenzo: ogni spesa inserita nel piano finanziario che non si concretizza costituisce una economia da portare in detrazione nei piani finanziari degli anni successivi. Quindi non c'è un aggravio di tassazione per i cittadini perché se la spesa non matura l'anno prossimo ...

Botti: ... però ritengo che se Ametrano ha proposto un emendamento, bisognerebbe metterlo in votazione.

Ametrano: ... ho proposto l'emendamento sull'uscita dal Consorzio ... per quanto riguarda i 43 mila euro della quota richiesta dal Consorzio facciamo un Consiglio monotematico legato a questa situazione ...

Botti: ma li vuoi togliere o no dal piano?

Ametrano: li voglio togliere ...

Aloia: ... ma scusate, la precisazione fatta dal responsabile non va bene? Se si può ripetere per favore.

Rag. Di Lorenzo: ho precisato prima che la somma prevista nel piano finanziario deriva da un atto deliberativo del Commissario Liquidatore del Consorzio Rifiuti Salerno 4, che, per quanto di dubbia legittimità, non è stato impugnato nei termini di legge davanti all'autorità competente e quindi è un atto esecutivo.

Ametrano: ma la comunicazione del 2018 quando è arrivata?

Rag. Di Lorenzo: nel mese di dicembre 2018 e quindi sono trascorsi i 60 giorni per l'impugnativa. Ma comunque a cautela del Comune di Vallo, a fronte dell'obbligo di copertura integrale del costo del servizio e di un atto, che non sappiamo se sia o no legittimo, noi dobbiamo prevedere ed iscrivere nel piano la quota ed accantonarla anche per far fronte ad un eventuale contenzioso. Un altro aspetto rilevante è la debitoria pregressa con lo stesso Consorzio; ci sono delle spese pregresse che non sono state previste nel complessivo ammontare nei documenti di programmazione del comune, anche perché riferite ad interessi su vecchi debiti; l'accantonamento di queste quote permetterebbe al comune di avere una disponibilità anche per transigere la debitoria pregressa; dunque, a titolo prudenziale, per tutti questi motivi, ritengo opportuno e necessario conservare la somma nel piano finanziario.

Botti: con il supporto di tutto quanto detto prima, riservandoci tutti quanti di introdurre in apposito Consiglio Comunale l'argomento dell'uscita dal Consorzio Rifiuti, la nostra proposta è questa: prudenzialmente accantoniamo la somma richiesta dal Consorzio che però non deve essere assolutamente ancora pagata; laddove dovesse venire fuori che la somma non è dovuta – ed invito a verificarlo attentamente con le opportune azioni – si porta in detrazione non solo questa, ma anche tutte le altre somme prudenzialmente accantonate allo stesso titolo nel corso degli anni; qualora dovesse emergere una debitoria pregressa a titolo di interessi od altro e non siano trascorsi i termini prescrizione, occorre cercare di utilizzare la somma in compensazione con i debiti. In ogni caso vi invito a non avviare inutili contenziosi che comporterebbero solo aggravii di spese ed impedirebbero di restituire risorse ai cittadini. Se poi Ametrano dice che l'emendamento non era questo ma era di uscire dal Consorzio, la nostra idea è quella di discutere l'argomento in un prossimo Consiglio Comunale.

Ametrano: ... ma dal punto di vista legale, visto che il Consorzio ha comunicato la quota dovuta a dicembre 2018, i termini per l'impugnativa sono decorsi o no?

Genny De Cesare: ... se l'impugnativa è davanti al Tar il termine è di 60 giorni.

Botti: invece la richiesta degli interessi a quando risale?

Rag. Di Lorenzo: al 2008.

Botti: allora, se non hanno interrotto i termini, sono prescritti.

Ametrano: no ... ma io stavo parlando dell'ultima nota spese del Consorzio del 2018. Però negli anni precedenti noi abbiamo scritto al Consorzio o quanto meno ho sollecitato gli uffici a farlo.

Rag. Di Lorenzo: sì è vero, negli anni abbiamo inviato varie note al Consorzio, dove contestavamo proprio l'ammontare delle richieste e proponevamo di arrivare ad una transazione.

Ametrano: ... do atto che con la presenza del Rag. Di Lorenzo la situazione dell'ufficio ragioneria è migliorata molto, perché prima c'era da mettersi le mani nei capelli ... basta vedere la gestione dei pignoramenti presso terzi attivati presso il nostro comune ed altri da parte di creditori del Consorzio; gli altri comuni hanno risposto negativamente o che c'era un contenzioso, mentre noi non abbiamo risposto e il giudice ha condannato noi a pagare; faccio solo un esempio: un dipendente di Agropoli ha citato i comuni di Vallo, Agropoli e Castellabate, questi ultimi si sono presentati davanti al giudice dell'esecuzione, mentre Vallo no e quindi è stato costretto a pagare il lavoratore di Agropoli; fosse almeno

stato un dipendente che lavorava sul cantiere di Vallo, non avrei avuto nulla da dire, ma pagare uno di fuori, allora su queste cose bisogna essere molto più attenti, perché ci potremmo trovare nella situazione che non dobbiamo nulla al Consorzio, come dice il parere della Corte dei Conti ... non lo dico io ...

Sui contenuti del parere della Corte dei Conti più volte citato dal Consigliere Ametrano interviene il Segretario Comunale dott. **Claudio Fierro**.

Segretario Comunale: Ricordo bene il contenuto del parere rilasciato dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti della Regione Campania su un quesito che avevo predisposto io stesso per il Sindaco nel 2017, in relazione alle continue richieste del Commissario di ripiano delle perdite e dei disavanzi che il Consorzio stava accumulando nel corso degli anni. Nelle varie missive inviate, il Commissario comunicava l'ammontare del disavanzo, già preoccupante, sino a quel momento quantificato e faceva salvi i successivi disavanzi ancora da determinare. Egli lasciava intendere che tale crescente ingente passivo sarebbe stato posto comunque a carico dei comuni, come se esistesse un obbligo di soccorso finanziario dei consorziati nei confronti del patrimonio consortile. Ricordo che il disavanzo era già esorbitante all'epoca, mi pare fosse arrivato a circa 12 milioni di euro e, quindi, da un calcolo semplice, poteva determinarsi la ipotetica quota a carico del Comune in circa 500 mila euro. Il parere della Corte rimase in verità circoscritto alla problematica dell'esistenza dell'obbligo di ripiano del disavanzo di un Consorzio in liquidazione che non svolga alcuna funzione o attività utile ai consorziati. In altri pareri, le sezioni della Corte dei Conti di altre regioni avevano affrontato casi analoghi di organismi in liquidazione costituiti però in forma societaria, dove si escludeva che i comuni partecipanti al relativo capitale dovessero partecipare al ripiano del disavanzo di liquidazione della società in crisi. Nel nostro caso, trattandosi di un Consorzio, fu chiesto alla Corte dei Conti Campania se tale fattispecie fosse assimilabile a quella delle società in stato di liquidazione, già risolta in senso negativo dalle altre sezioni regionali. Il quesito si spingeva oltre questa tematica per arrivare alla legittimità delle richieste di compartecipazione nelle spese di funzionamento e gestione di questo organismo in stato di non funzionamento. La Corte dei Conti rispose in maniera chiara e netta sul tema dei disavanzi negando che vi sia un obbligo di legge dei comuni di partecipare al ripiano del disavanzo di un organismo in liquidazione che non è capace di svolgere alcuna utile funzione neppure in prospettiva. Infatti la possibilità di ripiano delle perdite e dei disavanzi dei consorzi è contemplata dall'art. 194 del Testo Unico degli Enti Locali che disciplina la procedura da adottare nel caso di debito fuori bilancio, ma lo fa con riferimento ad organismi che prospettano una capacità futura di svolgimento di un'attività economica utile per la collettività. Nel nostro caso si parla di un consorzio non funzionante e che non prospetta alcuna possibilità di risolvere i suoi problemi, le sue crisi aziendali e non è in grado attraverso il ripiano di riacquistare un equilibrio finanziario di breve medio o lungo periodo. Sull'aspetto del pagamento delle quote di compartecipazione nelle spese di funzionamento richieste annualmente, invece, la Corte non ha ritenuto di poter entrare nel merito di questioni rientranti nella sfera di discrezionalità della pubblica amministrazione o interferire con scelte gestionali che rientrano nell'esclusiva competenza e responsabilità degli Organi di amministrazione dell'Ente locale, non essendo facoltà della Corte emettere pareri che si configurino come atti di cogestione, estranei alla sua funzione, anche perché un'eventuale risposta avrebbe potuto confliggere con funzioni e poteri ascritti per esempio alla sezione giurisdizionale. Su questo punto quindi non disponiamo di un chiaro orientamento ermeneutico o giurisprudenziale. Per cui, pur potendo convenire sul fatto che il Consorzio si configuri allo stato come un organismo privo di una pratica utilità per i comuni che ne fanno parte, è altrettanto vero che tale entità esiste, non è stato sciolto, ed ha ancora a libro paga numerosi dipendenti ...

Ametrano: ... ma la legge regionale n. 14/2016 prevede il passaggio di questi dipendenti all'Ente d'Ambito ...

Segretario: è vero, ma questo non è ancora avvenuto.

Ametrano: nel momento in cui è partito l'Eda ... è pervenuta una comunicazione che attesta l'avvio delle attività dell'Eda e c'è la richiesta di pagamento della quota associativa. Quando si chiude la liquidazione del Consorzio, mai?

Segretario: faremo tutti gli approfondimenti del caso, sono a conoscenza che altri comuni hanno deliberato di uscire dal Consorzio, ma potrebbe esservi un contenzioso pendente al riguardo.

Ametrano: lo so io, perché i comuni di Laurino e di Alfano hanno fatto all'epoca richiesta di uscire dal Consorzio ... ai tempi il Consorzio non si costituì e quindi a tutti gli effetti questi comuni sono fuoriusciti dal bacino.

Segretario: mi pare di ricordare che esistono dei contenziosi pendenti ...

Ametrano: su alcuni comuni il Consorzio ha fatto decreti ingiuntivi ... come mai contro di Vallo non li ha fatti? Forse proprio perché c'è questo parere richiesto alla Corte dei Conti ...

Segretario: ho spiegato il contenuto del parere della Corte dei Conti della Campania che non dice che le richieste annuali di partecipazione nelle spese del Consorzio siano illegittime, anzi non affronta proprio tale questione ... ritengo si debba mantenere un atteggiamento cauto rispetto alla proposta di stralcio della quota consortile dal piano finanziario, mi rendo conto che chiediamo ai cittadini di pagare, con la Tari, anche questa voce di costo, però allo stesso tempo assumiamo l'impegno, scrivendolo chiaramente nel piano, di considerare la quota come un accantonamento e di non effettuare il corrispondente esborso fino a che la questione non risulterà definitivamente chiarita.

Ametrano: il problema è che noi accantoniamo 43 mila euro quando per legge saremmo tenuti ad accantonare solo la quota consortile di 2 euro e 20 ad abitante. Il Commissario inserisce nel conto della spesa ad esempio la paga di operai

che in effetti non producono nulla. Noi dobbiamo scorporare queste voci di spesa e limitarci ad accantonare solo quanto realmente ancora è dovuto. Non possiamo accantonare spese che non corrispondono a servizi reali. Prima la richiesta era addirittura più esosa perché c'erano ancora più lavoratori all'interno del Consorzio.

Segretario: confermo che negli ultimi due anni c'è stata una riduzione della quota richiesta. Ma non sono in grado di consigliare un atteggiamento più netto e meno prudentiale di quello già suggerito dal responsabile del settore. Il problema del Commissario è che i lavoratori deve comunque pagarli ed ha bisogno di ripartire la spesa tra i comuni consorziati, perché il Consorzio non ha altre fonti di sostentamento del proprio bilancio.

Ametrano: i costi il Consorzio li doveva addebitare a Ecoambiente, perché la società provinciale ha sottoscritto una convenzione per la riattivazione dell'impianto di Casal Velino.

Segretario: è soprattutto un problema di carattere politico istituzionale. Al momento si profila una situazione in cui ci sono due enti associativi, il Consorzio e l'Ente d'Ambito che richiedono entrambi una quota di partecipazione alle spese per l'organizzazione del settore rifiuti nel rispettivo ambito territoriale di riferimento. Il problema è politico poiché la politica si deve incaricare di scrivere una norma che dipani questo groviglio di competenze, sciogliendo definitivamente il Consorzio se il settore rifiuti deve essere gestito a questo punto da un ambito ottimale di dimensione provinciale.

Ametrano: è un problema anche di carattere legale, secondo me, perché se un giudice domani dirà che la spesa del personale è a carico di Ecoambiente, i soldi che paghiamo noi al consorzio chi ce li restituirà? Per questo al massimo possiamo riconoscere la quota consortile di 2 euro e 20 ad abitante.

Segretario: ritengo debba essere la Regione Campania a mettere mano nella normativa e decidere di sciogliere questo problema se dal momento dell'avvio in attività dell'Ente d'Ambito venga meno ogni obbligo dei comuni nei confronti del Consorzio. E deve imporre la chiusura a data certa della gestione liquidatoria del Consorzio.

Ametrano: ma abbiamo scritto all'Ente d'Ambito per avere spiegazioni sulla richiesta di pagamento della quota di 1 euro ad abitante?

Segretario: l'Ente d'Ambito fa il suo corso. È la Regione che, a questo punto, avendone la competenza, deve decidere il da farsi, con una legge che ponga fine all'esistenza di un ente consortile costituito in virtù di un'altra legge regionale, la n. 10 del '93 ...

Ametrano: ripeto che nello Statuto del Consorzio è scritto che i comuni devono pagare solo la quota consortile.

Segretario: è noto che, con la messa in liquidazione, inizia una fase straordinaria della vita di una persona giuridica, oltre tutto il Commissariamento ha fatto venir meno l'esistenza e il funzionamento degli organi consortili, l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e via dicendo e le decisioni ricadono solo sul liquidatore sotto il controllo delle Autorità da cui esso dipende. L'unica strada, lo ripeto, è quella di sollecitare, se possibile con voce unita ed allargata a tutti i comuni interessati, l'intervento da parte chi ha la competenza a prendere le necessarie decisioni per porre fine all'agonia di un ente che non svolge alcuna funzione e non ha nessuna utilità, ma ancora ha delle spese da sostenere e di cui purtroppo i comuni devono farsi carico pro quota.

Ametrano: quindi si giustifica una spesa inutile di 900 mila euro all'anno?

Segretario: non giustifico proprio nulla sul piano della opportunità, ma prendo atto che questa spesa esiste in base ad atti validi ed efficaci e che qualcuno la deve coprire finanziariamente.

Ametrano: ma si può scrivere all'Ente d'Ambito che si profila una duplicazione di costi?

Segretario: si può scrivere, ma soprattutto alla Regione.

Aloia: lo faremo ... e in una riunione che avevamo fatto lo avevamo già concordato.

Ametrano: ma non dobbiamo solo dirlo, dobbiamo anche farlo.

Segretario: bisogna scrivere all'Assessore Regionale, al Presidente della Regione e a tutti gli organismi che hanno il potere di incidere su questa situazione.

Ametrano: no, noi dobbiamo scrivere prima all'Ente d'Ambito.

Segretario: ma all'Ente d'Ambito si può solo contestare che già si paga un altro ente e non si può pagare anche all'altro. Perché l'Ente d'Ambito non ha poteri sul Consorzio.

Ametrano: intendevo dire che bisogna scrivere all'Ente d'Ambito per chiedere cosa fare, siccome ha iniziato la sua gestione e visto che la legge regionale prevede l'assorbimento dei lavoratori del Consorzio ...

Aloia: va bene, il Segretario preparerà questa lettera. Ora possiamo passare alla votazione?

Miraldi: no, perché io avevo fatto delle domande a cui non è stata data risposta...

Matonte: ho risposto sull'utilità delle isole ecologiche, cos'altro devo rispondere?

Miraldi: ho chiesto come immaginate di passare dal 55 al 75 per cento di raccolta differenziata. Con quali azioni?

Matonte: adesso partiremo con una revisione del programma settimanale di conferimento, poi partirà la nuova campagna di informazione e sensibilizzazione con oneri a carico della Sarim; è prevista l'attivazione della videosorveglianza; queste azioni, credo, dovrebbero permetterci di migliorare i risultati

Aloia: sarà svolta anche un'attività di educazione ambientale nelle scuole ...

Miraldi: e si possono anticipare le scadenze di pagamento della tassa entro l'anno?

Ametrano: questo sarebbe importante. Almeno si potrebbe anticipare una scadenza.

Miraldi: io direi di anticipare la prima rata a giugno, poi ad agosto o settembre la seconda e così via per chiudere i pagamenti entro l'anno.

Ametrano: si potrebbe fare ottobre - dicembre 2019 e poi febbraio 2020.

Miraldi: quando ero io l'Assessore competente i pagamenti si chiudevano nell'anno.

Aloia: rag. Di Lorenzo, tecnicamente si può fare questa anticipazione?

Rag. Di Lorenzo: dal punto di vista tecnico è possibile, ma ho proposto le date indicate per problemi di organizzazione del lavoro da parte dell'ufficio che deve produrre gli avvisi di pagamento.

Miraldi: al limite possiamo lasciare la rata di gennaio, ma non quella di marzo 2020 e le altre due date spalmarle tra giugno e dicembre 2019.

Rag. Di Lorenzo: ci sono dei problemi oggettivi di elaborazione del ruolo in anticipo a causa della complessità dei sistemi gestionali dell'ufficio, perciò ho proposto quelle date di scadenza un po' ritardate per avere il tempo di sistemare tutto in maniera ottimale. Se fosse possibile riorganizzarci dall'anno prossimo sarebbe buona cosa visto che è previsto anche il cambio dei gestionali del comune.

Aloia: una rata prima dell'estate anche io penso che sia opportuna. A giugno o luglio, perché no? Abbiamo problemi anche di cassa o no?

Rag. Di Lorenzo: siamo tutti d'accordo che bisognerebbe far coincidere il pagamento della tassa con le scadenze di pagamento dei servizi al gestore per allineare i flussi di cassa in entrata ed in uscita. Ma bisogna considerare anche che a breve saranno notificati ai contribuenti una serie di atti di accertamento e di ingiunzioni fiscali, quindi anche per questo avevamo posticipato le date di pagamento della Tari ordinaria. Pensavamo anche di utilizzare la prima rata di novembre per rimborsare entro il 30 dicembre l'anticipazione di liquidità alla Cassa depositi e prestiti approvata allo scorso Consiglio Comunale.

Aloia: prevediamo una scadenza prima dell'estate, una in autunno e l'ultima a gennaio 2020.

Botti: questo problema l'abbiamo affrontato anche l'anno scorso e a distanza di un anno si ripresenta.

Segretario: si potrebbe fare anche settembre e novembre 2019 e poi gennaio 2020.

Aloia: siete d'accordo con questa ultima ipotesi?

Ametrano: a gennaio però forse ci sono già troppe scadenze ...

Aloia: possiamo anche spostare la rata di gennaio a febbraio ...

Miraldi: ma veramente a me non pare che a gennaio ci siano altre scadenze ...

Ametrano: no? ... va bene, allora possiamo anche lasciare gennaio. ...

Aloia: allora è stabilito, le rate proposte sono quelle del 16 settembre, del 16 novembre per quanto riguarda il 2019 e l'ultima il 16 gennaio 2020. Chi è favorevole? Tutti favorevoli?

Botti: no, io sono contrario.

Ametrano: perché? Cosa propone il Consigliere Botti?

Botti: il fatto è che io l'anno scorso presentai un emendamento di questa natura, premettendo che anni prima il bilancio si approvava entro ottobre, la tassa si pagava entro l'anno e non c'era il rischio di incorrere in anticipazioni di tesoreria; quell'emendamento fu chiaramente rigettato, oggi lo ripresentiamo perché il comune ha problemi di cassa, ma i cittadini hanno enormi problemi perché tra poco arriveranno gli accertamenti, quindi non mi sento, in maniera istantanea, di dire ai cittadini di pagare gli accertamenti e di pagare allo stesso tempo anche le rate della Tari di quest'anno. Se la prima rata fosse a novembre sarei d'accordo, ma se è anticipata a settembre, per i motivi già detti, sono contrario.

Miraldi: Ricordo al Consigliere Botti che chi riceverà gli accertamenti è un contribuente in difetto, perché non ha pagato quello che doveva alle scadenze stabilite, quindi è un evasore ...

Botti: lo so bene, ma ci sono altri problemi di cui parleremo al momento di discutere del bilancio di previsione. Ci sono problemi legati al fatto che Soget non ha accertato e non ha riscosso quando avrebbe dovuto.

Aloia: va bene così, il Segretario registrerà il voto contrario del Consigliere Botti, mentre tutti gli altri nove voti sono favorevoli per la fissazione delle date di scadenza dei versamenti al 16 settembre 2019, al 16 novembre 2019 ed al 16 gennaio 2020.

Ametrano: dobbiamo votare anche le modifiche che avevo proposto io sull'inserimento tra le altre materie da smaltire anche l'amianto e sulla sostituzione della dicitura "smaltimento" con la dicitura "trattamento".

Segretario: il Rag. Di Lorenzo può specificare a quale voce del piano finanziario si riferiscono le proposte del Consigliere Ametrano?

Rag. Di Lorenzo: la prima proposta di emendamento Ametrano può essere così impostata: si propone di precisare che alla voce "Altri Costi" prevista nell'importo di € 30.669,79 siano ricompresi i costi per lo smaltimento dell'amianto e per eventuali consulenze ai fini della redazione del piano industriale dei rifiuti da parte dell'Ente d'Ambito o del SAD.

Aloia: siete tutti favorevoli alla proposta di emendamento così formulata? Segretario, sono tutti favorevoli.

Segretario: unanimità. L'altro emendamento proposto dal Consigliere Ametrano come possiamo impostarlo?

Rag. Di Lorenzo: la seconda proposta di emendamento Ametrano può essere così formulata: si propone di precisare che nella voce "Costi di raccolta, di trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dal verde dell'importo di € 66.000,00 la dicitura "smaltimento" sia sostituita con la dicitura "trattamento".

Aloia: siete tutti favorevoli a questo emendamento? Segretario, i voti sono tutti favorevoli.

Segretario: unanimità.

Rag. Di Lorenzo: vi ricordo che c'era anche la questione della precisazione sull'accantonamento della quota richiesta dal Consorzio che possiamo impostare in questo modo: si propone di precisare che la quota consortile di partecipazione alle spese generali del Consorzio nell'importo di € 43.955,87 viene prevista ed accantonata in quanto ritenuta non dovuta, attesa la condizione non operatività del Consorzio per la totale assenza di servizi prestati a favore del Comune e stante l'avvio della gestione da parte del nuovo Ente d'Ambito dei rifiuti Salerno previsto dalla L.R. Campania n. 14/2016.

Aloia: siete tutti favorevoli a questo emendamento? Segretario i voti sono tutti favorevoli anche in questo caso.

Segretario: unanimità.

Aloia: adesso votiamo sull'intero piano finanziario e tariffario. Chi è favorevole?

Botti: ... deve essere chiaro quello su cui adesso andiamo a votare.

Aloia: ma è tanto semplice, voi avete contribuito a precisare gli emendamenti alla proposta originaria, li avete condivisi e sono stati approvati anche con il vostro voto. Adesso bisogna votare sull'intero piano dove, se lo ritenete potete votare a favore o contro, qual è il problema?

Miraldi: sul piano finanziario siamo contrari ... sui singoli emendamenti eravamo favorevoli.

Aloia: tutto chiaro? Allora chi è favorevole alla proposta così come emendata?

Si registrano n. 7 (sette) voti favorevoli da parte del Sindaco Aloia e dei Consiglieri Coraggio, Ametrano, De Cesare, Liguori, Matonte, Sansone.

Aloia: Chi è contrario?

Si registrano n. 3 (tre) voti contrari da parte dei Consiglieri Botti, Miraldi e Chirico.

Uguale risultato si registra anche nella votazione sull'immediata eseguibilità della deliberazione.

Alla stregua della discussione ed alla luce dell'esito della votazione come sopra riportata,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione iscritta al 7° punto all'ordine del giorno, istruita dal Responsabile del Settore competente ed allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, relativa al Piano Finanziario e Tariffario della Tassa Rifiuti (TA.RI.) per l'anno 2019, illustrata dal Consigliere Delegato Piero Matonte;

Visto che, alla discussione, sopra integralmente riportata, hanno preso parte il Sindaco Antonio Aloia, i Consiglieri Piero Matonte, Nicola Botti, Pietro Miraldi, Marcello Ametrano, Genny De Cesare, Celestino Sansone, Antonietta Coraggio e, per chiarimenti di natura tecnica e parere su proposte di emendamento, il Responsabile del Settore Tributi, il rag. Giovanni Di Lorenzo, nonché il Responsabile del Settore Ambiente e Paesaggio, Patrimonio e Demanio, Protezione Civile, arch. Massimo Sansone;

Visto che nel corso della discussione sono stati presentati alcuni emendamenti sui cui si è svolta votazione separata in forma palese per alzata di mano;

Vista la prima proposta di emendamento, emersa in maniera condivisa dalla discussione tra i consiglieri e presentata nella stesura definitiva dal Sindaco, relativa alla rimodulazione delle

scadenze di pagamento del tributo rispetto alla versione contenuta nella proposta, allo scopo di allineare la riscossione del tributo ai pagamenti dei costi di espletamento del servizio;

Sentito il parere del Responsabile del Settore Tributi che si è espresso favorevolmente sull'emendamento alla proposta;

Con votazione resa in forma palese per alzata di mano, alla presenza di n. **10 (dieci)** Consiglieri, compreso il Sindaco, con n. 9 (nove) voti **favorevoli (nove: Sindaco Aloia e Consiglieri Coraggio, Ametrano, De Cesare, Liguori, Matonte, Sansone, Miraldi, Chirico)**, voti **contrari n. 1 (uno: Consigliere Botti per le ragioni riportate nella discussione sopra verbalizzata)**, nessun astenuto,
A maggioranza assoluta

DELIBERA DI

APPROVARE la rimodulazione delle scadenze di pagamento della Tassa Rifiuti per l'anno 2019 e, per l'effetto:

STABILIRE, in deroga all'art. 28.C del vigente Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) e nelle more di revisione dello stesso, le seguenti scadenze di pagamento della tassa sui rifiuti (TARI), per l'anno **2019**, modificate rispetto alla proposta originaria:

Rata	Scadenza
1^ Rata	16 settembre 2019
2^ Rata	16 novembre 2019
3^ Rata	16 gennaio 2020

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che il Consigliere Marcello Ametrano ha proposto di precisare che, alla voce "Altri Costi" del Piano finanziario, dove è previsto l'importo di € 30.669,79, siano ricompresi anche i costi per lo smaltimento dell'amianto e per eventuali consulenze ai fini della redazione del piano industriale dei rifiuti da parte dell'Ente d'Ambito o del costituendo S.A.D.;

Sentito il parere favorevole del Responsabile del Settore Tributi che ha contribuito alla precisazione dell'emendamento;

Con votazione resa in forma palese per alzata di mano, alla presenza di n. **10 (dieci)** Consiglieri,
All' unanimità

DELIBERA DI

APPROVARE l'emendamento e per l'effetto:

RICOMPREDERE nell'importo di € 30.669,79 previsto alla voce "Altri Costi" del Piano Finanziario anche i costi per lo smaltimento dell'amianto e per eventuali consulenze ai fini della redazione del piano industriale dei rifiuti da parte dell'Ente d'Ambito o del costituendo S.A.D..

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che il Consigliere Marcello Ametrano ha proposto di precisare che, nella voce "Costi di raccolta, di trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dal verde" del Piano Finanziario, prevista nell'importo di € 66.000,00, la dicitura "smaltimento" sia sostituita con la dicitura "trattamento";

Sentito il parere favorevole del Responsabile del Settore Tributi che ha contribuito alla precisazione dell'emendamento;

Con votazione resa in forma palese per alzata di mano, alla presenza di n. **10 (dieci)** Consiglieri,
All' unanimità

DELIBERA DI

APPROVARE l'emendamento e per l'effetto:

SOSTITUIRE nel titolo della voce dei "Costi di raccolta, di trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dal verde" del Piano Finanziario, prevista nell'importo di € 66.000,00, la dicitura "smaltimento" con la dicitura "trattamento";

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che il Consigliere Marcello Ametrano ha proposto che la quota consortile di partecipazione alle spese generali del Consorzio prevista nell'importo di € 43.955,87 venga accantonata in quanto ritenuta non dovuta, attesa la condizione non operatività del Consorzio per la totale assenza di servizi prestati a favore del Comune e stante l'avvio della gestione da parte del nuovo Ente d'Ambito dei rifiuti Salerno previsto dalla L.R. Campania n. 14/2016;

Sentito il parere favorevole del Responsabile del Settore Tributi che ha contribuito alla precisazione dell'emendamento;

Con votazione resa in forma palese per alzata di mano, alla presenza di n. **10 (dieci)** Consiglieri,
All' **unanimità**

DELIBERA DI

APPROVARE l'emendamento e per l'effetto:

STABILIRE che la quota consortile di partecipazione alle spese generali del Consorzio prevista nell'importo di € 43.955,87 venga accantonata in quanto ritenuta non dovuta, attesa la condizione non operatività del Consorzio per la totale assenza di servizi prestati a favore del Comune e stante l'avvio della gestione da parte del nuovo Ente d'Ambito dei rifiuti Salerno previsto dalla L.R. Campania n. 14/2016.

Infine,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione iscritta al 7° punto all'ordine del giorno, istruita dal Responsabile del Settore competente ed allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, relativa al Piano Finanziario e Tariffario della Tassa Rifiuti (T.A.R.I.) per l'anno 2019, illustrata dal Consigliere Delegato Piero Matonte;

Visto che, alla discussione, sopra integralmente riportata, hanno preso parte il Sindaco Antonio Aloia, i Consiglieri Piero Matonte, Nicola Botti, Pietro Miraldi, Marcello Ametrano, Genny De Cesare, Celestino Sansone, Antonietta Coraggio e, per chiarimenti di natura tecnica e parere su proposte di emendamento, il Responsabile del Settore Tributi, il rag. Giovanni Di Lorenzo, nonché il Responsabile del Settore Ambiente e Paesaggio, Patrimonio e Demanio, Protezione Civile, arch. Massimo Sansone;

Dato atto che il Piano Finanziario allegato alla proposta di maggioranza risulta modificato per effetto dell'approvazione degli emendamenti approvati in corso di seduta;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante l'approvazione del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Preso atto che, sulla proposta di maggioranza sono stati acquisiti i pareri favorevoli dei Responsabili dei Settori competenti, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni ed il parere favorevole del Revisore dei Conti allegato al presente provvedimento contenuto nel Verbale n. 3 in data 23/03/2019 prot. n. 3235 in pari data;

Con votazione resa in forma palese per alzata di mano, alla presenza di n. **10 (dieci)** Consiglieri, compreso il Sindaco, con voti **favorevoli** n. **7 (sette: Sindaco Aloia e Consiglieri Coraggio,**

Ametrano, De Cesare, Liguori, Matonte, Sansone), voti contrari n. 3 (tre: **Consiglieri Botti, Miraldi, Chirico**), nessun astenuto,

A maggioranza assoluta

DELIBERA DI

APPROVARE la proposta allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale e, per l'effetto:

DELIBERA DI

APPROVARE il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019, modificato per effetto degli emendamenti approvati ed allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, dal quale emerge un costo complessivo di €. 1.698.731,91 (IVA prevista per legge inclusa), al lordo del costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (€. 16.192,05) e del costo relativo alle riduzioni ed esenzioni (€. 7.539,86);

DARE ATTO, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1, comma 653, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni, che il costo complessivo risultante dal suddetto Piano Finanziario, pari a €. 1.698.731,91, è inferiore al costo standard complessivo determinato in €. 1.746.342,32;

APPROVARE, in conformità al Piano Finanziario di cui innanzi, il Piano Tariffario della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, con il quale sono state determinate le tariffe relative alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche, nonché le riduzioni ed esenzioni di cui all'art. 21.C del vigente Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC);

DARE ATTO che le predette tariffe sono state determinate tenendo conto dei criteri di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 1, comma 652, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni;

DARE ATTO che sull'importo della tassa sui rifiuti (TARI) si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura percentuale deliberata dalla Provincia per l'anno 2019;

QUANTIFICARE, in via previsionale, nell'importo di €. 1.675.000,00 il gettito complessivo della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019, derivante dalle tariffe sopra determinate e dal tributo giornaliero;

DARE ATTO, pertanto, che è assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019, compresi anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

STABILIRE, in deroga all'art. 28.C del vigente Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) e nelle more di revisione dello stesso, le seguenti scadenze di pagamento della tassa sui rifiuti (TARI), per l'anno 2019, modificate rispetto alla proposta originaria per effetto del primo emendamento approvato in corso di seduta:

Rata	Scadenza
1^ Rata	16 settembre 2019
2^ Rata	16 novembre 2019
3^ Rata	16 gennaio 2020

DARE ATTO, comunque, che è facoltà del contribuente effettuare il pagamento della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno **2019** in unica soluzione entro il **16 settembre 2019**;

DARE ATTO che le tariffe di cui alla presente proposta di deliberazione decorreranno dal **1° gennaio 2019** e saranno valide per gli anni successivi, anche in assenza di specifica deliberazione, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni;

DARE ATTO, infine, che per tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI), nonché per la disciplina del tributo giornaliero, si rimanda al "*Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC)*", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 in data 22/05/2014 e successive modifiche e integrazioni;

INCARICARE il Responsabile del Settore Finanziario degli adempimenti connessi, al fine dei necessari e conseguenti appostamenti nel bilancio di previsione finanziario **2019/2021**, secondo le risultanze riportate nel Piano Finanziario e Tariffario allegato alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

DEMANDARE al Responsabile del Settore Tributi gli adempimenti relativi alla riscossione della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno **2019**;

TRASMETTERE telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, per il tramite del portale **www.portalefederalismofiscale.gov.it**, entro trenta giorni dalla data in cui è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. 06 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e delle note dello stesso Ministero prot. n. 5343/2012 del 06 aprile 2012 e prot. n. 4033/2014 del 28 febbraio 2014;

GARANTIRE la massima diffusione del contenuto del presente provvedimento, mediante le forme ed i mezzi di pubblicità ritenuti più idonei ed efficaci;

ALLEGARE copia della presente deliberazione al bilancio di previsione finanziario **2019/2021**, così come disposto dall'art. 172, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 comma 4 del decreto legislativo n. 267/2000, con separata, successiva e conforme votazione favorevole, con sette voti favorevoli e tre voti contrari, nessuno astenuto, la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Del che si è redatto il presente verbale che viene letto e sottoscritto come di seguito dal Sindaco **Antonio Aloia**, dal Consigliere Anziano **Antonietta Coraggio** e dal Segretario Comunale **dott. Claudio Fierro**.



Comune di Vallo della Lucania

Provincia di Salerno

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Objetto: Imposta Unica Comunale (IUC) - Approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019 e delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019.-

IL SINDACO

PREMESSO che l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC) precisando che:

Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

VISTA la disciplina inerente la suddetta imposta (commi da 639 a 731 del succitato art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni), con particolare riferimento alla tassa sui rifiuti (TARI) (commi da 641 a 668);

LETTI in particolare i commi da 650 a 655 che così dispongono:

650. *La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.*

651. *Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.*

652. *Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1. Alle utenze non domestiche relative ad attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere, che producono o distribuiscono beni alimentari, e che a titolo gratuito cedono, direttamente o indirettamente, tali beni alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l'alimentazione animale, il comune può applicare un coefficiente di riduzione della tariffa proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione.*

653. A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

654. In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

654-bis. Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

655. Resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 33-bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31. Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti.

RICHIAMATI inoltre i commi 666 e 683 del suddetto art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni, che testualmente recitano:

666. E' fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

VISTO il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 in data 22/05/2014 e successive modifiche e integrazioni, il quale agli artt. 13.C e 14.C dispone che la redazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani deve avvenire secondo i criteri contenuti nel D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;

VISTE le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" emanate in data 08 febbraio 2018 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, inerenti la determinazione dei costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti e le risultanze dei fabbisogni standard;

VISTO l'aggiornamento per l'anno 2019 delle suddette Linee guida pubblicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, in data 14 febbraio 2019 e la nota di approfondimento dell'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) in data 14 febbraio 2019;

VISTO l'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, il quale testualmente recita:

8. Piano finanziario.

1. Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 49, comma 8, del decreto legislativo n. 22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni, ovvero i singoli comuni, approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

2. Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.

3. Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- il modello gestionale ed organizzativo;
- i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

4. Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria; nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12, determina l'articolazione tariffaria.

TENUTO CONTO, quindi, che il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani deve individuare, in particolare, i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

RICORDATO che nel territorio comunale il servizio di igiene urbana ed i servizi complementari sono esternalizzati, a decorrere dal 05 febbraio 2018, all'A.T.I. SARIM S.r.l. di Salerno (SA) - NAPPI SUD S.r.l. di Battipaglia (SA), in forza di contratto di appalto rep. n. 716 / Anno 2018 del 14 marzo 2018;

VISTO il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019, che si allega alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante e sostanziale, dal quale emerge un costo complessivo di €. 1.698.731,91 (IVA prevista per legge inclusa), al lordo del costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (€. 16.192,05) e del costo relativo alle riduzioni ed esenzioni (€. 7.539,86), così ripartito:

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	
CGIND - Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	
CSL - Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 246.983,77
CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU	€ 197.889,09
CTS - Costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 184.591,23
AC - Altri costi	€ 44.296,46
Totale CGIND	€ 673.760,55
CGD - Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale	€ 297.557,76
CTR - Costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti)	€ 99.715,47
Totale CGD	€ 397.273,23
Totale CG - Costi operativi di gestione	€ 1.071.033,78
CC - COSTI COMUNI	
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ 66.485,85
CGG - Costi generali di gestione	€ 508.904,41
CCD - Costi comuni diversi	€ 52.307,87
Totale CC - Costi comuni	€ 627.698,13
CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE	
Ammortamenti (Amm.)	€ 0,00
Accantonamenti (Acc.)	€ 0,00
Remunerazione del capitale investito (R)	€ 0,00
Totale CK - Costi d'uso del capitale	€ 0,00
COSTI TOTALI PREVISTI PER L'ANNO 2019	€ 1.698.731,91
Costo gestione rifiuti istituzioni scolastiche statali (a detrarre)	€ 16.192,05
Costo riduzioni ed esenzioni da finanziare con risorse del bilancio comunale (a detrarre)	€ 7.539,86
TOTALE COSTI DA COPRIRE CON LA TARI 2019	€ 1.675.000,00

VERIFICATO che il costo complessivo risultante dal suddetto Piano Finanziario, pari a €. 1.698.731,91, è inferiore al costo standard complessivo determinato in €. 1.746.342,32;

DATO ATTO che l'approvazione formale del Piano Finanziario di cui innanzi costituisce il necessario presupposto per la determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019;

VISTI gli artt. 13.C e 14.C del predetto Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC), i quali demandano al Consiglio Comunale l'approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

RICORDATO che gli Enti, nella determinazione delle tariffe, hanno l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

RITENUTO di dover determinare le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 in data 31/03/2018 con la quale sono state approvate le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2018;

DATO ATTO che, ai fini della determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019:

- è stato applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 1, comma 652, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni;
- le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche, secondo la classificazione approvata con il Regolamento comunale;
- le tariffe sono composte da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (quota fissa) e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione (quota variabile), in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio;

VISTO il Piano Tariffario della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019, che si allega alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante e sostanziale, con il quale sono state determinate le tariffe relative alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche, nonché le riduzioni ed esenzioni di cui all'art. 21.C del vigente Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC);

RITENUTO, pertanto, al fine di assicurare un gettito della tassa pari al totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani contenuti nel Piano Finanziario, di approvare le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019 nelle misure specificate nel predetto Piano Tariffario;

DATO ATTO che sull'importo della tassa sui rifiuti (TARI) si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura percentuale deliberata dalla Provincia per l'anno 2019;

CONSIDERATO infine che, per quanto riguarda la riscossione della tassa sui rifiuti (TARI), l'art. 1, comma 688, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni, stabilisce che: *"Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, ovvero tramite bollettino di conto corrente postale o tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI. E' consentito il pagamento della TARI e della TASI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno."*;

RITENUTO di provvedere in merito;

RICHIAMATI:

- l'art. 172, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni, il quale prevede che al bilancio di previsione sono allegate: *"le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi."*;
- l'art. 53, comma 16, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che: *"Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento."*;
- l'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni, il quale dispone che: *"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno."*;
- l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale;
- il decreto del Ministero dell'Interno in data 07 dicembre 2018 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 292 del 17 dicembre 2018), il quale ha differito dal 31 dicembre 2018 al 28 febbraio 2019 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019/2021 da parte degli enti locali;
- il decreto del Ministero dell'Interno in data 25 gennaio 2019 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 28 del 02 febbraio 2019), il quale ha ulteriormente differito dal 28 febbraio 2019 al 31 marzo 2019 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019/2021 da parte degli enti locali;

RICHIAMATO infine l'art. 13, comma 15, del D.L. 06 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

VISTE:

- la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, prot. n. 5343/2012 del 06 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote concernenti le entrate tributarie degli enti locali attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it;

- la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, prot. n. 4033/2014 del 28 febbraio 2014, con la quale sono state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del Federalismo Fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti relative all'Imposta Unica Comunale (IUC);

VISTO l'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modifiche e integrazioni, relativo alla potestà regolamentare generale delle Province e dei Comuni;

VISTO il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 recante "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale Campania 26 maggio 2016, n. 14 recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il vigente Regolamento delle entrate comunali;

VISTO il vigente Regolamento comunale di contabilità;

VISTO il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni;

ACQUISITI in merito alla presente proposta di deliberazione i prescritti pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dai Responsabili dei Settori interessati, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) di approvare la precedente premessa narrativa che forma parte integrante e sostanziale, nonché motivazione di fatto e di diritto, della presente proposta di deliberazione;
- 2) di approvare il **Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019**, che si allega alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante e sostanziale, dal quale emerge un costo complessivo di €. **1.698.731,91** (IVA prevista per legge inclusa), al lordo del costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (€. **16.192,05**) e del costo relativo alle riduzioni ed esenzioni (€. **7.539,86**);
- 3) di dare atto, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1, comma 653, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni, che il costo complessivo risultante dal suddetto Piano Finanziario, pari a €. **1.698.731,91**, è inferiore al costo standard complessivo determinato in €. **1.746.342,32**;
- 4) di approvare, in conformità al Piano Finanziario di cui innanzi, il **Piano Tariffario della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019**, che si allega alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante e sostanziale, con il quale sono state determinate le tariffe relative alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche, nonché le riduzioni ed esenzioni di cui all'art. 21.C del vigente Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- 5) di dare atto che le predette tariffe sono state determinate tenendo conto dei criteri di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 1, comma 652, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni;

- 6) di dare atto che sull'importo della tassa sui rifiuti (TARI) si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura percentuale deliberata dalla Provincia per l'anno 2019;
- 7) di quantificare, in via previsionale, nell'importo di € 1.675.000,00 il gettito complessivo della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019, derivante dalle tariffe sopra determinate e dal tributo giornaliero;
- 8) di dare atto, pertanto, che è assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019, compresi anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- 9) di stabilire, in deroga all'art. 28.C del vigente Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) e nelle more di revisione dello stesso, le seguenti scadenze di pagamento della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019:

Rata	Scadenza
1^ Rata	16 novembre 2019
2^ Rata	16 gennaio 2020
3^ Rata	16 marzo 2020

- 10) di dare atto, comunque, che è facoltà del contribuente effettuare il pagamento della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019 in unica soluzione entro il **16 novembre 2019**;
- 11) di dare atto che le tariffe di cui alla presente proposta di deliberazione decorreranno dal **1° gennaio 2019** e saranno valide per gli anni successivi, anche in assenza di specifica deliberazione, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni;
- 12) di dare atto, infine, che per tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI), nonché per la disciplina del tributo giornaliero, si rimanda al "Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC)", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 in data 22/05/2014 e successive modifiche e integrazioni;
- 13) di incaricare il Responsabile del Settore Finanziario degli adempimenti connessi, al fine dei necessari e conseguenti appostamenti nel bilancio di previsione finanziario 2019/2021, secondo le risultanze riportate nel Piano Finanziario e Tariffario allegato alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- 14) di demandare al Responsabile del Settore Tributi gli adempimenti relativi alla riscossione della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019;
- 15) di trasmettere telematicamente la deliberazione relativa alla presente proposta al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it, entro trenta giorni dalla data in cui è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. 06 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e delle note dello stesso Ministero prot. n. 5343/2012 del 06 aprile 2012 e prot. n. 4033/2014 del 28 febbraio 2014;
- 16) di garantire la massima diffusione del contenuto del presente provvedimento, mediante le forme ed i mezzi di pubblicità ritenuti più idonei ed efficaci;
- 17) di allegare copia della deliberazione di cui innanzi al bilancio di previsione finanziario 2019/2021, così come disposto dall'art. 172, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni;

18) di dichiarare la deliberazione stessa immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni.

Vallo della Lucania, lì 20 marzo 2019



IL SINDACO
(Dott. Antonio Aloia)

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
(Art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni).

Si esprime parere favorevole.

Vallo della Lucania, lì 20 marzo 2019



Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Governo del Territorio
(Geom. Maurizio De Cesare)

Il Responsabile del Settore Paesaggio e Ambiente
(Arch. Massimo Sansone)

Il Responsabile del Settore Tributi
(Rag. Giovanni De Lorenzo)

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni).

Si esprime parere favorevole.

Vallo della Lucania, lì 20 marzo 2019



Il Responsabile del Settore Finanziario
(Cataldo Di Santi)



COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA

(PROVINCIA DI SALERNO)

PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE
DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2019

PIANO TARIFFARIO DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)
PER L'ANNO 2019



PROFILI GENERALI

Il Comune di Vallo della Lucania (SA) è tenuto a riscuotere la tassa sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. La tassa, nella sua forma abbreviata, è chiamata **TARI** ed è stata introdotta con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni (Legge di stabilità 2014).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 22/05/2014, come modificata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 29/04/2015, è stato approvato il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC), che al Capitolo C reca le norme sulla componente **TARI**.

Il Comune di Vallo della Lucania (SA), ai sensi dell'art. 1, comma 651, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158. E' prevista, tuttavia, per alcune categorie di utenze non domestiche, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, ai sensi dell'art. 1, comma 652, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente Piano Finanziario per l'anno 2019, pertanto, è redatto ed approvato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

Si è tenuto conto delle *"Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe"*, emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze e delle norme del vigente Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC).

Si è tenuto conto inoltre dell' *"Aggiornamento per l'anno 2019 delle Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013"*, emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze in data 14 febbraio 2019, concernenti l'applicazione dei fabbisogni standard del servizio rifiuti.

Il Piano è redatto, in conformità al dettato del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, sulla scorta delle previsioni di spesa e degli eventuali investimenti, sia diretti che indiretti, imputabili al Comune di Vallo della Lucania (SA).

L'introduzione del servizio di raccolta direttamente presso le utenze ha permesso di ridurre la quantità di rifiuti urbani non differenziati conferiti in discarica e di aumentare la percentuale di raccolta differenziata (circa il 55 per cento).

Nel corso degli anni la percentuale di raccolta differenziata ha subito delle variazioni rilevanti, anche a causa delle problematiche connesse, in generale, con il sistema di raccolta nella Regione Campania e di quelle finanziarie e sindacali delle aziende locali addette al sistema di raccolta e smaltimento.

Il Comune di Vallo della Lucania (SA) ha affidato, a far data dal 05 febbraio 2018, ad un unico gestore (ATI: (Capogruppo e Mandataria) **S.A.R.I.M. S.r.l.** - Corso Vittorio Emanuele, n. 171 - 84121 Salerno (SA) - codice fiscale 04089200630 - partita IVA 02596800652 / (Mandante) **NAPPI SUD S.r.l.** - Via delle Industrie, snc - 84091 Battipaglia (SA) - codice fiscale e partita IVA 05445190654) il servizio di igiene urbana sull'intero territorio comunale, composto dalle seguenti attività:

- raccolta rifiuto urbano non differenziato (raccolta domiciliare);
- raccolta della carta e cartone (raccolta domiciliare);
- raccolta degli imballaggi in carta e cartone (raccolta domiciliare);
- raccolta degli imballaggi in materiali misti (raccolta domiciliare);
- raccolta del vetro (raccolta domiciliare);
- raccolta degli imballaggi in vetro (raccolta domiciliare);
- raccolta dei rifiuti biodegradabili di cucine e mense (frazione umida) (raccolta domiciliare);
- raccolta ingombranti e apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (raccolta domiciliare);
- raccolta stradale dei rifiuti urbani pericolosi (pile, medicinali);
- raccolta rifiuti provenienti dalle aree adibite a fiere, manifestazioni, feste e sagre;
- raccolta rifiuti provenienti dall'area adibita a mercato;
- raccolta rifiuti area cimiteriale;
- raccolta rifiuti abbandonati;
- svuotamento, pulizia e sanificazione isole ecologiche interrate;
- gestione Centro di Raccolta Comunale;
- spazzamento manuale e meccanizzato delle strade, delle piazze e delle aree pubbliche e nelle aree pubbliche adibite a parcheggio, comprese le aree demaniali;
- svuotamento dei cestini porta rifiuti e relativa pulizia dell'area circostante;
- pulizia fontane;
- raccolta e rimozione delle deiezioni canine;
- raccolta siringhe;
- lavaggio del suolo pubblico;
- pulizia delle aree adibite a fiere, manifestazioni, sagre;
- spazzamento e pulizia aree mercatali;
- pulizia delle aree oggetto di abbandono di rifiuti;
- trasporto agli impianti di trattamento - smaltimento per tutti i rifiuti raccolti in maniera differenziata;
- redazione e stampa di materiale informativo per la raccolta differenziata;
- servizio informativo telefonico agli utenti per informazioni e per la prenotazione dei ritiri di rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);

- conferimento in impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente di tutti i rifiuti raccolti sul territorio comunale.

Per le modalità di esecuzione delle predette attività e per ogni approfondimento in merito al servizio di igiene urbana e servizi complementari del Comune di Vallo della Lucania (SA), si rimanda:

- al capitolato d'oneri, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 21/03/2017, esecutiva ai sensi di legge;
- al progetto tecnico, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 29/04/2017, esecutiva ai sensi di legge;
- al bando di gara e relativi allegati, approvati con determinazione del Settore Lavori Pubblici e Governo del Territorio n. 20 dell'11/05/2017;
- agli atti di gara e di aggiudicazione definitiva, approvati con determinazione del Settore Lavori Pubblici e Governo del Territorio n. 65 del 04/12/2017;
- all'offerta tecnica dell'11/07/2017 presentata dall'ATI aggiudicataria;
- ai verbali di consegna del 25/01/2018 e del 05/02/2018;
- al contratto di appalto rep. n. 716 / Anno 2018 del 14/03/2018.

I dati più significativi del Comune di Vallo della Lucania (SA), desunti alla data del 20 marzo 2019, presi a riferimento per la determinazione del Piano Finanziario sono i seguenti:

Percentuale di raccolta differenziata anno 2018			
RD	Raccolta differenziata	Kg	2.146.497,00
RI	Raccolta indifferenziata	Kg	1.676.640,00
SC	15% di scarto del CER 150106 su 421.480,00 Kg	Kg	63.222,00
RDE	Raccolta differenziata effettiva (RD-SC)	Kg	2.083.275,00
RIE	Raccolta indifferenziata effettiva (RI+SC)	Kg	1.739.862,00
RT	Rifiuti totali (RDE+RIE)	Kg	3.823.137,00
Percentuale di raccolta differenziata (RDE/RT)*100		%	54,49%
R	Rifiuti esclusi dal calcolo	Kg	0,00
Raccolta totale		Kg	3.823.137,00

Descrizione utenze	Numero utenze	Superfici imponibili in mq.
Utenze domestiche	3.623	481.059
Utenze non domestiche	1.238	195.933
Totale	4.861	676.992

Il presente Piano viene redatto nelle more dell'effettivo subentro dei nuovi modelli gestionali previsti dalla Legge Regionale Campania 26 maggio 2016, n. 14 e successive modifiche e integrazioni.

Gli obiettivi di fondo dell'Amministrazione Comunale.

L'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, prevede che il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, da redigere ai fini della determinazione della tariffa, comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.

Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Il piano finanziario costituisce, quindi, lo strumento attraverso il quale i Comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. E' quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Vallo della Lucania (SA) si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale.

Per l'anno 2019, l'Amministrazione Comunale si prefigge i seguenti obiettivi:

- realizzare una gestione efficace, efficiente ed economica della raccolta dei rifiuti urbani, coinvolgendo l'utenza e il gestore del servizio, prevedendo quindi un sistema in cui le responsabilità di risultato siano condivise tra i diversi soggetti coinvolti nel buon esito del servizio;
- ridurre la quantità di rifiuti urbani da avviare agli impianti di smaltimento, anche attraverso azioni mirate alla prevenzione o riduzione della produzione rifiuti;
- migliorare la qualità dei rifiuti conferiti agli impianti di trattamento e recupero;

- migliorare la qualità dell'ambiente, la pulizia ed il decoro delle aree pubbliche e/o ad uso pubblico;
- ridurre al minimo il posizionamento su suolo pubblico di contenitori per la raccolta dei rifiuti;
- ridurre le discariche abusive e l'abbandono di rifiuti;
- minimizzare l'impatto ambientale dei servizi di igiene urbana e conseguentemente mirare ad una maggiore sostenibilità del ciclo dei rifiuti complessivamente inteso;
- incrementare in maniera significativa la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti e tendere al raggiungimento dei parametri definiti dalla normativa vigente;
- promuovere la conoscenza e la validità dei principi dell'economia circolare, per cui i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti.

Il modello gestionale ed organizzativo.

Nel rispetto e nelle more della piena attuazione della Legge Regionale Campania 26 maggio 2016, n. 14 e successive modifiche e integrazioni, nell'Ambito Territoriale Ottimale di Salerno, secondo le decisioni prese dal competente Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il Comune di Vallo della Lucania (SA) ha affidato all'ATI: S.A.R.I.M. S.r.l. - NAPPI SUD S.r.l., a seguito di procedura di gara aperta e per la durata di sette anni, l'appalto del servizio di igiene urbana e servizi complementari sull'intero territorio comunale.

Il servizio, iniziato in data 05 febbraio 2018, viene svolto con le modalità stabilite nel capitolato d'onori, nel progetto tecnico, nell'offerta tecnica e nel contratto di appalto, di concerto con le direttive impartite dal Comune e dalle competenti autorità igienico sanitarie.

La volontà del Comune è di passare ad un sistema di raccolta misto "Porta a Porta e mediante isole ecologiche interrato", sulla totalità del territorio comunale, con l'intercettazione di tutte le frazioni merceologiche dei rifiuti: vale a dire un servizio di raccolta spinta e innovativo.

Nel corso dell'anno 2019 saranno realizzate e messe in opera sei isole ecologiche interrato sul territorio comunale, dello stesso tipo e modello di quelle già esistenti, come stabilito con deliberazioni di Giunta Comunale n. 110 del 07/09/2018 e n. 123 del 26/10/2018, esecutive ai sensi di legge.

Il passaggio da una struttura di conferimento porta a porta a un sistema misto è finalizzato a:

- responsabilizzare il cittadino/utente nella riduzione del conferimento dei rifiuti;
- controllare la qualità del rifiuto differenziato ed ottenere elevate percentuali di differenziazione;
- modulare le volumetrie di raccolta in base alle effettive esigenze da parte delle utenze domestiche e delle attività commerciali/produktive;

- consentire il conferimento delle diverse tipologie di rifiuti in qualsiasi ora della giornata;
- minimizzare i conferimenti in discarica e conseguentemente diminuire i costi in discarica di smaltimento;
- ridurre le emissioni gassose provenienti dagli automezzi di raccolta riducendo il numero di stazionamenti presso le utenze;
- adottare sistemi di imposizione fiscale premianti;
- massimizzare i contributi del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI).

L'Amministrazione Comunale si pone l'obiettivo di implementare ulteriormente le isole ecologiche interrate, mediante l'individuazione di risorse finanziarie straordinarie, anche derivanti dal recupero dell'evasione tributaria, al fine di non incidere sul carico fiscale corrente dei contribuenti.

Obiettivo di igiene urbana.

Il servizio di spazzamento, lavaggio strade e pulizia di suolo pubblico o comunque soggetto a uso pubblico nel territorio comunale prevede la pulizia completa della sede stradale (strade, piazze, viali, cunette stradali, cordoli di rotonde, aiuole spartitraffico, giardini, percorsi pedonali, piste ciclabili, porticati pubblici, sottopassaggi, ecc.) e degli spazi pubblici e privati a uso pubblico, da ghiaia, sabbia, detriti, carta e cartacce, foglie, immondizie e qualsiasi rifiuto di dimensioni ridotte (comprese le deiezioni canine ed i mozziconi di sigarette, pacchetti vuoti, bottigliette e lattine), compresa l'eventuale rimozione dei rifiuti abbandonati di fianco ai contenitori presenti nelle vie e piazze dove si esegue il servizio, nonché raccolta e trasporto degli stessi presso gli impianti di smaltimento, trattamento, selezione.

Il servizio prevede la combinazione delle seguenti modalità operative complementari e differenziate tra loro per finalità, tipologia di rifiuti raccolti e caratteristiche della viabilità o dell'area interessata:

- spazzamento manuale, mediante l'utilizzo di operatori dotati di automezzi di appoggio e per gli spostamenti (autoveicoli a tre ruote con vasca o porter) e attrezzature varie (scope, palette, carrelli, carriole, ecc.);
- spazzamento meccanizzato, mediante l'utilizzo di autospazzatrice aspirante con autista;
- spazzamento misto, mediante l'impiego di autospazzatrice aspirante e con l'ausilio di personale a terra (quest'ultimo impiegato per agevolare lo spazzamento stradale da parte della spazzatrice e garantire le rifiniture contingenti, ovvero: pulizia marciapiedi ed eventuali spazi non accessibili alla autospazzatrice, la pulizia e lo spurgo delle caditoie stradali e l'imboccatura dei relativi condotti).

Il servizio di spazzamento viene svolto con frequenza giornaliera a rotazione per "zone" del territorio comunale contestualmente ai servizi di seguito elencati:

- pulizia delle griglie e delle caditoie dei pozzetti stradali;
- svuotamento dei cestini gettacarte;

- taglio delle erbacce presenti in prossimità dei marciapiedi;
- diserbo;
- pulizia delle aiuole e dei giardini pubblici e di proprietà comunale;
- rimozione dal suolo di rifiuti abbandonati;
- raccolta di siringhe;
- raccolta di deiezioni canine;
- pulizia aree destinate a mercato;
- pulizia durante feste e manifestazioni popolari.

Il Comune, inoltre, intende attivare un servizio di spazzamento integrativo pomeridiano nelle zone del centro storico e delle aree di pertinenza delle scuole comunali.

Per lo svolgimento del servizio di spazzamento è previsto l'impiego del personale e delle attrezzature minime di seguito indicate:

PERSONALE		
Numero	Mansione	Periodo
10	Addetto allo spazzamento	Intero anno

ATTREZZATURE	
Numero	Descrizione
1	Spazzatrice meccanizzata
1	Automezzo a pianale con cassa ribaltabile posteriore
5	Soffiatore a scoppio
5	Decespugliatore a scoppio
1	Idropulitrice a scoppio
5	Irroratore a spalla
14	Bicicletta con pedalata assistita con porta secchi

Per l'anno 2019, l'Amministrazione Comunale si pone l'obiettivo di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i rifiuti urbani non differenziati.

Per l'anno 2019, l'obiettivo generale dell'Amministrazione Comunale è quello di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere e di incrementare la quantità di rifiuti differenziati.

A tal fine, si procederà a migliorare il relativo servizio di raccolta mediante due azioni complementari e indispensabili:

- potenziamento delle frequenze di raccolta delle altre frazioni merceologiche;
- promuovere un revamping delle isole ecologiche interrato che consenta un maggior controllo dei conferimenti.

Obiettivo di gestione del ciclo della raccolta differenziata.

L'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti solidi urbani fino ad oggi ottenuto (circa il 55 per cento di raccolta differenziata) è stato possibile grazie ad una differenziazione mirata.

L'Amministrazione Comunale intende raggiungere una percentuale di raccolta differenziata del 75 per cento in due anni, attraverso le più pertinenti azioni tra le quali si segnalano le seguenti:

- migliorare il livello qualitativo e quantitativo di raccolta delle frazioni differenziate di rifiuti, anche attraverso mirate campagne di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini per una maggiore, più accorta ed intelligente differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, plastica, ecc.). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'Amministrazione Comunale di attuare una più equa applicazione della tassazione;
- redazione di una Carta dei Servizi, documento nel quale il Comune enuncia le regole di organizzazione e di erogazione dei servizi, stabilendo i livelli di qualità delle prestazioni ed individuando gli strumenti messi a disposizione degli utenti per la comunicazione con il Comune medesimo;
- istituzione di un Punto Informativo con un numero verde telefonico finalizzato ad accogliere qualsiasi segnalazione, reclamo o richiesta attinente al servizio di gestione dei rifiuti, favorendo quindi la formazione degli utenti in materia di recupero, riciclaggio e raccolta differenziata;
- attuare forme di raccolta che incentivino il riutilizzo della materia come l'utilizzo di compostiere individuali, di comunità, di prossimità o locali;
- promuovere progetti ed azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti urbani e progetti di riuso dei beni a fine vita;
- favorire progetti di riduzione degli sprechi alimentari a partire dalla fase della produzione e della commercializzazione dei prodotti;
- implementare le isole ecologiche interrato al fine di coprire l'intero territorio comunale, dotandole anche di un adeguato sistema di videosorveglianza;
- investire nel Centro di Raccolta Comunale, sito in Località Ficarrole, quale luogo dove i cittadini possono conferire in maniera differenziata tutti i rifiuti, compreso le apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e realizzare l'isola ecologica in Località Cognulo di Angellara;

- programmare campagne informative con cui saranno suggerite ai cittadini forme di acquisto appropriate, volte ad indirizzare i consumi di prodotti a basso impatto ambientale, che riducano in termini qualitativi la produzione di rifiuti;
- attivare concorsi su base premialistica con la concessione di buoni sconto da spendere nei negozi della città;
- riconoscere sgravi della tariffa secondo i risultati gestionali della raccolta differenziata;
- applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente nei casi di evidente e reiterata scarsa collaborazione dell'utente alla raccolta differenziata. A tal fine, l'Amministrazione Comunale ha inteso avvalersi della collaborazione dell'Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente (ANPANA) che si dedica, tra l'altro, al controllo del rispetto delle regole di conferimento e deposito dei rifiuti (deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 06/09/2017, esecutiva ai sensi di legge).

Per lo svolgimento dei servizi di raccolta, trasporto e gestione del Centro di Raccolta Comunale è previsto l'impiego del personale e degli automezzi minimi di seguito indicati:

PERSONALE		
Mansione	Livello	Impegno
Autista	4B	36 ORE
Autista	4B	36 ORE
Autista	3B	18 ORE
Addetto alla raccolta	3B	36 ORE
Addetto alla raccolta	3B	36 ORE
Addetto alla raccolta	3B	36 ORE
Addetto alla raccolta	2B	36 ORE
Addetto alla raccolta	2B	36 ORE
Addetto alla raccolta	2B	36 ORE
Addetto alla raccolta	2A	30 ORE
Addetto alla raccolta	2A	30 ORE
Addetto alla raccolta	2A	12 ORE
Addetto alla raccolta	1	24 ORE
Addetto alla raccolta	1	18 ORE
Addetto alla raccolta	1	21 ORE
Addetto alla raccolta	1	18 ORE
Coordinatore dei servizi	VII	36 ORE

AUTOMEZZI	
Numero	Descrizione
2	Automezzo a vasca da 5 m ³ con sistema di compattazione monopala - Vasca realizzata in acciaio antiusura INOX - Dispositivo alza-volta bidoni 120-240-360 lt. con attacco a pettine e attacco din. 30700 - Vasca ribaltabile posteriore - Rapporto di compattazione 3/1 - Alimentazione Diesel - Motorizzazione EURO 6
1	Automezzo a vasca da 5 m ³ - Vasca realizzata in acciaio antiusura INOX - Dispositivo alza-volta bidoni 120-240-360 lt. con attacco a pettine e attacco din. 30700 - Vasca ribaltabile posteriore - Rapporto di compattazione 3/1 - Alimentazione Diesel - Motorizzazione EURO 6
1	Autocompattatore a tre assi da 25 m ³ - Sistema di compattazione gestito da PLC - Tramoggia di carico in acciaio HARDBOX 500 - Valvola scarico liquami - Dispositivo alza-volta bidoni - Alimentazione Diesel - Motorizzazione EURO 6
6	Cassone scarrabile da 30 m ³
3	Compattatore monopala scarrabile - Alimentazione Diesel - da 21 m ³
1	Automezzo a vasca da 2,5 m ³ - Alimentazione Diesel - Completo di sistema alza-volta bidoni a pettine per sollevamento carrellati da 120 a 360 lt.
1	Automezzo a pianale tipo PORTER MAXXI con sponda elettrica per la raccolta degli ingombranti e RAEE - MTT kg 2200 - Portata utile kg 1115
1	Automezzo allestito con impianto scarrabile e gru per svuotamento isole ecologiche interrate - Passo del veicolo 4800 mm - Larghezza max 2550 - Capacità di sollevamento 30 ton.

Obiettivo economico.

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2019, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- copertura integrale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati (costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, costi di raccolta e di trasporto, costi di trattamento, di riciclo e di smaltimento, costi amministrativi, costi generali di gestione, ecc.). In particolare, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Il subentro del gestore unico (ATI: S.A.R.I.M. S.r.l. - NAPPI SUD S.r.l.) del servizio di igiene urbana e servizi complementari sull'intero territorio comunale, a seguito di procedura di gara aperta, ha prodotto per il Comune un risparmio economico annuo di € **173.156,33** (IVA al 10 per cento esclusa), come si evince dalle seguenti tabelle:

Importo annuo a base d'asta	
Voce	Importo
Personale raccolta - trasporto	€ 500.243,31
Gestione centro di raccolta	€ 9.000,00
Personale spazzamento	€ 250.000,00
Fabbisogno attrezzature spazzamento	€ 3.750,00
Fornitura e gestione ecocompattatori	€ 7.000,00
Campagna informativa	€ 14.000,00
Automezzi	€ 160.000,00
Isole interrate	€ 40.000,00
Costi di trattamento - recupero	€ 411.562,90
Totale (A)	€ 1.395.556,21
A detrarre ricavi CONAI	€ 119.785,62
Oneri sicurezza 2%	€ 27.911,12
Totale (B) = Totale (A) - ricavi CONAI	€ 1.275.770,59
Spese generali 10%	€ 127.577,06
Utile di impresa 7%	€ 98.234,34
Totale (C)	€ 1.501.581,99
IVA 10%	€ 150.158,20
Totale generale	€ 1.651.740,19

Importo annuo aggiudicazione definitiva	
Voce	Importo
Personale raccolta - trasporto	€ 442.640,29
Gestione centro di raccolta	€ 7.963,65
Personale spazzamento	€ 221.212,50
Fabbisogno attrezzature spazzamento	€ 3.318,19
Fornitura e gestione ecocompattatori	€ 6.193,95
Campagna informativa	€ 12.387,90
Automezzi	€ 141.576,00
Isole interrate	€ 35.394,00
Costi di trattamento - recupero	€ 364.171,43
Totale (A)	€ 1.234.857,91
A detrarre ricavi CONAI	€ 105.710,81
Oneri sicurezza	€ 27.911,12
Totale (B) = Totale (A) - ricavi CONAI	€ 1.129.147,10
Spese generali	€ 112.586,76
Utile di impresa	€ 86.691,80
Totale (C)	€ 1.328.425,66
IVA al 10 per cento	€ 132.842,66
Totale generale	€ 1.461.268,32

Obiettivo sociale.

Il Comune, secondo i propri programmi di intervento socio-assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare, ove previsto, a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione della tariffa.

Inoltre, il Comune vuole migliorare, per l'anno 2019, il grado di soddisfazione dei cittadini/utenti in termini di qualità percepita del servizio e di qualità territoriale.

L'Amministrazione Comunale intende valutare, per l'anno 2020, l'introduzione, con apposita modifica regolamentare, degli incentivi tariffari previsti dall'art. 1, comma 652, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce: *"Alle utenze non domestiche relative ad attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere, che producono o distribuiscono beni alimentari, e che a titolo gratuito cedono, direttamente o indirettamente, tali beni alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l'alimentazione animale, il comune può applicare un coefficiente di riduzione della tariffa proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione."*

L'Amministrazione Comunale, inoltre, intende introdurre, per l'anno 2020, riduzioni tariffarie per i nuclei familiari in cui nasca un bambino, da graduare sulla base del reddito imponibile.

Frequenza di deposito dei rifiuti.

La raccolta dei rifiuti con modalità porta a porta è svolta sull'intero territorio comunale per tutte le utenze domestiche e non domestiche.

Le sottostanti tabelle riportano i giorni e gli orari di deposito per singola tipologia di rifiuto, come fissati con ordinanza del Responsabile del Servizio Ecologia n. 33 del 27/11/2009:

CIVILI ABITAZIONI					
DAL 1° APRILE AL 31 OTTOBRE			DAL 1° NOVEMBRE AL 31 MARZO		
GIORNO	ORARIO DEPOSITO	TIPOLOGIA RIFIUTO	GIORNO	ORARIO DEPOSITO	TIPOLOGIA RIFIUTO
LUNEDI'	08:00 - 11:00	INGOMBRANTI	LUNEDI'	08:00 - 11:00	INGOMBRANTI
LUNEDI'	21:00 - 24:00	NON DIFFERENZIATI	LUNEDI'	19:00 - 22:00	NON DIFFERENZIATI
MARTEDI'	13:00 - 14:00	VETRO (Frazioni)	MARTEDI'	13:00 - 14:00	VETRO (Frazioni)
MARTEDI'	21:00 - 24:00	ORGANICO	MARTEDI'	19:00 - 22:00	ORGANICO
MERCOLEDI'	08:00 - 11:00	INGOMBRANTI	MERCOLEDI'	08:00 - 11:00	INGOMBRANTI
MERCOLEDI'	21:00 - 24:00	CARTA, CARTONE E TETRAPACK	MERCOLEDI'	19:00 - 21:00	CARTA, CARTONE E TETRAPACK
MERCOLEDI'	21:00 - 24:00	PLASTICA E ALLUMINIO	MERCOLEDI'	19:00 - 22:00	PLASTICA E ALLUMINIO
GIOVEDI'	13:00 - 14:00	VETRO (Vallo capoluogo)	GIOVEDI'	13:00 - 14:00	VETRO (Vallo capoluogo)
GIOVEDI'	21:00 - 24:00	ORGANICO	GIOVEDI'	19:00 - 22:00	ORGANICO
VENERDI'	08:00 - 11:00	INGOMBRANTI	VENERDI'	08:00 - 11:00	INGOMBRANTI
VENERDI'	21:00 - 24:00	NON DIFFERENZIATI	VENERDI'	19:00 - 22:00	NON DIFFERENZIATI
DOMENICA	21:00 - 24:00	ORGANICO	DOMENICA	19:00 - 22:00	ORGANICO

UTENZE COMMERCIALI					
DAL 1° APRILE AL 31 OTTOBRE			DAL 1° NOVEMBRE AL 31 MARZO		
GIORNO	ORARIO DEPOSITO	TIPOLOGIA RIFIUTO	GIORNO	ORARIO DEPOSITO	TIPOLOGIA RIFIUTO
LUNEDI'	21:00 - 24:00	NON DIFFERENZIATI	LUNEDI'	19:00 - 22:00	NON DIFFERENZIATI
MARTEDI'	07:00 - 08:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO	MARTEDI'	07:00 - 08:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO
MARTEDI'	13:00 - 14:00	CARTONE	MARTEDI'	13:00 - 14:00	CARTONE
MARTEDI'	21:00 - 24:00	ORGANICO	MARTEDI'	19:00 - 22:00	ORGANICO
MERCOLEDI'	21:00 - 24:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO	MERCOLEDI'	19:00 - 22:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO
GIOVEDI'	07:00 - 08:00	NON DIFFERENZIATI	GIOVEDI'	07:00 - 08:00	NON DIFFERENZIATI
GIOVEDI'	21:00 - 24:00	ORGANICO	GIOVEDI'	19:00 - 22:00	ORGANICO
VENERDI'	07:00 - 08:00	VETRO	VENERDI'	07:00 - 08:00	VETRO
VENERDI'	13:00 - 14:00	CARTONE	VENERDI'	13:00 - 14:00	CARTONE
VENERDI'	21:00 - 24:00	NON DIFFERENZIATI	VENERDI'	19:00 - 22:00	NON DIFFERENZIATI
SABATO	07:00 - 08:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO	SABATO	07:00 - 08:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO
DOMENICA	21:00 - 24:00	ORGANICO	DOMENICA	19:00 - 22:00	ORGANICO

UFFICI PUBBLICI					
DAL 1° APRILE AL 31 OTTOBRE			DAL 1° NOVEMBRE AL 31 MARZO		
GIORNO	ORARIO DEPOSITO	TIPOLOGIA RIFIUTO	GIORNO	ORARIO DEPOSITO	TIPOLOGIA RIFIUTO
LUNEDI'	21:00 - 24:00	NON DIFFERENZIATI	LUNEDI'	19:00 - 22:00	NON DIFFERENZIATI
MARTEDI'	07:00 - 08:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO	MARTEDI'	07:00 - 08:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO
MERCOLEDI'	07:00 - 08:00	CARTA E CARTONE	MERCOLEDI'	07:00 - 08:00	CARTA E CARTONE
MERCOLEDI'	21:00 - 24:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO	MERCOLEDI'	19:00 - 22:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO
GIOVEDI'	07:00 - 08:00	NON DIFFERENZIATI	GIOVEDI'	07:00 - 08:00	NON DIFFERENZIATI
VENERDI'	21:00 - 24:00	NON DIFFERENZIATI	VENERDI'	19:00 - 22:00	NON DIFFERENZIATI
SABATO	07:00 - 08:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO	SABATO	07:00 - 08:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO

UFFICI E STUDI PRIVATI					
DAL 1° APRILE AL 31 OTTOBRE			DAL 1° NOVEMBRE AL 31 MARZO		
GIORNO	ORARIO DEPOSITO	TIPOLOGIA RIFIUTO	GIORNO	ORARIO DEPOSITO	TIPOLOGIA RIFIUTO
LUNEDI'	21:00 - 24:00	NON DIFFERENZIATI	LUNEDI'	19:00 - 22:00	NON DIFFERENZIATI
MERCOLEDI'	21:00 - 24:00	CARTA E CARTONE	MERCOLEDI'	19:00 - 21:00	CARTA E CARTONE
MERCOLEDI'	21:00 - 24:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO	MERCOLEDI'	19:00 - 22:00	PLASTICA, POLISTIROLO E ALLUMINIO
VENERDI'	21:00 - 24:00	NON DIFFERENZIATI	VENERDI'	19:00 - 22:00	NON DIFFERENZIATI

OSPEDALI E CLINICHE					
DAL 1° APRILE AL 31 OTTOBRE			DAL 1° NOVEMBRE AL 31 MARZO		
GIORNO	ORARIO DEPOSITO	TIPOLOGIA RIFIUTO	GIORNO	ORARIO DEPOSITO	TIPOLOGIA RIFIUTO
LUNEDI'	21:00 - 24:00	NON DIFFERENZIATI	LUNEDI'	19:00 - 22:00	NON DIFFERENZIATI
MARTEDI'	ENTRO LE 14:00	CARTA E CARTONE	MARTEDI'	ENTRO LE 14:00	CARTA E CARTONE
MARTEDI'	21:00 - 24:00	ORGANICO	MARTEDI'	19:00 - 22:00	ORGANICO
MERCOLEDI'	07:00 - 08:00	CARTA E CARTONE	MERCOLEDI'	07:00 - 08:00	CARTA E CARTONE
MERCOLEDI'	21:00 - 24:00	PLASTICA, POLISTIROLO, ALLUMINIO E TETRAPACK	MERCOLEDI'	19:00 - 22:00	PLASTICA, POLISTIROLO, ALLUMINIO E TETRAPACK
GIOVEDI'	21:00 - 24:00	ORGANICO	GIOVEDI'	19:00 - 22:00	ORGANICO
VENERDI'	ENTRO LE 14:00	CARTA E CARTONE	VENERDI'	ENTRO LE 14:00	CARTA E CARTONE
VENERDI'	21:00 - 24:00	NON DIFFERENZIATI	VENERDI'	19:00 - 22:00	NON DIFFERENZIATI
DOMENICA	21:00 - 24:00	ORGANICO	DOMENICA	19:00 - 22:00	ORGANICO

MERCATO ORTOFRUTTICOLO GIORNALIERO					
DAL 1° APRILE AL 31 OTTOBRE			DAL 1° NOVEMBRE AL 31 MARZO		
GIORNO	ORARIO DEPOSITO	TIPOLOGIA RIFIUTO	GIORNO	ORARIO DEPOSITO	TIPOLOGIA RIFIUTO
LUNEDI'	21:00 - 24:00	NON DIFFERENZIATI	LUNEDI'	19:00 - 22:00	NON DIFFERENZIATI
MARTEDI'	07:00 - 08:00	PLASTICA, POLISTIROLO, ALLUMINIO E TETRAPACK	MARTEDI'	07:00 - 08:00	PLASTICA, POLISTIROLO, ALLUMINIO E TETRAPACK
MARTEDI'	13:00 - 14:00	CARTA E CARTONE	MARTEDI'	13:00 - 14:00	CARTA E CARTONE
MARTEDI'	21:00 - 24:00	ORGANICO	MARTEDI'	19:00 - 22:00	ORGANICO
GIOVEDI'	21:00 - 24:00	ORGANICO	GIOVEDI'	19:00 - 22:00	ORGANICO
VENERDI'	13:00 - 14:00	CARTA E CARTONE	VENERDI'	13:00 - 14:00	CARTA E CARTONE
VENERDI'	21:00 - 24:00	NON DIFFERENZIATI	VENERDI'	19:00 - 22:00	NON DIFFERENZIATI
DOMENICA	21:00 - 24:00	ORGANICO	DOMENICA	19:00 - 22:00	ORGANICO

Frequenza di raccolta dei rifiuti.

La tabella seguente riporta il dettaglio della modalità di attuazione e della frequenza di raccolta delle diverse tipologie di rifiuto:

FLUSSO DI RACCOLTA	FREQUENZA UTENZE DOMESTICHE	FREQUENZA UTENZE NON DOMESTICHE	MODALITA' DI ATTUAZIONE
Imballaggi in materiali misti	Settimanale	Trisettimanale	Porta a porta - Isole interrate
Imballaggi di carta e cartone	Settimanale	Trisettimanale	Porta a porta - Isole interrate
Carta e cartone	Settimanale	Trisettimanale	Porta a porta
Vetro	Settimanale	Settimanale	Porta a porta
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (organico)	Trisettimanale	Trisettimanale	Porta a porta
Rifiuti urbani non differenziati	Bisettimanale	Trisettimanale	Porta a porta
Rifiuti ingombranti	Trisettimanale, previa prenotazione telefonica	-----	Porta a porta o Centro di Raccolta Comunale
Abbigliamento	-----	-----	Punti di raccolta stradali
Batterie e accumulatori	-----	-----	Punti di raccolta stradali
Oli e grassi commestibili	-----	-----	Punti di raccolta stradali
Medicinali	-----	-----	Punti di raccolta stradali
Metalli	-----	-----	Centro di Raccolta Comunale
RAEE	-----	-----	Centro di Raccolta Comunale

Analisi relativa alla produzione dei rifiuti.

Con la presente relazione al Piano Finanziario si descrive la formazione del costo totale da sostenere e le modalità di distribuzione della tariffa, finalizzata alla copertura integrale (100 per cento) del costo della gestione dei rifiuti solidi urbani.

I dati per l'anno 2018 hanno condotto alle quantità ed alle percentuali di produzione dei rifiuti riportate nelle sottostanti tabelle.

Tabella della quantità di rifiuti prodotti nel periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018.

DESCRIZIONE RIFIUTO	CODICE CER	QUANTITA' PRODOTTA (Kg/Anno)	% SUL TOTALE
Rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi non specificati altrimenti (Capitolo 15)			
Imballaggi di carta e cartone	150101	256.226,00	6,70%
Imballaggi in materiali misti	150106	421.480,00	11,02%
Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata (Capitolo 20)			
Carta e cartone	200101	65.220,00	1,71%
Vetro	200102	331.920,00	8,68%
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	770.790,00	20,16%
Abbigliamento	200110	6.700,00	0,18%
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121	321,00	0,01%
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	200123	21.680,00	0,57%
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	200132	320,00	0,01%
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	200135	21.970,00	0,57%
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	200136	15.160,00	0,40%
Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	200138	26.340,00	0,69%
Metalli	200140	11.220,00	0,29%
Rifiuti biodegradabili	200201	17.200,00	0,45%
Rifiuti urbani non differenziati	200301	1.676.640,00	43,85%
Residui della pulizia stradale	200303	9.080,00	0,24%
Rifiuti ingombranti	200307	170.870,00	4,47%
TOTALE QUANTITA' PRODOTTA		3.823.137,00	100,00%

**Tabella della quantità di rifiuti conferiti nel periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018
distinta per luogo di destinazione del rifiuto.**

DESCRIZIONE RIFIUTO	CODICE CER	SOGGETTO DESTINATARIO DEL RIFIUTO	SEDE DELL'UNITA' LOCALE DI DESTINAZIONE	QUANTITA' CONFERITA (Kg/Anno)
Imballaggi di carta e cartone	150101	Miele Antonio - codice fiscale MLINTN87B24F839R	Località Pioppi - Lotto D1 N10, snc - Omignano (SA)	30.750,00
Imballaggi di carta e cartone	150101	Nappi Sud Srl - partita IVA 05445190654	Via delle Industrie, snc - Battipaglia (SA)	225.476,00
Imballaggi in materiali misti	150106	Nappi Sud Srl - partita IVA 05445190654	Via delle Industrie, snc - Battipaglia (SA)	421.480,00
Carta e cartone	200101	Miele Antonio - codice fiscale MLINTN87B24F839R	Località Pioppi - Lotto D1 N10, snc - Omignano (SA)	5.120,00
Carta e cartone	200101	Nappi Sud Srl - partita IVA 05445190654	Via delle Industrie, snc - Battipaglia (SA)	60.100,00
Vetro	200102	EcoAmbiente Salerno Spa - partita IVA 04773540655	Via Bosco II - S.P. 195 - Battipaglia (SA)	29.660,00
Vetro	200102	Nappi Sud Srl - partita IVA 05445190654	Via delle Industrie, snc - Battipaglia (SA)	302.260,00
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	Nappi Sud Srl - partita IVA 05445190654	Via delle Industrie, snc - Battipaglia (SA)	67.940,00
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	Palmeco Srl - partita IVA 05040670654	Via Spineta, n. 30 - Battipaglia (SA)	101.030,00
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	Tortora Guido Srl - partita IVA 03168370652	Via Crocinola, n. 177 - Castel San Giorgio (SA)	601.820,00
Abbigliamento	200110	GService Soc. Coop. - partita IVA 04225030651	Viale Danimarca, n. 5 - Battipaglia (SA)	6.700,00
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121	Ri.Plastic Spa - partita IVA 01529850768	Z. Ind. Baragiano, snc - Balvano (PZ)	321,00
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	200123	Ri.Plastic Spa - partita IVA 01529850768	Z. Ind. Baragiano, snc - Balvano (PZ)	21.680,00
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	200132	Nappi Sud Srl - partita IVA 05445190654	Via delle Industrie, snc - Battipaglia (SA)	320,00
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	200135	Ri.Plastic Spa - partita IVA 01529850768	Z. Ind. Baragiano, snc - Balvano (PZ)	21.970,00
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	200136	Ecological Systems Srl - partita IVA 00971860762	Contrada San Luca, snc - Muro Lucano (PZ)	2.400,00
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	200136	Ri.Plastic Spa - partita IVA 01529850768	Z. Ind. Baragiano, snc - Balvano (PZ)	12.760,00
Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	200138	Nappi Sud Srl - partita IVA 05445190654	Via delle Industrie, snc - Battipaglia (SA)	26.340,00
Metalli	200140	Miele Antonio - codice fiscale MLINTN87B24F839R	Località Pioppi - Lotto D1 N10, snc - Omignano (SA)	9.900,00
Metalli	200140	Nappi Sud Srl - partita IVA 05445190654	Via delle Industrie, snc - Battipaglia (SA)	1.320,00
Rifiuti biodegradabili	200201	Nappi Sud Srl - partita IVA 05445190654	Via delle Industrie, snc - Battipaglia (SA)	17.200,00
Rifiuti urbani non differenziati	200301	EcoAmbiente Salerno Spa - partita IVA 04773540655	Via Bosco II - S.P. 195 - Battipaglia (SA)	998.460,00
Rifiuti urbani non differenziati	200301	Nappi Sud Srl - partita IVA 05445190654	Via delle Industrie, snc - Battipaglia (SA)	678.180,00
Residui della pulizia stradale	200303	Nappi Sud Srl - partita IVA 05445190654	Via delle Industrie, snc - Battipaglia (SA)	9.080,00
Rifiuti ingombranti	200307	Nappi Sud Srl - partita IVA 05445190654	Via delle Industrie, snc - Battipaglia (SA)	150.940,00
Rifiuti ingombranti	200307	Palmeco Srl - partita IVA 05040670654	Via Spineta, n. 30 - Battipaglia (SA)	19.930,00
TOTALE QUANTITA' CONFERITA				3.823.137,00

Tabella della quantità di rifiuti prodotti nel periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 distinta per macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche.

DESCRIZIONE RIFIUTO	CODICE CER	QUANTITA' PRODOTTA (Kg/Anno)	<i>di cui: attribuibile alle utenze domestiche (Kg/Anno)</i>	<i>di cui: attribuibile alle utenze non domestiche (Kg/Anno)</i>
Rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi non specificati altrimenti (Capitolo 15)				
Imballaggi di carta e cartone	150101	256.226,00	51.245,00	204.981,00
Imballaggi in materiali misti	150106	421.480,00	231.814,00	189.666,00
Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata (Capitolo 20)				
Carta e cartone	200101	65.220,00	32.610,00	32.610,00
Vetro	200102	331.920,00	66.384,00	265.536,00
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	770.790,00	501.013,00	269.777,00
Abbigliamento	200110	6.700,00	6.700,00	0,00
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121	321,00	321,00	0,00
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	200123	21.680,00	15.176,00	6.504,00
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	200132	320,00	320,00	0,00
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	200135	21.970,00	14.280,00	7.690,00
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	200136	15.160,00	10.612,00	4.548,00
Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	200138	26.340,00	22.389,00	3.951,00
Metalli	200140	11.220,00	5.610,00	5.610,00
Rifiuti biodegradabili	200201	17.200,00	8.600,00	8.600,00
Rifiuti urbani non differenziati	200301	1.676.640,00	867.121,00	809.519,00
Residui della pulizia stradale	200303	9.080,00	4.540,00	4.540,00
Rifiuti ingombranti	200307	170.870,00	111.065,00	59.805,00
TOTALE QUANTITA' PRODOTTA		3.823.137,00	1.949.800,00	1.873.337,00
Percentuale di produzione		100,00%	51,00%	49,00%

I profili economico-finanziari individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) e per il loro adeguamento annuo (Art. 8 D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158).

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani tramite la tariffa, principio ribadito dall'art. 1, comma 654, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni, dove è prescritto che: *"In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente."*

L'art. 3 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, specifica poi che:

- sulla base della tariffa di riferimento di cui all'art. 2, gli enti locali individuano il costo complessivo del servizio e determinano la tariffa, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato;
- la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione;
- le voci di costo da coprire rispettivamente attraverso la parte fissa e la parte variabile della tariffa sono indicate al punto 3 dell'allegato 1.

Sulla base di tali principi e regole, nel Piano Finanziario sono state inserite, dunque, tutte e sole le voci di costo indicate dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo è rientrato nel Piano Finanziario;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo ne è stato escluso;
- le voci di costo sono entrate esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e pertanto nessun costo è stato inserito nel Piano Finanziario per un valore diverso, maggiore o minore, di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2 dell'allegato 1 al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, individua i costi da inserire nel Piano Finanziario, correlandoli alla loro natura (costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale) con ulteriori articolazioni al loro interno, come meglio dettagliato nella seguente tabella.

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE
CGIND - Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati
CSL - Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche
CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU
CTS - Costi di trattamento e smaltimento RSU
AC - Altri costi
CGD - Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale
CTR - Costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti)
CC - COSTI COMUNI
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso
CGG - Costi generali di gestione
CCD - Costi comuni diversi
CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE
Ammortamenti (Amm.)
Accantonamenti (Acc.)
Remunerazione del capitale investito (R)

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato 1 al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- a) CG = Costi operativi di gestione;
- b) CC = Costi comuni;
- c) CK = Costi d'uso del capitale;

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana, che si dividono in:

Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati (CGIND)

CGIND = CSL + CRT + CTS + AC, dove:

CSL = Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche;

CRT = Costi di raccolta e trasporto RSU;

CTS = Costi di trattamento e smaltimento RSU;

AC = Altri costi.

Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD)

CGD = CRD + CTR, dove:

CRD = Costi di raccolta differenziata per materiale;

CTR = Costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti).

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI);
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

COSTI COMUNI (CC)

Sono i costi relativi ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti, che si dividono in:

CC = CARC + CGG + CCD, dove:

CARC = Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso;

CGG = Costi generali di gestione. In tali costi vanno ricompresi quelli relativi al personale, in misura non inferiore al 50 per cento del loro ammontare;

CCD = Costi comuni diversi.

COSTI D'USO DEL CAPITALE (CK)

Tali costi comprendono:

Ammortamenti (Amm.) = Costi di ammortamento determinati in base alle norme fiscali di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche e integrazioni, il cui rispetto rappresenta condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel Piano Finanziario;

Accantonamenti (Acc.) = Costi destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Anche gli accantonamenti devono essere determinati in base alle norme fiscali di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche e integrazioni, il cui rispetto rappresenta condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel Piano Finanziario;

Remunerazione del capitale investito (R) = Voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito, che è pari alla somma:

- degli investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perché in corso di realizzazione;
- del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili.

Per il corrente anno 2019, la sezione CK si presenta priva di valori, non essendo stati posti in essere investimenti e non avendo residui da ammortizzare.

Individuati e classificati i costi rilevanti nel Piano Finanziario, il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, ne opera una successiva ripartizione in due grandi categorie:

- a) costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- b) costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

La suddivisione in esame è attuata inserendo specifici insiemi di costo nell'una o nell'altra categoria, come dettagliato nelle seguenti tabelle.

COSTI FISSI
CSL - Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso
CGG - Costi generali di gestione
CCD - Costi comuni diversi
AC - Altri costi
CK - Costi d'uso del capitale

COSTI VARIABILI
CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU
CTS - Costi di trattamento e smaltimento RSU
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale
CTR - Costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti)

Si precisa che una quota non inferiore al 50 per cento dei costi del personale relativi alle attività operative di gestione va imputata non a queste ma ai costi generali di gestione (CGG).

Per il presente Piano Finanziario la determinazione dei costi e la loro aggregazione è stata desunta dai dati presenti agli atti del Comune, partendo dalla rendicontazione dell'anno 2018 e proiettando i costi per l'anno in corso.

La determinazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati per l'anno 2019, la classificazione e l'aggregazione, si presenta secondo le sottostanti tabelle riassuntive.

Determinazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati per l'anno 2019.

VOCE	IMPORTO
Costo relativo al contratto di appalto del servizio di igiene urbana e servizi complementari sull'intero territorio comunale (periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019)	€ 1.461.268,32
Costo relativo al contratto di appalto del servizio di igiene urbana e servizi complementari sull'intero territorio comunale (integrazione) (periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019)	€ 22.000,08
Costi di raccolta, trasporto e smaltimento <i>trattamento</i> dei rifiuti prodotti dal verde pubblico, come giardini, parchi, ecc.	€ 66.000,00
Altri costi generali operativi di gestione	€ 30.669,79
Quota di partecipazione alle spese generali della struttura consortile per la gestione dei rifiuti	€ 43.955,87
Quota di partecipazione alle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (Legge Regionale Campania 26 maggio 2016, n. 14 e successive modifiche e integrazioni)	€ 8.352,00
Costi amministrativi per la gestione e la riscossione della tassa sui rifiuti (TARI) (acquisto, manutenzione e aggiornamento software, spese di spedizione avvisi di pagamento, compensi per consulenze legali e simili, ecc.)	€ 32.998,35
Costi amministrativi pro-quota del personale del Settore Tributi addetto alla gestione della tassa sui rifiuti (TARI)	€ 33.487,50
TOTALE PARZIALE COSTI PER L'ANNO 2019	€ 1.698.731,91
Costo a carico di altri soggetti pubblici o privati (contributi incassati direttamente dal Comune, da CONAI, da produttori, da utilizzatori, ecc.) <i>(a dedurre)</i>	€ 0,00
Costo relativo alle riduzioni ed esenzioni con copertura a carico del bilancio comunale (Art. 1, comma 660, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni) <i>(a dedurre)</i>	€ 7.539,86
Costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (Art. 1, comma 655, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni) <i>(a dedurre)</i>	€ 16.192,05
TOTALE COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2019	€ 1.675.000,00

Ripartizione del costo annuo del contratto di appalto del servizio di igiene urbana e servizi complementari sull'intero territorio comunale		
Voce	Importo	Note
CSL - Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 246.983,77	Personale spazzamento € 221.212,50 - Fabbisogno attrezzature spazzamento € 3.318,19 - IVA € 22.453,08
CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU	€ 197.889,09	Gestione centro di raccolta € 3.669,65 - Fornitura e gestione ecocompattatori € 2.854,17 - Automezzi € 65.238,22 - Isole interrate € 16.309,56 - Spese generali € 51.879,98 - Utile di impresa € 39.947,58 - IVA € 17.989,93
CTS - Costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 184.591,23	Costi di trattamento - recupero € 167.810,19 - IVA € 16.781,04
AC - Altri costi	€ 13.626,67	Campagna informativa € 12.387,90 - IVA € 1.238,77
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale	€ 231.557,76	Gestione centro di raccolta € 4.294,00 - Fornitura e gestione ecocompattatori € 3.339,78 - Automezzi € 76.337,78 - Isole interrate € 19.084,44 - Spese generali € 60.706,78 - Utile di impresa € 46.744,22 - IVA € 21.050,76
CTR - Costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti)	€ 99.715,47	Costi di trattamento - recupero € 196.361,24 - Ricavi CONAI € 105.710,81 (a detrarre) - IVA € 9.065,04
CGG - Costi generali di gestione	€ 486.904,33	Personale raccolta - trasporto € 442.640,29 - IVA € 44.264,04
Costo totale	€ 1.461.268,32	

Imputazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati per l'anno 2019 per componenti.

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	
CGIND - Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	
CSL - Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 246.983,77
CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU	€ 197.889,09
CTS - Costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 184.591,23
AC - Altri costi	€ 44.296,46
Totale CGIND	€ 673.760,55
CGD - Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale	€ 297.557,76
CTR - Costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti)	€ 99.715,47
Totale CGD	€ 397.273,23
Totale CG - Costi operativi di gestione	€ 1.071.033,78
CC - COSTI COMUNI	
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ 66.485,85
CGG - Costi generali di gestione	€ 508.904,41
CCD - Costi comuni diversi	€ 52.307,87
Totale CC - Costi comuni	€ 627.698,13
CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE	
Ammortamenti (Amm.)	€ 0,00
Accantonamenti (Acc.)	€ 0,00
Remunerazione del capitale investito (R)	€ 0,00
Totale CK - Costi d'uso del capitale	€ 0,00
COSTI TOTALI PREVISTI PER L'ANNO 2019	€ 1.698.731,91
Costo gestione rifiuti istituzioni scolastiche statali <i>(a detrarre)</i>	€ 16.192,05
Costo riduzioni ed esenzioni da finanziare con risorse del bilancio comunale <i>(a detrarre)</i>	€ 7.539,86
TOTALE COSTI DA COPRIRE CON LA TARI 2019	€ 1.675.000,00

PROSPETTO RIASSUNTIVO	
CG - Costi operativi di gestione	€ 1.071.033,78
CC - Costi comuni	€ 627.698,13
CK - Costi d'uso del capitale	€ 0,00
COSTI TOTALI PREVISTI PER L'ANNO 2019	€ 1.698.731,91
Costo gestione rifiuti istituzioni scolastiche statali <i>(a detrarre)</i>	€ 16.192,05
Costo riduzioni ed esenzioni da finanziare con risorse del bilancio comunale <i>(a detrarre)</i>	€ 7.539,86
TOTALE COSTI DA COPRIRE CON LA TARI 2019	€ 1.675.000,00

Ripartizione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati per l'anno 2019 in costi fissi e costi variabili.

COSTI FISSI	
CSL - Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 246.983,77
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ 66.485,85
CGG - Costi generali di gestione	€ 508.904,41
CCD - Costi comuni diversi	€ 52.307,87
AC - Altri costi	€ 44.296,46
CK - Costi d'uso del capitale	€ 0,00
Totale costi fissi per l'anno 2019	€ 918.978,36

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU	€ 197.889,09
CTS - Costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 184.591,23
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale	€ 297.557,76
CTR - Costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti)	€ 99.715,47
Totale costi variabili per l'anno 2019	€ 779.753,55

PROSPETTO RIASSUNTIVO		
Totale costi fissi per l'anno 2019	€ 918.978,36	54,10%
Totale costi variabili per l'anno 2019	€ 779.753,55	45,90%
Totale costi per l'anno 2019	€ 1.698.731,91	100,00%

PROSPETTO RIASSUNTIVO FINALE ANNO 2019	
Totale previsione di spesa per l'anno 2019	€ 1.698.731,91
Entrata prevista da tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019	€ 1.675.000,00
Costo gestione rifiuti istituzioni scolastiche statali da finanziare con risorse del bilancio comunale	€ 16.192,05
Costo riduzioni ed esenzioni da finanziare con risorse del bilancio comunale	€ 7.539,86
Totale previsione di entrata per l'anno 2019	€ 1.698.731,91

Specifica delle voci di costo più importanti.

Tutti i costi riportati nel Piano Finanziario sono espressi al lordo dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA).

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - € 246.983,77.

Il valore corrisponde alla spesa annua sostenuta dal Comune per il servizio di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche reso dall'ATI: S.A.R.I.M. S.r.l. - NAPPI SUD S.r.l. (contratto di appalto rep. n. 716 / Anno 2018 del 14/03/2018). Il costo risulta così composto: personale spazzamento € 221.212,50, fabbisogno attrezzature spazzamento € 3.318,19 e Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) € 22.453,08.

Costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) e Costi generali di gestione (CGG) - € 706.793,50.

Il valore corrisponde alla spesa annua sostenuta dal Comune per i servizi resi dall'ATI: S.A.R.I.M. S.r.l. - NAPPI SUD S.r.l. relativi alla raccolta dei rifiuti solidi urbani non differenziati, alla gestione del Centro di Raccolta Comunale sito in Località Ficarrole e delle isole ecologiche interrato, nonché al trasporto dei rifiuti stessi agli impianti di trattamento - smaltimento e ad altri servizi generali e complementari (verbale del 25/01/2018 e contratto di appalto rep. n. 716 / Anno 2018 del 14/03/2018). Il costo risulta così composto: personale raccolta trasporto € 462.640,29, gestione centro di raccolta € 3.669,65, fornitura e gestione ecocompattatori € 2.854,17, automezzi € 65.238,22, isole interrato € 16.309,56, spese generali € 51.879,98, utile di impresa € 39.947,58 e Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) € 64.254,05.

Il valore del costo è stato scisso in due, in quanto la quota imputabile alle spese del personale relativo alle attività operative di gestione, pari a € 508.904,41, è stata iscritta nei costi generali di gestione (CGG).

Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - € 297.557,76.

Il valore comprende la spesa annua sostenuta dal Comune per i servizi resi dall'ATI: S.A.R.I.M. S.r.l. - NAPPI SUD S.r.l. relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, alla gestione del Centro di Raccolta Comunale sito in Località Ficarrole e delle isole ecologiche interrate, nonché al trasporto dei rifiuti stessi agli impianti di trattamento - smaltimento e ad altri servizi generali e complementari (contratto di appalto rep. n. 716 / Anno 2018 del 14/03/2018). Il costo risulta così composto: gestione centro di raccolta € 4.294,00, fornitura e gestione ecocompattatori € 3.339,78, automezzi € 76.337,78, isole interrate € 19.084,44, spese generali € 60.706,78, utile di impresa € 46.744,22 e Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) € 21.050,76.

E' previsto, inoltre, il costo per l'attivazione di servizi aggiuntivi e integrativi di raccolta, trasporto e ~~smaltimento~~ **trattamento** dei rifiuti che derivano dalla manutenzione e gestione del verde pubblico, qualificati come rifiuti urbani vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi, ecc., per l'importo di € 66.000,00, comprensivo dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA).

Costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS) e Costi di trattamento e riciclo (CTR) - € 284.306,70.

Il valore corrisponde alla spesa annua sostenuta dal Comune per i servizi resi dall'ATI: S.A.R.I.M. S.r.l. - NAPPI SUD S.r.l. relativi al conferimento in impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente di tutti i rifiuti raccolti sul territorio comunale (contratto di appalto rep. n. 716 / Anno 2018 del 14/03/2018). Il costo risulta così composto: costi di trattamento recupero € 258.460,62 e Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) € 25.846,08.

I costi di trattamento e riciclo (CTR) sono stati riportati al netto dei contributi erogati dal Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) in favore del gestore unico del servizio (ATI: S.A.R.I.M. S.r.l. - NAPPI SUD S.r.l.) che, in base ai dati di produzione di raccolta differenziata, sono stati stimati in complessivi € 105.710,81.

Altri costi (AC) - € 44.296,46.

Il valore comprende la spesa annua riconosciuta dal Comune all'ATI: S.A.R.I.M. S.r.l. - NAPPI SUD S.r.l. per l'organizzazione e gestione di una campagna di comunicazione ambientale, ai fini di un corretto svolgimento dei servizi di raccolta differenziata (contratto di appalto rep. n. 716 / Anno 2018 del 14/03/2018). Il costo risulta così composto: campagna informativa € 12.387,90 e Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) € 1.238,77.

E' prevista, altresì, la somma di € 30.669,79, comprensiva dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), quale voce di costo residuale da destinare a spese generali di gestione da sostenersi direttamente dal Comune (informazione e comunicazione, attività di educazione ambientale, campagne informative relative all'uso dei servizi, interventi straordinari, realizzazione sistema di videosorveglianza delle isole ecologiche interrate, attività di controllo del rispetto delle regole di

conferimento e deposito dei rifiuti, ecc.). *In tale importo sono da intendere ricompresi anche i costi per lo smaltimento dell'amianto e per eventuali consulenze ai fini della redazione del piano industriale dei rifiuti da parte dell'Ente d'Ambito o del costituendo S.A.D.*

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (CARC) - € 66.485,85.

Il valore corrisponde ai costi amministrativi per la gestione e la riscossione della tassa sui rifiuti (TARI) (€ 32.998,35), quali acquisto, manutenzione e aggiornamento software, spese di spedizione avvisi di pagamento, compensi per consulenze legali e simili, ecc., nonché ai costi pro-quota del personale del Settore Tributi del Comune addetto alla gestione del tributo (€ 33.487,50), anche a seguito della rideterminazione della macrostruttura organica di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 182 del 22/12/2017, esecutiva ai sensi di legge.

Costi comuni diversi (CCD) - € 52.307,87.

E' prevista la quota di partecipazione alle spese generali della struttura consortile per la gestione dei rifiuti, pari a presumibili € 43.955,87 per l'anno 2019, nella stessa misura determinata, per l'anno 2018, con deliberazione commissariale n. 20 del 17/12/2018 del Consorzio Smaltimento Rifiuti Salerno 4 di Vallo della Lucania (SA) - codice fiscale 93007900652 - partita IVA 03355160650.

Tale quota viene prevista a titolo prudenziale essendo la stessa oggetto di varie contestazioni da parte del Comune. Nell'anno 2019 si cercherà di addivenire ad un accordo bonario per la definizione della situazione creditoria e debitoria nei confronti del Consorzio medesimo.

Si precisa che la quota consortile di partecipazione alle spese generali del Consorzio prevista nell'importo di € 43.955,87 è accantonata e non pagata, in quanto ritenuta non dovuta, attesa la condizione non operatività del Consorzio per la totale assenza di servizi prestati a favore del Comune e stante l'avvio della gestione da parte del nuovo Ente d'Ambito dei rifiuti Salerno previsto dalla L.R. Campania n. 14/2016.

E' prevista, infine, la somma di € 8.352,00 quale quota di partecipazione obbligatoria alle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'anno 2019, istituito ai sensi della Legge Regionale Campania 26 maggio 2016, n. 14 e successive modifiche e integrazioni.

Tale quota è stata stimata in € 1,00 per abitante residente, che complessivamente sono pari a n. 8.352 abitanti alla data del 31 dicembre 2018, come richiesto dal predetto Ente d'Ambito con nota in data 11/03/2019 (acquisita al prot. n. 2802 in data 12/03/2019).

E' stato sottratto dal costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati per l'anno 2019:

- il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali, pari a € **16.192,05**, a norma dell'art. 1, comma 655, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni. L'importo corrisponde al contributo assegnato al Comune per l'anno 2018 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per il pagamento della tassa relativa al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- il costo relativo alle riduzioni ed esenzioni con copertura a carico del bilancio comunale, stimato in € **7.539,86**, a norma dell'art. 1, comma 660, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni.

Il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno **2017**, come approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 30/03/2017, esecutiva ai sensi di legge, riporta un costo complessivo di € **1.829.000,00**, al netto del costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (€ 17.588,29) e del costo relativo alle riduzioni ed esenzioni con copertura a carico del bilancio comunale (€ 8.000,00).

Il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno **2018**, come approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 31/03/2018, esecutiva ai sensi di legge, riporta un costo complessivo di € **1.675.000,00**, al netto del costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (€ 16.622,22) e del costo relativo alle riduzioni ed esenzioni con copertura a carico del bilancio comunale (€ 7.109,69).

COSTI DA COPRIRE CON LA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
€ 1.829.000,00	€ 1.675.000,00	€ 1.675.000,00

Il risparmio conseguito per gli anni **2018** e **2019**, pari a complessivi € **154.000,00** annui, deriva principalmente dagli esiti della procedura di gara aperta relativa all'appalto del servizio di igiene urbana e servizi complementari sull'intero territorio comunale. Tale risparmio ha consentito la generale riduzione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) in favore dell'intera platea dei contribuenti.

Il presente Piano Finanziario non registra scostamenti rispetto al Piano dell'anno precedente né utilizza avanzi di gestione relativi al servizio dei rifiuti urbani maturati in esercizi pregressi.

COSTO DEL SERVIZIO E FABBISOGNI STANDARD.

A decorrere dall'anno 2018, ha trovato applicazione l'art. 1, comma 653, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni, in base al quale *"nella determinazione dei costi" del servizio rifiuti "il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard"*.

La norma, decisamente sintetica, non offre alcuna indicazione sulle modalità con cui prevedere tale novità per i Comuni che si trovano, quindi, ad adempiere un obbligo senza precise informazioni né sulle modalità né sui limiti dell'applicazione.

In questo scenario il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, ha emanato, in data 08 febbraio 2018, le *"Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013"* con le quali ha inteso precisare *"la fonte che meglio si adatta alla previsione del citato comma 653 per individuare il fabbisogno standard di riferimento di ciascun comune e al contempo fornire alcune indicazioni allo scopo di offrire un supporto di orientamento per la valutazione del costo del servizio."*

Lo stesso Ministero, in data 14 febbraio 2019, ha pubblicato l'aggiornamento delle Linee guida al fine di coadiuvare i Comuni nell'applicazione delle risultanze dei fabbisogni standard al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019. Tale documento, nel confermare l'impostazione delle Linee guida interpretative per l'anno 2018, fornisce indicazioni per l'aggiornamento dei dati utili al calcolo del costo di riferimento del servizio rifiuti sulla base dell'evoluzione intervenuta nel sistema dei fabbisogni standard pertinente al servizio stesso.

Si ritiene importante richiamare testualmente alcune considerazioni contenute nell'aggiornamento delle Linee guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze ed in particolare le seguenti:

- *Come già sottolineato nelle "Linee guida" pubblicate per l'anno 2018, i fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti.*
- *Il richiamo alle risultanze dei fabbisogni standard operato dal comma 653 in commento deve essere quindi letto in coordinamento con il complesso procedimento di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico della TARI su ciascun contribuente. E' infatti fuor di dubbio che i comuni sono solo uno dei soggetti che partecipano al procedimento tecnico e decisionale che porta alla determinazione dei costi del servizio, che vede la propria sede principale nel piano finanziario rinnovato annualmente e redatto a cura del gestore del servizio. Il comma 653 richiede pertanto che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, sulla cui base potrà intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati o in circostanze eccezionali che incidono in modo straordinario sulla gestione.*
- *Appare, altresì, opportuno evidenziare che la metodologia impiegata nella stima dei fabbisogni standard determina per ciascun comune un valore caratteristico di fabbisogno, esprimibile come euro a tonnellata. La metodologia indica a tal fine per ciascuna variabile contemplata nella Tabella 2.6 il rispettivo effetto medio, che non può tener conto della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni produttive, anche di carattere eccezionale, nelle quali i gestori e i comuni si trovano ad operare.*

Sulla base delle considerazioni contenute nelle Linee guida e nel relativo aggiornamento di cui sopra e della nota di approfondimento dell'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) in data 14 febbraio 2019, è stato determinato, per l'anno **2019**, il costo standard unitario per tonnellata di rifiuti e il costo standard complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani in relazione alla quantità di rifiuti gestiti dal Comune, come risulta dal seguente prospetto:

Dati Comune	Comune	VALLO DELLA LUCANIA
	Regione	Campania
	Cluster di riferimento	3 - Medio-bassa densità abitativa, alto livello di scolarizzazione, vicino agli impianti di smaltimento, centro-sud
	Forma di gestione	Gest. diretta/indiretta
	Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	3.823,14

	Unità di misura	Coefficiente € per Ton (A)	Valore medio (M)	Valore del Comune (B)	Componente del costo standard
					A
Costante		294,64			294,64
Regione	-	126,30	-	Campania	126,30
Cluster	-	23,16	-	Cluster 3	23,16
Forme di gestione associata	-	0	-	Gest. diretta/indiretta	0
					A*B
<i>Dotazione provinciale infrastrutture</i>					
Impianti di compostaggio	n.	-2,15	-	1	-2,15
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,20	-	1	-15,20
Impianti di TMB	n.	5,17	-	1	5,17
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33	-	0	0
					(B-M)*100*A
<i>Costi dei fattori produttivi</i>					
Prezzo medio comunale della benzina	scostamento % dalla media	1,22	1,60	1,60	-0,09
					(B-M)*A
<i>Contesto domanda/offerta</i>					
Raccolta differenziata prevista	%	1,15	45,30	54,49	10,56
Distanza tra il Comune e gli impianti	km	0,41	32,34	63,23	12,74
					A/N
Economie/diseconomie di scala	coeff in €. / Ton. di rifiuti	6.321,84			1,65
Costo standard unitario (C)	€. per Tonnellata				456,78
Costo standard complessivo (D=N*C)	€.				1.746.342,32

(1) La componente del costo standard unitario relativa alla Regione di appartenenza corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per la Regione Liguria la componente è nulla.

- (2) *La componente del costo standard unitario relativa al cluster di appartenenza del Comune corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per i Comuni appartenenti al cluster 4 la componente è nulla.*
- (3) *La componente del costo standard unitario relativa alla forma associata utilizzata dal Comune per la gestione del servizio rifiuti corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6.*
- (4) *La componente del costo standard unitario relativa alla dotazione infrastrutturale (impianti) si ottiene moltiplicando il coefficiente indicato in Tabella 2.6 per il numero e la tipologia di impianti presenti a livello provinciale.*
- (5) *La componente del costo standard unitario relativa al prezzo medio comunale della benzina corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6 moltiplicato per lo scostamento percentuale del prezzo medio comunale della benzina e rispetto alla media nazionale. La media di riferimento deve essere aggiornata all'annualità di riferimento del prezzo.*
- (6) *La componente del costo standard unitario relativa alla raccolta differenziata è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra la percentuale di raccolta differenziata del Comune e la media nazionale di riferimento (pari al 45,3%).*
- (7) *La componente del costo standard unitario relativa alla distanza tra il Comune e gli impianti cui ciascuna tipologia di rifiuto viene conferita è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra il valore riferito al Comune e la media nazionale di riferimento (pari a 32,34 km). Il valore della distanza fra il Comune e gli impianti di conferimento si ottiene calcolando la media ponderata per la quantità di rifiuti trasportata verso ciascun impianto delle distanze fra il Comune e il sito dove ciascun impianto è ubicato.*
- (8) *La componente del costo standard unitario relativa alle diseconomie di scala nella gestione del servizio si ottiene dividendo il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la quantità complessiva di rifiuti urbani gestita dal Comune espressa in tonnellate totali.*
- (9) *Il costo standard unitario, espresso in euro per tonnellata, del servizio di smaltimento rifiuti si ottiene dalla somma algebrica delle componenti di costo calcolate come sopra indicato.*
- (10) *Il costo standard complessivo si ottiene moltiplicando le tonnellate totali previste per il costo standard unitario.*

Il costo standard unitario per tonnellata di rifiuti che emerge dalla verifica di cui innanzi è pari a **€. 456,78** a fronte di quello effettivo risultante dal presente Piano Finanziario per l'anno **2019** di **€. 444,33** per tonnellata, con uno scostamento in diminuzione di **€. 12,45** per tonnellata di quest'ultimo rispetto al primo.

Il costo standard complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani che emerge dalla verifica medesima è pari a **€. 1.746.342,32** a fronte di quello effettivo risultante dal presente Piano Finanziario per l'anno **2019** di **€. 1.698.731,91**, con uno scostamento in diminuzione di **€. 47.610,41** di quest'ultimo rispetto al primo.

Il risultato ottenuto per l'anno **2019** deriva principalmente dal risparmio conseguito per effetto della procedura di gara aperta relativa all'appalto del servizio di igiene urbana e servizi complementari sull'intero territorio comunale.

Infine, appare utile considerare che i margini di miglioramento della percentuale di raccolta differenziata, che si potranno realizzare già a partire dal corrente anno, porteranno un ulteriore incremento dello scostamento in diminuzione del costo effettivo sostenuto rispetto al costo standard calcolato.

PIANO TARIFFARIO DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche.

Il Piano Finanziario individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della tassa sui rifiuti (TARI).

Il Piano Tariffario, invece, è finalizzato a ripartire i costi indicati dal Piano Finanziario tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

La prima operazione compiuta, a tal fine, è stata quella di ripartire i costi fissi e variabili, al netto delle riduzioni di legge indicate dal Piano Finanziario, tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (Art. 4, comma 2, D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158). Il risultato è riportato nella seguente tabella:

Descrizione	Utenze domestiche	%	Utenze non domestiche	%	Totale
Costi fissi	€ 460.421,02	51,00%	€ 442.365,29	49,00%	€ 902.786,31
Costi variabili	€ 393.828,98		€ 378.384,71		€ 772.213,69
Totale	€ 854.250,00		€ 820.750,00		€ 1.675.000,00

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. 23 marzo 1998, n. 138, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tabelle 1a e 2, D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuate in 30 tipologie, avendo il Comune di Vallo della Lucania (SA) una popolazione superiore a 5.000 abitanti (Allegato 1, tabelle 3a e 4a, D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158).

Alla data del 20 marzo 2019, il Comune di Vallo della Lucania (SA) presenta la seguente ripartizione di utenze domestiche e non domestiche e, nell'ambito delle due macrocategorie, la seguente distribuzione di specie:

UTENZE DOMESTICHE

Famiglie <i>(nuclei familiari comprese le utenze dei non residenti e/o locali tenuti a disposizione)</i>	Numero utenze	Superfici totali in mq. <i>(comprese anche quelle delle pertinenze relative ad ogni categoria di utenza domestica non conteggiate nella colonna (Famiglie) e quantificate in n. 334)</i>
1 Componente	1.059	113.886
2 Componenti	1.078	142.480
3 Componenti	692	100.934
4 Componenti	559	87.359
5 Componenti	183	28.517
6 o più Componenti	52	7.883
Totale	3.623	481.059

UTENZE NON DOMESTICHE

Categoria	Descrizione	Numero utenze	Superfici totali in mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	27	10.816
2	Cinematografi e teatri	1	1.162
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	208	33.673
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	13	2.514
5	Stabilimenti balneari	----	----
6	Esposizioni, autosaloni	11	4.596
7	Alberghi con ristorante	3	1.608
8	Alberghi senza ristorante	14	1.298
9	Case di cura e riposo	5	7.202
10	Ospedali	3	21.702
11	Uffici, agenzie, studi professionali	340	52.561
12	Banche ed istituti di credito	10	2.158
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	214	23.162
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	21	865
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	11	639
16	Banchi di mercato beni durevoli	67	3.443
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	30	1.585
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	17	3.601
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	22	4.789
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1	241
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	25	2.989
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	32	4.170
23	Mense, birrerie, amburgherie	----	----
24	Bar, caffè, pasticceria	59	3.486
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	38	3.619
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	6	3.045
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	16	661
28	Ipermercati di generi misti	----	----
29	Banchi di mercato genere alimentari	42	234
30	Discoteche, night club	2	114
Totale		1.238	195.933

Le utenze non domestiche presenti sul territorio comunale sono state imputate alle varie classi, assumendone la relativa tariffa, tenendo conto della loro omogeneità produttiva di rifiuti.

Tutte le attività economiche, associazioni, ecc., trovano collocazione come da elenco (Allegato B) al vigente Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC), riportato in allegato anche al presente Piano Finanziario.

L'imputazione dei costi, divisi in fissi e variabili, alle due macrocategorie di utenze è avvenuta tenendo conto della stima di produzione annua di rifiuti per macrocategoria.

Non disponendo di rilevazioni statistiche aggiornate sulla quantità di rifiuti prodotti nel territorio comunale distinta tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche, l'imputazione e ripartizione dei costi è avvenuta tenendo a riferimento una produzione potenziale pari a quella determinata nei Piani Finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani per gli anni 2017 e 2018, approvati rispettivamente con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 5 del 30/03/2017 e n. 15 del 31/03/2018, esecutive ai sensi di legge.

Tale ripartizione è avvenuta, comunque, come prevede l'art. 4, comma 2, del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, secondo "criteri razionali", con elevato livello di attendibilità e assicurando l'agevolazione per le utenze domestiche.

Nell'attribuzione dei coefficienti **Kc** (Allegato 1, tabella 3a, D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, per la parte fissa) e **Kd** (Allegato 1, tabella 4a, D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, per la parte variabile), per alcune categorie di utenze non domestiche si è tenuto conto della facoltà concessa dall'art. 1, comma 652, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni, laddove prevede che: *"Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1."*

Per le seguenti utenze non domestiche, pertanto, sono applicati coefficienti diversi da quelli minimi e massimi, come dalle seguenti tabelle.

Coefficienti ridotti utenze non domestiche.

Categoria	Descrizione	Kc minimo	Kc ridotto	% di riduzione	Kd minimo	Kd ridotto	% di riduzione
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	1,70	50%	29,93	20,96	30%
24	Bar, caffè, pasticceria	-----	-----	-----	22,50	19,13	15%
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	2,22	50%	38,93	19,47	50%

Coefficienti aumentati utenze non domestiche.

Categoria	Descrizione	Kc massimo	Kc aumentato	% di aumento	Kd massimo	Kd aumentato	% di aumento
9	Case di cura e riposo	1,09	1,53	40%	9,62	14,43	50%
10	Ospedali	1,43	2,00	40%	12,60	18,00	43%
12	Banche ed istituti di credito	0,79	1,15	46%	6,93	10,39	50%
16	Banchi di mercato beni durevoli	-----	-----	-----	14,69	22,03	50%

TARIFFA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) UTENZE DOMESTICHE PER L'ANNO 2019

La tariffa delle utenze domestiche si compone di una parte fissa e di una parte variabile.

La quota fissa è espressa in Euro a metro quadrato dell'immobile o area produttiva di rifiuti ed è differenziata in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare. E' determinata applicando il coefficiente fisso **Ka** per il Sud Italia e per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

La tariffa relativa alla quota variabile delle utenze domestiche non si rapporta alla superficie, ma è espressa in cifra fissa e differenziata in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare. In tal caso, è applicato il coefficiente proporzionale di produttività **Kb**, che tiene conto del numero di persone occupanti l'immobile.

L'elaborazione dei calcoli ha determinato la seguente tabella tariffaria per le utenze domestiche.

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE PER L'ANNO 2019 TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Numero componenti del nucleo familiare	Ka	Kb	Quota fissa €/mq/anno	Quota variabile €/anno
1	0,81	0,60	0,818	44,787
2	0,94	1,40	0,949	104,504
3	1,02	1,80	1,030	134,362
4	1,09	2,20	1,101	164,220
5	1,10	2,90	1,111	216,472
6 o più	1,06	3,40	1,071	253,795

Sull'importo della tassa, derivante dall'applicazione delle tariffe sopra determinate, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura percentuale deliberata dalla Provincia per l'anno 2019.

TARIFFA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) UTENZE NON DOMESTICHE PER L'ANNO 2019

La tariffa delle utenze non domestiche si compone di una parte fissa e di una parte variabile.

La quota fissa è espressa in Euro a metro quadrato dell'immobile o area produttiva di rifiuti.

E' determinata applicando il coefficiente **Kc** per il Sud Italia e per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti. La tariffa relativa alla quota variabile delle utenze non domestiche è espressa in Euro a metro quadrato e si rapporta alla superficie imponibile ed è differenziata in relazione alla tipologia di attività. In tal caso, è applicato il coefficiente di produzione **Kd**, che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

L'elaborazione dei calcoli ha determinato la seguente tabella tariffaria per le utenze non domestiche.

**TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE PER L'ANNO 2019
TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

Categoria	Descrizione	Coefficienti		Tariffe €/mq/anno		Tariffa totale €/mq/anno
		Kc	Kd	Quota fissa	Quota variabile	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,63	4,75	1,225	0,930	2,155
2	Cinematografi e teatri	0,47	3,51	0,914	0,687	1,601
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44	3,55	0,856	0,695	1,551
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,74	6,55	1,439	1,282	2,721
5	Stabilimenti balneari	---	---	---	---	---
6	Esposizioni, autosaloni	0,57	4,04	1,109	0,791	1,900
7	Alberghi con ristorante	1,41	12,45	2,743	2,438	5,181
8	Alberghi senza ristorante	1,08	8,50	2,101	1,664	3,765
9	Case di cura e riposo	1,53	14,43	2,976	2,825	5,801
10	Ospedali	2,00	18,00	3,890	3,524	7,414
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,17	10,30	2,276	2,017	4,293
12	Banche ed istituti di credito	1,15	10,39	2,237	2,034	4,271
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,13	9,90	2,198	1,938	4,136
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,50	8,88	2,918	1,739	4,657
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,91	6,45	1,770	1,263	3,033
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,67	22,03	3,248	4,313	7,561
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,50	11,83	2,918	2,316	5,234
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04	7,96	2,023	1,558	3,581
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,38	10,06	2,684	1,970	4,654
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,94	5,58	1,828	1,092	2,920
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	6,06	1,790	1,186	2,976
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1,70	20,96	3,307	4,104	7,411
23	Mense, birrerie, amburgherie	---	---	---	---	---
24	Bar, caffè, pasticceria	4,00	19,13	7,781	3,745	11,526
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,44	17,60	4,746	3,446	8,192
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,45	21,00	4,766	4,111	8,877
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,22	19,47	4,318	3,812	8,130
28	Ipermercati di generi misti	---	---	---	---	---
29	Banchi di mercato genere alimentari	8,24	72,55	16,028	14,204	30,232
30	Discoteche, night club	1,91	11,80	3,715	2,310	6,025

Sull'importo della tassa, derivante dall'applicazione delle tariffe sopra determinate, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura percentuale deliberata dalla Provincia per l'anno 2019.

TARIFFA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2019 - UTENZE SOGGETTE A TARIFFA GIORNALIERA

La misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale della tassa sui rifiuti (TARI), rapportata a giorno e maggiorata di un importo percentuale del **100** per cento.

TARIFFE GIORNALIERE PER L'ANNO 2019 TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Categoria	Descrizione	Tariffe €/mq/giorno		Tariffa totale €/mq/giorno
		Quota fissa	Quota variabile	
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,018	0,024	0,042
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0,018	0,022	0,040
24	Bar, caffè, pasticceria	0,043	0,021	0,064
29	Banchi di mercato genere alimentari	0,088	0,078	0,166

Sull'importo della tassa, derivante dall'applicazione delle tariffe sopra determinate, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura percentuale deliberata dalla Provincia per l'anno 2019.

RIDUZIONI ED ESENZIONI PER L'ANNO 2019 - ART. 21.C REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

Art. 21.C - Altre riduzioni ed esenzioni

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 660, della L. 147/2013, la tariffa è ridotta nelle seguenti ipotesi:
 - a) occupazioni per manifestazioni realizzate da enti e associazioni senza fine di lucro o nel caso di manifestazioni patrocinate, con apposito provvedimento, dal Comune, nella misura massima del **100%** del tributo. Sono escluse dal beneficio della esenzione le superfici nell'ambito di manifestazioni che comportano la produzione, distribuzione e/o somministrazione di alimenti e/o bevande;
 - b) edifici di proprietà del Comune di Vallo della Lucania occupati direttamente per le attività di istituto o assegnati ad organizzazioni con finalità di protezione civile, nella misura massima del **100%**;
 - c) a ragione di una presumibile riduzione dell'attività produttiva o di vendita, per le utenze non domestiche, del settore commercio, pubblici esercizi e piccolo artigianato, ubicate in zone del territorio comunale dove sono state eseguite opere pubbliche che hanno richiesto un periodo di

lavorazione di almeno sei mesi e che hanno comportato la chiusura della strada o piazza in cui è ubicata l'utenza. La riduzione è riconosciuta, previa presentazione della richiesta, nell'anno successivo a quello di completamento dei lavori, nella misura massima del 50%. La riduzione è riconosciuta anche nel caso di lavori iniziati e ultimati a cavallo di due annualità. La durata dei lavori e la data di ultimazione saranno verificate presso il settore comunale competente in materia di Lavori Pubblici sulla base dei certificati di consegna ed ultimazione dei lavori;

- d) in caso di nucleo familiare composto da una o più persone residenti nel Comune di età superiore ai 65 anni con reddito complessivo, costituito dalla somma dei redditi annui imponibili conseguiti nell'anno precedente da ogni componente della famiglia, non superiore ad euro 15.000,00; la riduzione è riconosciuta nella misura del 30% della tariffa variabile fino a quando sussistono le condizioni per avere diritto a tale riduzione;
- e) in caso di nucleo familiare composto da una o più persone residenti nel Comune di età non superiore ai 35 anni con reddito complessivo, costituito dalla somma dei redditi annui imponibili conseguiti nell'anno precedente da ogni componente della famiglia, non superiore ad euro 15.000,00; la riduzione è riconosciuta nella misura del 30% della tariffa variabile fino a quando sussistono le condizioni per avere diritto a tale riduzione;
- f) in caso di nucleo familiare composto da cinque o più persone residenti nel Comune con reddito complessivo, costituito dalla somma dei redditi annui imponibili conseguiti nell'anno precedente da ogni componente della famiglia, non superiore ad euro 25.000,00; la riduzione è riconosciuta nella misura del 30% della tariffa variabile fino a quando sussistono le condizioni per avere diritto a tale riduzione;
- g) per i giovani imprenditori e professionisti residenti nel Comune di età non superiore a 35 anni che iniziano per la prima volta un'attività imprenditoriale o professionale, per i primi tre anni, decorrenti dalla data di prima iscrizione nel relativo albo o registro, per l'immobile direttamente ed interamente utilizzato per lo svolgimento della nuova attività. La parte variabile della tariffa è ridotta del 50%.
- h) per i pubblici esercizi che provvedono alla rimozione di tutte le slot machine presenti nei locali a condizione che venga presentata richiesta al Comune con apposita documentazione comprovante la rimozione delle apparecchiature. La parte variabile della tariffa è ridotta del 50%. La riduzione è riconosciuta per i primi tre anni, ove permangano le condizioni per avere diritto a tale riduzione, e per una sola volta;
- i) alle attività produttive, intese come esercizi commerciali, pubblici esercizi e attività artigianali, i cui locali di attività e di vendita ricadono all'interno del perimetro di aree pedonali, zone a traffico limitato individuate in via permanente con delibera di giunta comunale, e nel centro storico, come da PRG, la parte variabile della tariffa è ridotta del 30%.

2. Le riduzioni e le esenzioni previste al precedente articolo 20, comma 1, lettere b) ed e) e al comma 1 lettere c), d), e), f), g), h) e i) del presente articolo sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di

spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa.

3. Le istanze di agevolazione previste al precedente articolo 20, comma 1, lettere b) ed e) e al comma 1 lettere c), d), e), f), g) e h) del presente articolo vanno depositate entro il termine perentorio del 31 gennaio dell'anno di riferimento. La riduzione di tassa prevista alla lettera i) è applicata d'ufficio.
4. Le agevolazioni di cui al presente articolo operano esclusivamente nei confronti degli utenti che risultano regolari nel pagamento della tassa sui rifiuti, dei tributi comunali e delle sanzioni amministrative.
5. Le agevolazioni di cui al comma 1 del presente articolo, distinte tra utenza domestica e utenza non domestica, non sono cumulabili tra di loro. Le agevolazioni previste alla lettera c), h) ed i) sono cumulabili, fino a concorrenza del 60% della tassa dovuta.

CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Classe 1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto

Associazioni o istituzioni con fini assistenziali. Associazioni o istituzioni politiche. Associazioni o istituzioni culturali. Associazioni o istituzioni sindacali. Associazioni o istituzioni previdenziali. Associazioni o istituzioni sportive senza bar ristoro. Associazioni o istituzioni benefiche. Associazioni o istituzioni tecnico-economiche. Associazioni o istituzioni religiose. Scuole da ballo. Sale da gioco. Sale da ballo e da divertimento. Musei e gallerie pubbliche e private. Scuole pubbliche di ogni ordine e grado. Scuole parificate di ogni ordine e grado. Scuole private di ogni ordine e grado. Scuole del preobbligo pubbliche. Scuole del preobbligo private. Aree scoperte in uso. Locali dove si svolgono attività educative. Centri di istruzione e formazione lavoro.

Classe 2 - Cinematografi e teatri

Cinema. Teatri. Aree scoperte cinema, teatri, musei, ecc.. Locali destinati a congressi convegni.

Classe 3 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta

Autorimesse in genere. Aree e tettoie destinate ad uso parcheggio. Ricovero natanti e deposito mezzi linee trasporto urbano. Aree scoperte in uso a depositi autoveicoli e natanti. Aree e tettoie destinate ad uso depositi caravans, ecc.. Aree e tettoie destinate ad uso impianti lavaggio. Magazzino deposito in genere senza vendita. Magazzini deposito di stoccaggio. Aree scoperte di magazzini, depositi e stoccaggio.

Nella classe 3 sono comprese anche le aree scoperte operative delle utenze non domestiche adibite a luogo di deposito, sulle quali non viene esercitata la vendita diretta o l'attività produttiva dell'utenza di riferimento. Esse sono soggette alla tariffa prevista per i magazzini senza alcuna vendita diretta.

Classe 4 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi

Campi da calcio. Campi da tennis. Piscine. Bocciodromi e simili. Palestre ginnico sportive. Locali o aree destinate a qualsiasi attività sportiva. Distributori carburanti. Aree scoperte distributori carburante. Campeggi.

Classe 5 - Stabilimenti balneari

Stabilimenti balneari.

Classe 6 - Esposizioni, autosaloni

Saloni esposizione in genere. Gallerie d'asta.

Classe 7 - Alberghi con ristorante

Alberghi con ristorante.

Classe 8 - Alberghi senza ristorante

Ostelli per la gioventù. Foresterie. Alberghi diurni e simili. Alberghi. Locande. Pensioni. Affittacamere e alloggi. Residences. Case albergo. Bed and Breakfast. Aree scoperte in uso.

Classe 9 - Case di cura e riposo

Soggiorni anziani. Case di cura e riposo. Case per ferie. Colonie. Caserme e carceri. Collegi ed istituti privati di educazione. Collettività e convivenze in genere. Aree e locali con ampi spazi adibiti a caserme.

Classe 10 - Ospedali

Ospedali.

Classe 11 - Uffici, agenzie, studi professionali

Enti pubblici. Amministrazioni autonome Stato ferrovie, strade, monopoli. Studi legali. Studi tecnici. Studi ragioneria. Studi sanitari. Studi privati. Uffici assicurativi. Uffici in genere. Autoscuole. Laboratori di analisi. Agenzie di viaggio. Ricevitorie lotto totip totocalcio. Internet point. Strutture sanitarie pubbliche e private servizi amministrativi. Emittenti radio tv pubbliche e private.

Classe 12 - Banche ed istituti di credito

Istituti bancari di credito. Istituti assicurativi pubblici. Istituti assicurativi privati. Istituti finanziari pubblici. Istituti finanziari privati.

Classe 13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli
Librerie. Cartolerie. Bazar. Abbigliamento. Pelletterie. Pelliccerie. Elettrodomestici. Materiale elettrico. Apparecchi radio tv. Articoli casalinghi. Giocattoli. Colori e vernici. Articoli sportivi. Calzature. Sementi e prodotti agricoli e da giardino. Mobili. Materiale idraulico. Materiale riscaldamento. Prodotti di profumeria e cosmesi. Esercizi commerciali in genere minuto/ingrosso con o senza vendita. Aree scoperte in uso. Negozi di mobili e macchine per uffici. Negozi vendita ricambi ed accessori per auto e natanti. Attività all'ingrosso con attività previste nella classe e similari.
Classe 14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
Edicole giornali. Magazzini grande distribuzione vendita al minuto no alimentari. Tabaccherie. Farmacie. Erboristerie. Articoli sanitari. Articoli di odontotecnica. Negozi vendita giornali. Locali vendita all'ingrosso per le attività comprese nella classe e similari.
Classe 15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato
Gioiellerie e orologerie. Pietre e metalli preziosi. Antiquariato. Negozi di filatelia e numismatica. Aree scoperte in uso negozi, ecc.. Ceramica. Vetri e specialità veneziane. Strumenti musicali. Bigiotterie. Dischi e videocassette. Tessuti. Articoli di ottica. Articoli di fotografia. Negozi mercerie e filati. Locali deposito materiali edili, legnami, ecc., vendita. Attività di vendita ingrosso per le attività comprese nella classe e similari.
Classe 16 - Banchi di mercato beni durevoli
Locali e aree mercati beni non alimentari. Aree scoperte in uso. Banchi di beni non alimentari.
Classe 17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista
Istituti di bellezza, sauna, massaggi, cure estetiche, ecc.. Parrucchieri e barbieri. Attività scoperte in uso negozi barbiere alberghi diurni.
Classe 18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
Elettricista. Negozi pulitura a secco. Laboratori e botteghe artigiane. Attività artigianali escluse quelle indicate in altre classi. Falegnamerie. Legatorie. Aree scoperte in uso.
Classe 19 - Carrozzerie, autofficina, elettrauto
Autofficine. Carrozzerie. Elettrauto. Officine in genere. Aree scoperte in uso.
Classe 20 - Attività industriali con capannoni di produzione
Stabilimenti industriali.
Classe 21 - Attività artigianali di produzione beni specifici
Attività artigianali di produzione beni specifici.
Classe 22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
Ristoranti. Rosticcerie. Trattorie. Friggitorie. Self service. Pizzerie. Tavole calde. Agriturismo. Osterie con cucina. Attività rientranti nel comparto della ristorazione. Aree scoperte in uso.
Classe 23 - Mense, birrerie, amburgherie
Mense popolari. Refettori in genere. Mense. Birrerie. Osterie senza cucina. Amburgherie.
Classe 24 - Bar, caffè, pasticceria
Bar. Caffè. Bar pasticcerie. Bar gelaterie. Aree scoperte in uso. Gelaterie. Pasticcerie.
Classe 25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
Negozi confetterie e dolci in genere. Negozi generi alimentari. Panifici. Latterie. Macellerie. Salumerie. Pollerie. Supermercati alimentari e simili con vendita minuto/ingrosso. Bottiglierie, vendita vino. Aree scoperte in uso negozi generi alimentari. Locali vendita ingrosso generi alimentari.
Classe 26 - Plurilicenze alimentari e/o miste
Plurilicenze alimentari e/o miste.
Classe 27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
Negozi di frutta e verdura. Pescherie. Pizza al taglio, piadinerie, kebab. Aree scoperte in uso. Negozi di fiori. Locali vendita serre.
Classe 28 - Ipermercati di generi misti
Ipermercati di generi misti.

Classe 29 - Banchi di mercato genere alimentari
--

Banchi a posto fisso nei mercati di generi alimentari. Posteggi di generi alimentari. Aree scoperte in uso. Banchi di generi alimentari.

<i>In tale classe sono compresi i banchi di posteggi adibiti alla produzione, vendita e/o somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito di manifestazioni pubbliche, feste di piazza, concerti, ecc.. Per tali utenze si applica la tariffa giornaliera stabilita nel presente Piano Finanziario e Tariffario.</i>

Classe 30 - Discoteche, night club

Night clubs. Ritrovi notturni con bar ristoro. Clubs privati con bar ristoro.

SOSTANZE ASSIMILATE AI RIFIUTI URBANI

Sono assimilate ai rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 3.C del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC), le seguenti sostanze:

- rifiuti di carta, cartone e similari;
- rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo;
- imballaggi primari;
- imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purché raccolti in forma differenziata;
- contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili);
- sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallets;
- accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
- frammenti e manufatti di vimini e sughero;
- paglia e prodotti di paglia;
- scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;
- ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- feltri e tessuti non tessuti;
- pelle e simil-pelle;
- gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d'aria e copertoni;
- resine termoplastiche e termo-indurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
- imbottiture, isolamenti termici e acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali e simili;
- moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
- frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- rifiuti di metalli ferrosi e metalli non ferrosi e loro leghe;
- manufatti di ferro e tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
- nastri abrasivi;
- cavi e materiale elettrico in genere;
- pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;

- scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della plastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili;
- scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, ecc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, bacelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili), compresa la manutenzione del verde ornamentale;
- residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
- accessori per l'informatica.

Sono altresì assimilati ai rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 2, lettera g), del D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254, i seguenti rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla Legge 23 dicembre 1978, n. 833:

- rifiuti delle cucine;
- rifiuti da ristorazione dei reparti di degenza non infettivi;
- vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi;
- rifiuti ingombranti;
- spazzatura e altri rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani;
- indumenti e lenzuola monouso;
- gessi ortopedici e bende, assorbenti igienici, non dei degenti infettivi;
- pannolini pediatrici e i pannoloni;
- contenitori e sacche delle urine;
- rifiuti verdi.

CONCLUSIONI

Rapporto di copertura del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019.

ENTRATA	
Descrizione	Importo
Tassa sui rifiuti (TARI)	€ 1.675.000,00
Contributo Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per il pagamento della tassa sui rifiuti (TARI) delle istituzioni scolastiche statali	€ 16.192,05
Tributo provinciale funzioni ambientali (TEFA)	€ 83.750,00
Totale	€ 1.774.942,05

SPESA	
Descrizione	Importo
Costo del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani (Prestazione di servizi)	€ 1.579.938,19
Costo del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani (Quote consortili e di partecipazione ad organismi obbligatori)	€ 52.307,87
Costo del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani (Costi pro-quota del personale del Settore Tributi del Comune)	€ 33.487,50
Costo del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani (Costi amministrativi per la gestione e la riscossione della tassa sui rifiuti (TARI))	€ 32.998,35
Costo relativo alle riduzioni ed esenzioni della tassa sui rifiuti (TARI)	€ 7.539,86
Tributo provinciale funzioni ambientali (TEFA)	€ 83.750,00
Totale	€ 1.790.021,77

RAPPORTO DI COPERTURA		
Entrata	Spesa	% di copertura prevista
€ 1.698.731,91	€ 1.698.731,91	100,00%

Nel caso di variazione delle entrate e delle spese preventivate, nel corso dell'anno **2019**, si procederà a darne immediata comunicazione al Consiglio Comunale per il ripristino degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'art. 193, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente **Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019**, ai sensi dall'art. 1, comma 683, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni, viene rimesso al Consiglio Comunale per la relativa approvazione, unitamente al **Piano Tariffario della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019**, entro il termine fissato da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Vallo della Lucania, li 20 marzo 2019

Il Sindaco
(Dott. Antonio Aloia)

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Governo del Territorio
(Geom. Maurizio De Cesare)

Il Responsabile del Settore Paesaggio e Ambiente
(Arch. Massimo Sansone)

Il Responsabile del Settore Tributi
(Rag. Giovanni Di Lorenzo)



COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA

Provincia di Salerno REVISORE UNICO DEI CONTI

Verbale n. 3 in data 23 marzo 2019

Oggetto: Bilancio di previsione finanziario 2019/2021. Parere sulla determinazione delle tariffe e delle aliquote di imposta dei tributi locali per l'anno 2019.

Il Revisore Unico dei Conti del Comune di Vallo della Lucania (SA), nominato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 in data 22 dicembre 2016, esecutiva ai sensi di legge,

PREMESSO che, in data 21 marzo 2019, ha ricevuto la seguente documentazione:

- proposta di deliberazione del Consiglio Comunale a firma del Sindaco in data 13 marzo 2019 avente ad oggetto: "Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche – Determinazione aliquota e soglia di esenzione per l'anno 2019.";
- proposta di deliberazione del Consiglio Comunale a firma del Sindaco in data 20 marzo 2019 avente ad oggetto: "Imposta Unica Comunale (IUC) – Approvazione aliquote e detrazioni dell'imposta municipale propria (IMU) per l'anno 2019.";
- proposta di deliberazione del Consiglio Comunale a firma del Sindaco in data 15 marzo 2019 avente ad oggetto: "Imposta Unica Comunale (IUC) – Approvazione aliquote del tributo per i servizi indivisibili (TASI) per l'anno 2019.";
- proposta di deliberazione del Consiglio Comunale a firma del Sindaco in data 20 marzo 2019 avente ad oggetto: "Imposta Unica Comunale (IUC) – Approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019 e delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019.";
- deliberazione di Giunta Comunale n. 50 in data 28 febbraio 2019 avente ad oggetto: "Imposta municipale propria (IMU). Determinazione valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili per l'anno 2019.";
- deliberazione di Giunta Comunale n. 51 in data 28 febbraio 2019 avente ad oggetto: "Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche – Approvazione tariffe per l'anno 2019.";
- deliberazione di Giunta Comunale n. 52 in data 28 febbraio 2019 avente ad oggetto: "Imposta comunale sulla pubblicità, diritto sulle pubbliche affissioni e canone per l'installazione di impianti pubblicitari – Approvazione tariffe per l'anno 2019.";

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 239 che disciplina le funzioni dell'organo di revisione;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il vigente Regolamento delle entrate comunali;

VISTI i vigenti Regolamenti relativi ai tributi comunali;
 VISTO il vigente Regolamento comunale di contabilità;
 VISTO il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni;
 VISTI i pareri favorevoli espressi dai Responsabili dei Settori interessati in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni;
 ESAMINATA tutta la suddetta documentazione ed i relativi allegati;
 PRESO ATTO che il Comune ha proceduto alla conferma delle tariffe e delle aliquote di imposta dei tributi locali per l'anno 2019, mentre per le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) le stesse risultano correttamente determinate in relazione al costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019 risultante dal relativo Piano Finanziario;
 VERIFICATO che il gettito stimato dei tributi locali per l'anno 2019, come riportato nella tabella che segue, è frutto delle proiezioni effettuate sul Portale del Federalismo Fiscale, degli accertamenti degli esercizi precedenti e delle nuove basi imponibili a seguito dell'attività di recupero dell'evasione tributaria:

Tributo	Previsione di competenza anno 2019
Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche	736.681,52 €
Imposta municipale propria (IMU) <i>(di cui € 270.000,00 derivante dalle aree fabbricabili)</i>	1.150.977,55 €
Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	331.219,00 €
Tassa sui rifiuti (TARI)	1.675.000,00 €
Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche	90.000,00 €
Imposta comunale sulla pubblicità, diritto sulle pubbliche affissioni e canone per l'installazione di impianti pubblicitari	16.000,00 €

VERIFICATO, inoltre ed in particolare:

- che il Piano Finanziario e Tariffario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019 è stato redatto tenendo conto dei criteri di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e successive modifiche e integrazioni, avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 1, comma 652, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni;
- che il costo complessivo risultante dal suddetto Piano Finanziario e Tariffario, pari a € 1.698.731,91, è inferiore al costo standard complessivo determinato, ai sensi dell'art. 1, comma 653, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni, nell'importo di € 1.746.342,32;
- che il predetto costo standard del servizio rifiuti è stato correttamente determinato sulla base dell' "Aggiornamento per l'anno 2019 delle Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013", emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, in data 14 febbraio 2019, nonché della nota di approfondimento dell'IFEL in data 14 febbraio 2019;
- che per il servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019 è assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- che per i servizi indivisibili erogati dal Comune è prevista una copertura del costo complessivo per l'anno 2019, con il gettito della TASI, nella misura del 61,01 per cento;

RILEVATO che sono stati rispettati i principi generali in materia contabile, finanziaria e fiscale ai sensi della normativa vigente e che le previsioni di entrata che scaturiscono dagli atti di cui innanzi sono congrue, coerenti e contabilmente attendibili;

RICHIAMATI:

- l'art. 53, comma 16, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che: *“Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.”*;
- l'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni, il quale dispone che: *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.”*;
- l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale;
- il decreto del Ministero dell'Interno in data 07 dicembre 2018 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 292 del 17 dicembre 2018), il quale ha differito dal 31 dicembre 2018 al 28 febbraio 2019 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019/2021 da parte degli enti locali;
- il decreto del Ministero dell'Interno in data 25 gennaio 2019 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 28 del 02 febbraio 2019), il quale ha ulteriormente differito dal 28 febbraio 2019 al 31 marzo 2019 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019/2021 da parte degli enti locali;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

➤ sulle seguenti proposte di deliberazione del Consiglio Comunale:

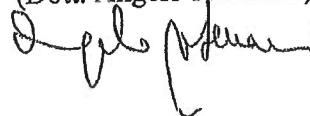
- 1) proposta di deliberazione del Consiglio Comunale a firma del Sindaco in data 13 marzo 2019 avente ad oggetto: **“Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche – Determinazione aliquota e soglia di esenzione per l'anno 2019.”**;
- 2) proposta di deliberazione del Consiglio Comunale a firma del Sindaco in data 20 marzo 2019 avente ad oggetto: **“Imposta Unica Comunale (IUC) – Approvazione aliquote e detrazioni dell'imposta municipale propria (IMU) per l'anno 2019.”**;
- 3) proposta di deliberazione del Consiglio Comunale a firma del Sindaco in data 15 marzo 2019 avente ad oggetto: **“Imposta Unica Comunale (IUC) – Approvazione aliquote del tributo per i servizi indivisibili (TASI) per l'anno 2019.”**;
- 4) proposta di deliberazione del Consiglio Comunale a firma del Sindaco in data 20 marzo 2019 avente ad oggetto: **“Imposta Unica Comunale (IUC) – Approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019 e delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019.”**;

➤ e sulle seguenti deliberazioni di Giunta Comunale:

- 1) deliberazione di Giunta Comunale n. 50 in data 28 febbraio 2019 avente ad oggetto: **“Imposta municipale propria (IMU). Determinazione valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili per l’anno 2019.”**;
- 2) deliberazione di Giunta Comunale n. 51 in data 28 febbraio 2019 avente ad oggetto: **“Tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche – Approvazione tariffe per l’anno 2019.”**;
- 3) deliberazione di Giunta Comunale n. 52 in data 28 febbraio 2019 avente ad oggetto: **“Imposta comunale sulla pubblicità, diritto sulle pubbliche affissioni e canone per l’installazione di impianti pubblicitari – Approvazione tariffe per l’anno 2019.”**

Vallo della Lucania, li 23 marzo 2019

Il Revisore Unico dei Conti
(Dott. Angelo Meninno)



Il Piano Finanziario del servizio per la gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019 rappresenta il documento di programmazione per arrivare a definire il Piano Tariffario della Tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019. Il Comune è obbligato alla copertura integrale (100%) del costo del servizio rifiuti attraverso la Tassa sui Rifiuti a carico dei cittadini, inoltre, a partire dall'anno 2018 il Comune è tenuto a considerare il costo standard del servizio rifiuti definito a livello nazionale. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze stabilisce in base ai dati relativi al Comune (percentuale raccolta differenziata, numero di impianti di smaltimento esistente, costo del carburante, quantitativo dei rifiuti, ect) l'importo massimo di quanto deve costare il servizio dei rifiuti urbani. Molti Comuni italiani si sono trovati fuori dal limite stabilito dal ministero e, quindi, nella condizione di dover radicalmente riorganizzare il servizio rifiuti per poter contenere i relativi costi. Il costo standard del Comune di Vallo della Lucania è pari ad €. 1.746.342,32 a fronte di un costo effettivo pari ad €. 1.698.731,91. Ciò significa che l'organizzazione del servizio per il nostro Comune è pienamente coerente con gli standard nazionali e addirittura è inferiore per €. 47.610,41. Si è potuto realizzare tutto ciò attraverso l'individuazione mediante procedura di gara di un unico gestore (ATI Sarim/Nappi Sud) in grado di gestire tutte le fasi del ciclo dei rifiuti urbani (spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento/trattamento dei rifiuti). La procedura di gara ha comportato, infatti, un risparmio economico anno per il Comune di €. 173.156,33 oltre IVA al 10% dovuta per legge. L'organizzazione del nuovo servizio sta registrando un aumento della percentuale della raccolta differenziata che per l'anno 2018 ha raggiunto circa il 55% con l'obiettivo di raggiungere a breve la percentuale del 75%. A breve ci saranno importanti novità che l'Amministrazione intende introdurre in tema di raccolta dei rifiuti. In particolare si intende passare da un tipo di raccolta porta a porta ad un sistema di raccolta mista attraverso il potenziamento dell'utilizzo delle isole ecologiche interrate che allo stato sono ubicate in numero 9 zone del territorio comunale con l'obiettivo di arrivare alla copertura dell'intero territorio.

Sarà, inoltre, riorganizzato il calendario di raccolta dei rifiuti prevedendo un riduzione delle giornate dedicate al conferimento e raccolta dei rifiuti non differenziati al fine di indurre i cittadini a differenziare sempre di più e meglio. Ulteriori obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale sono riferiti ad investimenti sui siti destinati alla gestione dei rifiuti. In particolare si prevede di potenziare il centro di raccolta comunale in località Ficarrole nonché la realizzazione di un'isola ecologica attrezzata nella Località Cognulo frazione Angellara.

Entrando nel merito dei costi del servizio rifiuti programmati per l'anno 2019, si ricorda:

- è previsto il costo annuo del nuovo contratto di servizio con l'ATI Sarim/Nappi Sud pari a complessivi €. 1.483.268,40;
- è previsto il costo per la raccolta/trasporto/smaltimento del verde pubblico comunale quantizzato in €. 66.000,00 annui. Il costo relativo alla manutenzione ordinaria del verde (potatura, sfalcio, ect) graverà, invece, a carico del bilancio comunale. Tale costo è relativo ad attività aggiuntive rispetto a quelle contrattualmente previste al fine di dare decoro e pulizia all'intero territorio comunale.
- sono previsti ulteriori costi per €. 30.669,79 al fine di dotare le isole ecologiche interrate di un adeguato sistema di video sorveglianza, di promuovere attività di comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini in merito alla tutela e al rispetto dell'ambiente nonché per il potenziamento delle attività di verifica e controllo con la collaborazione di associazioni non lucrative operanti nel settore.

- sono previsti i costi per il funzionamento del settore tributi del comune, recentemente potenziato, e per la gestione della Tassa sui Rifiuti vale a dire acquisto software, spedizione avvisi di pagamento, spese per contenzioso, ect.

- è presente nel piano finanziario una voce di costo relativa alla quota di partecipazione obbligatoria all'Ente d'Ambito per il Servizio di Gestione dei Rifiuti (ADA) istituito ai sensi della Legge Regionale 26 maggio 2016 n. 14. Per l'anno 2019 tale costo è pari ad €. 1 ad abitante per complessivi €. 8.352,00.

- infine è stata prevista, ma solo prudenzialmente, la quota annua richiesta dal Consorzio Rifiuti Salerno 4 (CORISA4) in liquidazione, con l'intento anche di transigere la debitori pregressa maturata nei confronti dello stesso.

Vengono detratti dai costi sopra determinati il contributo statale per la gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche pari ad €. 16.192,05 nonché il costo delle riduzioni ed esenzioni tariffarie a carico del comune €. 7.539,86. Per quanto detto il costo del servizio rifiuti da recuperare attraverso la Tassa sui Rifiuti (TARI) è determinato per l'anno 2019 in complessivi €. 1.675.000,00 pari a quello dell'anno 2018.

Ciò ha comportato di fatti una sostanziale conferma della tariffa sui rifiuti a carico dei cittadini contribuenti consolidando la riduzione tariffaria di circa il 10% rispetto agli anni 2017 e precedenti. In altre parole i cittadini continuano a risparmiare.

Il piano tariffario, inoltre, conferma le riduzioni ed esenzioni tariffarie concesse per l'anno 2018 tipo quelle per i giovani imprenditori e professionisti per i nuclei familiari meno abbienti e per le attività produttive in genere.



INTERVENTO DEL CONSIGLIERE NICOLA BOTTI PAG. 1 DI 4

Negli ultimi due anni abbiamo ringraziato Giovanni, l'intero ufficio di ragioneria per aver predisposto il piano finanziario, Luigi Veneri e chi lavora al settore tributi. Lo facciamo anche quest'anno, riconoscendo loro l'impegno e la professionalità, ma di certo non possiamo dirci soddisfatti.

Il piano finanziario di quest'anno è un copia e incolla di quello degli ultimi due anni (2017/2018) e di certo rappresenta un fallimento per la maggioranza, non solo per i costi che sono gli stessi dell'anno scorso, ma che a seguito del raggiungimento degli obiettivi sarebbero invece stati inferiori con un notevole risparmio per i cittadini.

La normativa di cui al dpr 158/99, infatti, individua - oltre a contemplare il programma di smaltimento - la necessità di un piano di investimenti, tant'è che quest'ultimo è addirittura obbligatorio.

La normativa prevede che esso non sia solo un programma di smaltimento dei rifiuti, ma anche un piano di investimenti per aumentare la raccolta differenziata, che invece è ferma solo al 54 per cento; molto meno rispetto alle previsioni dello scorso anno.

Ripeto, è un fallimento. Nel piano finanziario del 2018 si parlava di obiettivi, di raggiungere una percentuale di raccolta differenziata del 75% in due anni, attraverso delle azioni che sono un copia e incolla dei tre piani finanziari; oggi rispetto all'anno scorso la raccolta differenziata è aumentata del 1%.

Come sostenevamo da questi banchi già nel 2017 e nel 2018, dal piano non si intravedono investimenti che rendono possibili ricavi per ridurre i costi a carico dei cittadini. Non si intravede alcuna volontà politica di un riciclo forte o di una politica di abbattimento dei costi, anche se attraverso il recente servizio di affidamento il costo del servizio in parte si è ridotto, anche se alcuni costi sono invece aumentati. Si parla invece genericamente di investimenti, laddove invece si rende necessaria una politica capace di trasformare il rifiuto da costo in ricavo. Quale percorso vogliamo intraprendere per realizzare ciò. Come sostenevamo già in occasione dell'approvazione del piano tari dello scorso anno, dobbiamo dare necessariamente risposte ad un intero territorio dove Vallo occupa un posto centrale. Va immaginato e realizzato un piano industriale anche in

questo delicato settore; ciò comporterebbe un maggior risparmio e soprattutto anche tanta occupazione, ma non siete capaci. Aspettate che lo fanno gli altri.

Io Vi ricordo che Noi siamo Vallo della Lucania.

Ci saremmo aspettati delle agevolazioni maggiori per le famiglie meno abbienti e soprattutto per le attività' commerciali e per gli studi professionali, in questo periodo storicamente difficile.

Rispetto al 2017 il costo dei rifiuti si è ridotto anche se troppe voci solo levate e meriterebbero di essere ridotte e soprattutto chiarite, vedi il verde pubblico, chi lo gestisce? A chi pagate ?

In ogni caso, il 10% di riduzione del costo dei rifiuti rispetto al 2017 non andava spalmato su tutti i cittadini, ma invece sarebbe stata l'occasione per avvantaggiare alcune famiglie meno abbienti e il commercio.

Negli obiettivi di gestione dell'amministrazione comunale si conferma ancora una volta mi pare il mantenimento del servizio di porta a porta con una estensione dei servizi al di fuori del centro abitato.

Ci sorprende, in tale direzione, che ancora oggi l'unica fonte di ricchezza ipotizzata dal Comune di Vallo sarebbe l'utilizzo delle compostiere individuali di prossimità o l'implementazione di isole ecologiche.

A proposito delle isole ecologiche, quanto costano i lavori di allocazione delle isole ecologiche su Via A. De HIPPOLYTIS? Intendo dire tutto il lavoro, con quali soldi avete realizzato quei lavori?

Massa è la sola frazione dove non sono state ancora allocate. A che punto stiamo? Avete individuato il posto? Quando verranno allocate?

Si tratta quindi di politiche di investimento insufficienti pure per raggiungere l'obiettivo prefissato nel piano del 75% di raccolta differenziata.

Ne abbiamo già la prova; con questa politica di investimento la raccolta differenziata in un anno è aumentata del 1%. Siete soddisfatti?

Ma scendiamo nei dettagli.

Il piano economico finanziario si qualifica:

- da un lato, come strumento di valutazione economica, attraverso la comparazione tra costi e ricavi attesi dalla realizzazione del progetto, stabilendo se lo stesso è o non è conveniente;
- dall'altro, come elemento di valutazione finanziaria, con riguardo alla capacità del progetto di servire il suo debito.

Il modello deve verificare la convenienza a realizzare il progetto, attraverso l'esame della previsione iniziale dei costi e ricavi attesi, nonché la sussistenza di margini ulteriori, se si considerano anche gli oneri relativi all'indebitamento della pa, l'analisi economica è diretta a valutare la redditività della gestione caratteristica dell'investimento.

Sono messi a confronto i costi e i ricavi non finanziari del progetto, al fine di valutare la capacità dello stesso di produrre utili a prescindere dalla struttura finanziaria.

Sul modello economico viene poi inserito lo studio finanziario, consistente nell'identificazione del piano di finanziamento più idoneo per la pa. Si giunge così a un modello economico finanziario completo che consente di determinare se i ricavi derivanti dalla gestione delle opere sono in grado di coprire integralmente i costi operativi, gli accantonamenti, gli ammortamenti, lasciando un margine per il rimborso del debito.

Cari amministratori della centralità di Vallo non basta che l'analisi economica dia valori positivi, affinché un qualsiasi progetto possa essere considerato conveniente ed utile per la comunità.

In linea teorica la valutazione di un progetto deriva dal confronto di un indice di redditività dell'investimento con un indice di riferimento (cut off rate), che rappresenta la redditività minima richiesta a un progetto. Al di sotto del cut off rate il progetto risulta non essere conveniente.

Ed allora sulla base dei documenti che amabilmente ci avete consegnato 5 giorni fa ci chiediamo e vi chiediamo:

1) Dalla comparazione dei documenti finanziari eseguiti, e cioè quello del 2018 e quello attuale, quali dati e quale trend pensate di aver ricavato per le future politiche legate al riciclo dei rifiuti? Su quali materiali questa amministrazione ritiene di dover puntare affinché si possa raggiungere l'obiettivo di un abbattimento dei costi? Questo non emerge assolutamente dal vostro documento finanziario

2) dal punto di vista politico, nel vostro documento si parla genericamente di investimenti. È bello usare il termine investimenti caro sindaco, ma di quali investimenti parlate? Quale è il percorso da voi immaginato per arrivare alla trasformazione in risorsa del rifiuto? Dov'è tutto questo? Avete parlato di Vallo centrale. Allora avete l'obbligo verso la cittadinanza innanzitutto, poi nei riguardi del comprensorio, di tracciare la linea, di immaginare un percorso industriale. Ed invece confermate di essere l'amministrazione del 55% della differenziata.

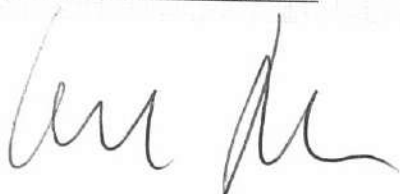
Mi sarei aspettato, come ho sempre riferito da questi banchi dell'opposizione, che su tutto il piano si fosse aperto un dialogo visto i precedenti ma non è stato così.

Concludo dicendo che davvero si poteva fare meglio; ci sono delle voci di costi che davvero sono esagerati

I costi amministrativi per la gestione e la riscossione della tassa rifiuti pari ad euro 32.998,35 sono esagerati; Quanto alle quote consortili pari ad euro 52.307,87 dovete dirci cosa state facendo, non le state pagando? (ancora in via prudenziale li accantonate?).

Ancora vi chiedo; ci sono costi per il verde pubblico, chiaramente ci saranno delle determine? Si tratta di una duplicazione rispetto a quanto già previsto nel contratto di affidamento del servizio alla nuova società? Nel contratto si legge di euro 66.000,00 quali costi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dal verde pubblico, come giardini, parchi ecc..Perché queste somme? Ci sono altre determine di affidamento ad altri soggetti che si occupano anche di questo?

Il voto è contrario.



Del che si è redatto il presente verbale che viene letto e sottoscritto come di seguito.

IL SINDACO
Antonio Aloia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Antonietta Coraggio
Antonietta Coraggio



IL SEGRETARIO
dott. Claudio Fierro



CC010 /2019: PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA:
"FAVOREVOLE"

Il Responsabile del Settore competente
(TRIBUTI)
f.to G. DI LARENZO

CC010 /2019: PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E VERIFICA DEI RIFLESSI DIRETTI ED
INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE DELL'ENTE:
"FAVOREVOLE"

Il Responsabile del Servizio Finanziario
f.to C. DI SANTI

Io sottoscritto Segretario Comunale,

Visti gli atti d'ufficio:

ATTESTO

che la precedente deliberazione n. 010 del 30 / 03 / 2019:

è stata affissa all'Albo Pretorio il 30-04-2019 e vi resterà pubblicata per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (n. _____ Reg. Pubbl.);

è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

[] diventerà // ~~è divenuta~~ esecutiva ad ogni effetto di legge dopo il decimo giorno dalla pubblicazione come sopra, ai sensi dell'art. 134, terzo comma del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Dalla Residenza Municipale, 30-04-2019



IL
SEGRETARIO COMUNALE
(dott. Claudio Fierro)



Certifico che il presente atto è **copia conforme all'originale** della deliberazione di C.C. n. ____ del 30 / 03 / 2019 rilasciata per uso amministrativo e per gli altri usi consentiti dalla legge.

Dalla Residenza Municipale, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(dott. Claudio Fierro)